



**Informativa al pubblico da parte degli Enti
Pillar III**

Dati riferiti al 30 giugno 2021

La presente versione recepisce l'aggiornamento dei template T1_Covid "Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative" e del template T3_Covid "Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19" al fine di fornire la completa disclosure in materia di Informativa al mercato richiesta dall'Autorità di Vigilanza ai principali enti vigilati.

Indice

<i>Introduzione</i>	5
<i>Ambito di applicazione</i>	12
<i>Fondi Propri</i>	18
<i>Requisiti di capitale</i>	31
<i>Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche</i>	44
<i>Rischio di Credito - metodo standard</i>	61
<i>Rischio di Credito - metodo IRB</i>	65
<i>Tecniche di Attenuazione del Rischio</i>	92
<i>Rischio di Controparte</i>	93
<i>Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond</i>	100
<i>Rischio di mercato – metodo IMA</i>	104
<i>Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario</i> ..	116
<i>Liquidità</i>	121
<i>Leva Finanziaria</i>	127
<i>Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi</i>	134
<i>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	135

Introduzione

Riferimenti ai requisiti regolamentari dell'Informativa al mercato

La tabella di seguito riportata sintetizza la collocazione - all'interno della presente Informativa semestrale - dei requisiti regolamentari disciplinati dalla vigente normativa europea, in particolare CRR2 Parte Otto, così come sviluppati dalle nuove norme tecniche di attuazione in materia di disclosure e dalle linee guida emanate dall' EBA.

EBA/ GL/ITS/	Codice	Denominazione nell'Informativa	Sezione del Documento
2018/01	IFRS9-FL	Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Sezione 3 - Fondi Propri
2020/07	T1_COV	Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative	Sezione 5 - Rischio di credito (informazioni generali riguardanti tutte le banche)
	T2_COV	Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie	
	T3_COV	Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19	
2020/04	KM1	Metriche principali	Introduzione
	LI3	Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)	Sezione 2 - Ambito di applicazione
	CC1	Composizione dei fondi propri regolamentari	Sezione 4 - Requisiti di capitale
	CC2	Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	
	CCyB2	Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	
	CCyB1	Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	
	MR1	Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	
	MR2-B	Prospetti degli RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	
	OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	
	CR8	Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)	
	CCR7	Prospetti degli RWA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	
	CR10	Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice	
	CR1-A	Durata delle esposizioni	
	CQ1	Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	CQ2	Qualità della concessione	
	CQ3	Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato	
	CR1	Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	
	CQ4	Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica	
	CQ5	Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore	
	CQ6	Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	
CR2	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati		
CR2a	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	Sezione 5 - Rischio di credito (informazioni generali riguardanti tutte le banche)	

EBA/ GL/ITS/	Codice	Denominazione nell'Informativa	Sezione del Documento
	CQ7	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	
	CQ8	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità	
	CR4	Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	Sezione 6 - Rischio di credito (metodo standard)
	CR5	Metodo standardizzato: Distribuzione per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività	
	CR6	Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD	Sezione 7 - Rischio di credito (metodo IRB)
	CR7	Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	
	CR7A	Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	
	CR3	Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Sezione 8 - Tecniche di attenuazione del rischio
	CCR1	Analisi dell'esposizione al CCR per metodo	Sezione 9 - Rischio di controparte
	CCR2	Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	
	CCR3	Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	
	CCR4	Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD	
	CCR5	Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	
	CCR6	Esposizioni in derivati su crediti	
	CCR8	Esposizioni verso CCP	
	SEC1	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	
	SEC2	Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	
	SEC3	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	
	SEC4	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	
	SEC5	Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	
	MR3	Valori IMA per i portafogli di negoziazione	Sezione 11 - Rischio di mercato (metodo IMA)
	MR4	Raffronto tra stime del VaR e utili/perdite	
	MR2-A	Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	
	LR1	LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	Sezione 17 - Leva finanziaria
	LR2	LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	
	LR3	LRSpI: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	
	LIQ1	Informazioni quantitative dell'LCR	Sezione 18 - Rischio di liquidità
	LIQ2	Coefficiente netto di finanziamento stabile	

Informativa periodica fornita al mercato riguardante l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (Informativa Pillar 3)

La normativa di vigilanza prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché, annualmente, la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 4).

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (RTS e ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la disciplina armonizzata è recepita da Banca d'Italia mediante la Circolare n.285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Disposizioni di vigilanza per le Banche".

Il gruppo Banco BPM pubblica le informazioni secondo la frequenza stabilita dall'art. 433 bis del CRR2 ed il presente documento redatto su base consolidata, denominato "Informativa al pubblico da parte degli Enti", costituisce adempimento ai richiamati obblighi normativi.

La predisposizione dell'informativa al pubblico Pillar 3 è disciplinata, inoltre, dal "Modello di Informativa al Pubblico", approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione del Banco Bpm, che – insieme alla normativa interna di riferimento - definisce la *policy* formalizzata e completa in materia di *disclosure* al mercato del Gruppo, così da perseguire la piena conformità alla c.d. Informativa di Terzo Pilastro.

L'Informativa al Mercato del Gruppo Banco BPM risulta pertanto strutturata alla luce delle indicazioni e delle linee guida in materia di *disclosure* emanate nel tempo dall'EBA e sinteticamente riepilogate dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

In particolare, esse afferiscono ai seguenti ambiti:

- EBA/GL/2014/14, sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR");
- EBA/GL/2018/01, sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

In coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, al fine di razionalizzare e

omogeneizzare ulteriormente l'informativa periodica fornita al mercato, l'EBA ha elaborato – in aggiunta – specifiche norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2020/04) contenenti formati e schemi standard di compilazione sia per le parti qualitative (c.d. tables) sia per quelle quantitative (c.d. template). Tali norme risultano in vigore a decorrere dal 30 giugno 2021.

Le stesse sono state recepite nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013 e che abroga il Regolamento (UE) n. 1423/2013 (informativa sui requisiti di fondi propri), il Regolamento (UE) 2015/1555 (informativa sulla riserva di capitale anticiclica), il Regolamento (UE) 2016/200 (informativa sul coefficiente di leva finanziaria) e il Regolamento (UE) 2017/2295 (informativa relativa alle attività vincolate e non vincolate).

Il Gruppo risulta, inoltre, pienamente allineato a quanto previsto dalle linee guida EBA/GL/2020/07, in materia di informativa riguardante le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (moratorie legislative e non legislative nonché nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico). Tali contenuti hanno frequenza di pubblicazione semestrale.

Nel seguito trovano rappresentazione le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 30 giugno 2021 sulla base dei contenuti richiesti dalla normativa sopra richiamata.

Contesto macroeconomico di riferimento

Il primo semestre 2021 è stato ancora caratterizzato dall'emergenza internazionale per l'epidemia Coronavirus. In tale contesto, influenzato da pesanti ripercussioni sull'economia mondiale nonché sull'operatività delle imprese, il Gruppo ha confermato l'articolata serie di misure finalizzate alla tutela della clientela e dei propri dipendenti, nonché al sostegno concreto delle imprese, delle famiglie e delle comunità nelle quali il Gruppo opera, in osservanza delle normative vigenti.

E' proseguito il forte presidio del portafoglio crediti, attraverso un costante processo di monitoraggio del profilo creditizio della clientela con particolare attenzione alle posizioni in moratoria Covid-19 concesse il cui ammontare, stante anche la ridotta adesione da parte dei clienti al DL "Sostegni BIS", si è ridotto in maniera molto significativa a € 4,8 miliardi a inizio agosto 2021¹ (-70% rispetto a € 16,2 miliardi originariamente concessi).

Le erogazioni assistite da garanzia statale del semestre si attestano a € 4,7 miliardi (su un erogato complessivo di finanziamenti a medio-lungo termine di € 12,1 miliardi), portando il totale erogato di tali crediti garantiti dal 2020 alla fine del primo semestre 2021 a € 14,9 miliardi.

Particolare attenzione è stata poi dedicata a garantire la continuità dei servizi essenziali e supportare la clientela attraverso il potenziamento delle transazioni online e degli strumenti

¹ Secondo quanto riportato nel comunicato stampa relativo ai risultati del Gruppo Banco BPM al 30 giugno 2021 i crediti in moratoria *performing* risultavano pari a 9,4 miliardi di Euro.

di *digital banking*, ottimizzando la gestione “*omnichannel*” della relazione con il cliente e valorizzando lo sviluppo di nuove procedure informatiche per accelerare le fasi di approvazione ed erogazione del credito.

Sempre nel contesto dell'epidemia in corso, le Autorità di Vigilanza europee e gli Stati membri nazionali hanno adottato una serie di misure (sotto forma di orientamenti, raccomandazioni, regolamenti) volte a preservare il ruolo strategico delle banche di finanziamento all'economia reale garantendo, pertanto, l'accesso al credito delle famiglie e imprese.

Si segnala in particolare tra i provvedimenti normativi di maggiore rilevanza del primo semestre 2021:

- la conferma, da parte della Banca Centrale Europea, dell'esistenza delle circostanze eccezionali per l'esclusione delle esposizioni verso Banche Centrali dalla misura dell'esposizione complessiva dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria fino a marzo 2022;
- l'approvazione da parte della Commissione Europea della quarta proroga dello schema di garanzia statale nazionale per facilitare la cartolarizzazione dei prestiti in sofferenza. L'autorizzazione ad avvalersi delle operazioni di cartolarizzazione garantite da obbligazioni statali è stata concessa fino a giugno 2022.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nel Documento di Informativa al Mercato sui dati al 31 dicembre 2020.

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet www.bancobpm.it nella sezione *Investor Relations*.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale 30 giugno 2021

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 30 giugno 2021, di seguito illustrati, sono stati determinati applicando le disposizioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea².

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR2), l'inclusione degli utili intermedi nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione in tempo utile per l'invio dell'istanza.

La società di revisione ha svolto come di consueto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Banco BPM S.p.a.. In data 12 agosto 2021, al termine dell'attività di revisione, ha emesso la propria relazione che non contiene alcun rilievo. Non essendo la data di rilascio della suddetta relazione compatibile con i tempi prescritti per la presentazione dell'istanza di inclusione del risultato economico in corso di formazione nel capitale primario di classe 1, si precisa che i dati ed i ratios patrimoniali contenuti nella presente comunicazione, in coerenza con quelli contenuti nel regulatory report COREP inviato alla BCE, non includono l'utile in corso di formazione al 30 giugno 2021 pari a 218,3 milioni di euro risultante dal bilancio consolidato semestrale abbreviato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 agosto 2021.

Al 30 giugno 2021 il livello dei Fondi Propri ammonta a 12.664 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 68.693 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 18,4%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 15,4%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 13,7%.

Includendo il risultato di periodo al netto della stima del payout, il Total Capital ratio risulterebbe pari al 18,8%, il Tier 1 ratio pari al 15,8% mentre il Common Equity Tier 1 ratio si attesterebbe al 14,1%.

² In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore e le interpretazioni emanate alla data del 5 agosto 2021, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Situazione Patrimoniale ed economica al 30 giugno 2021.

EU KM1 - Metriche principali

		30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020	30/06/2020
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.419.371	9.321.228	9.574.855	9.498.866	9.470.860
2	Capitale di classe 1	10.595.708	10.497.815	10.375.191	10.302.128	10.274.264
3	Capitale totale	12.664.145	12.207.979	12.281.837	11.966.885	11.562.553
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	68.693.070	68.402.501	65.604.198	63.315.607	65.063.998
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	13,71%	13,63%	14,60%	15,00%	14,56%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,43%	15,35%	15,82%	16,27%	15,79%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	18,44%	17,85%	18,72%	18,90%	17,77%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,27%	1,27%	1,27%	1,27%	1,27%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,69%	1,69%	1,69%	1,69%	1,69%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,25%	10,25%	10,25%	10,25%	10,25%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,19%	0,19%	0,13%	0,13%	0,13%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,69%	2,70%	2,63%	2,63%	2,63%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,94%	12,95%	12,88%	12,88%	12,88%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	5,04%	4,90%	5,50%	5,95%	4,89%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	191.750.961	202.203.472	183.746.561	194.645.657	200.258.602
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,53%	4,82%	5,14%	4,85%	4,65%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,11%	n/a	n/a	n/a	n/a
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	41.940.922	39.859.528	35.573.374	36.245.876	33.982.880
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	17.705.682	10.072.774	9.924.400	8.651.513	9.022.425
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.926.048	3.898.386	3.837.503	3.969.850	4.312.203
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	19.623.895	19.222.925	18.843.325	18.514.189	17.785.583
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	216%	209%	191%	198%	193%
Coefficiente netto di finanziamento stabile* (*Dati non comparabili nei periodi precedenti)						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	151.038.990				
19	Finanziamento stabile richiesto totale	115.086.564				
20	Coefficiente NSFR (%)	131%				

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa

Banco BPM Società per Azioni Capogruppo del "Gruppo Bancario Banco BPM".

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del semestre l'unica variazione dell'area di consolidamento è riconducibile all'acquisizione, attraverso la controllata Banca Akros, del 100% del capitale della società Oaklins Italy S.r.l. che, a decorrere dalla chiusura contabile al 30 giugno 2021, viene consolidata con il metodo integrale.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel periodo della Relazione intermedia sulla gestione.

Si segnala inoltre che nel mese di gennaio 2021 Banco BPM ha acquisito il controllo totalitario della partecipata Release, mediante l'acquisto da BPER Banca S.p.A. di n. 39.923.532 azioni ordinarie della controllata.

Infine, a decorrere dal 30 giugno 2021, le controllate Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l. in liquidazione, Perca S.r.l. e Meleti S.r.l. sono classificate in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	settore	sede legale	stato
Agos-Ducato S.p.A.		X				X	Società di credito al consumo	Milano	ITALIA
Agriurbe S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Alba Leasing S.p.A.		X				X	Società di leasing	Milano	ITALIA
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Aletti Fiduciaria S.p.A.	X		X				Società fiduciarie di amministrazione	Milano	ITALIA
Anima Holding S.p.A.		X				X	Risparmio gestito	Milano	ITALIA
Aosta Factor S.p.A.		X				X	Società di factoring	Aosta	ITALIA
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Banca Akros S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Banco BPM S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Bipielle Real Estate S.p.A.	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Bipiemme Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA
BP Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Milano	ITALIA
BP Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
BP Trading Immobiliare Srl *	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
BPL Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BRF Property S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Parma	ITALIA
Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione		X			X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
Consorzio AT01	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
CF Liberty Servicing S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Etica SGR S.p.A.		X				X	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA
Factorit S.p.A		X				X	Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
FIN.E.R.T. S.p.A (in liquidazione)* (1)	X				X		Altre finanziarie	Roma	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	settore	sede legale	stato
GE.SE.SO. S.r.l. *	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Castelnovo Sotto (RE)	ITALIA
HI-MTF SIM S.p.A.		X				X	Società di Intermediazione Mobiliare (SIM)	Milano	ITALIA
Immobiliare Marinali d'Italia S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Lido dei Coralli S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Sassari	ITALIA
Meleti S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	X					X	Società di leasing	Milano	ITALIA
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	X				X		Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Oaklins Italy S.r.l. *	X					X	Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Perca S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Profamily S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
Profamily SPV S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Release S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Sagim S.r.l. Società Agricola	X				X		Imprese produttive	Asciano	ITALIA
Selma Bipiemme Leasing S.p.A.		X				X	Società finanziarie	Milano	ITALIA
Sirio Immobiliare S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Tecmarket Servizi S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Verona	ITALIA
Terme Ioniche S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Cosenza	ITALIA
Vera Assicurazioni S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA
Vera Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA

* società non incluse nel consolidamento prudenziale ai sensi dell'art. 19(1) del regolamento (UE) 575/2013.

(1) Società cancellata dal Registro delle Imprese in data 1 luglio 2021 a seguito della conclusione della procedura di liquidazione.

Le società non consolidate né dedotte sono considerate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni

Al 30 giugno 2021 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento non sono enti che devono soddisfare i requisiti di fondi propri di cui al Regolamento (UE) 575/2013 o previsti dalla Direttiva 2013/36/UE.

Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento

Per l'elenco delle società che rientrano nell'area di consolidamento a fini civilistici ma escluse da quello prudenziale si rimanda alla tabella EU LI3 della precedente sezione.

Riconciliazione tra perimetro regolamentare e perimetro di bilancio al 30 giugno 2021

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2021
Cassa e disponibilità liquide	20.718.254	5	0	20.718.259
Finanziamenti valutati al CA	117.933.543	3.060.268	-3.045.365	117.948.446
- Finanziamenti verso banche	8.375.786	2.245.778	-2.047.363	8.574.201
- Finanziamenti verso clientela	109.557.757	814.490	-998.002	109.374.245
Altre attività finanziarie e derivati di copertura	45.943.352	0	12.187	45.955.539
- Valutate al FV con impatto a CE	8.574.224	0	12.187	8.586.411
- Valutate al FV con impatto su OCI	15.446.918	0	0	15.446.918
- Valutate al CA	21.922.210	0	0	21.922.210
Partecipazioni	1.747.267	11.283	-70.020	1.688.530
Attività materiali	3.360.356	74.528	-79	3.434.805
Attività immateriali	1.215.232	2.318	3.458	1.221.008
Attività fiscali	4.676.667	7.447	-4.364	4.679.750
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	98.296	3.927	-2.192	100.031
Altre voci dell'attivo	2.773.867	120.507	-110.596	2.783.778
Totale attività	198.466.834	3.280.283	-3.216.971	198.530.146

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2021
Raccolta diretta	120.122.905	3.042.805	-3.019.355	120.146.355
- Debiti verso clientela	106.990.699	-785	-106.614	106.883.300
- Titoli e passività finanziarie designate al fair value	13.132.206	3.043.590	-2.912.741	13.263.055
Debiti verso banche	44.267.805	139.739	-138.233	44.269.311
Debiti per Leasing	722.106	869	-869	722.106
Altre passività finanziarie valutate al FV	12.683.137	75	0	12.683.212
Fondi del passivo	1.281.926	8.354	-13.497	1.276.783
Passività fiscali	298.392	4.789	8.487	311.668
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	3.684	-1.247	2.437
Altre voci del passivo	6.180.685	48.533	-30.260	6.198.958
Totale passività	185.556.956	3.248.848	-3.194.974	185.610.830
Patrimonio di pertinenza di terzi	8	0	1.281	1.289
Patrimonio netto del Gruppo	12.909.870	31.435	-23.278	12.918.027
Patrimonio netto consolidato	12.909.878	31.435	-21.997	12.919.316
Totale passività e patrimonio netto	198.466.834	3.280.283	-3.216.971	198.530.146

Dettaglio degli attivi patrimoniali delle altre società afferenti al perimetro civilistico non rientranti nel perimetro di vigilanza

	Denominazione società (Altre imprese)	Totale attivo 30/06/2021
1	Agriurbe S.r.l. in liquidazione	11.295
2	BP Trading Immobiliare S.r.l.	2.348
3	BRF Property S.p.A.	16.655
4	Consorzio AT01	132
5	Ge.Se.So. S.r.l.	1.351
6	Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	1.962
7	Lido dei Coralli S.r.l.	13.277
8	Meleti S.r.l.	296
9	Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	1.044
10	Oaklins Italy S.r.l.	2.047
11	Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione	5.042
12	Perca S.r.l.	1.199
13	P.M.G. S.r.l. in liquidazione	6.250
14	Sagim S.r.l. Società Agricola	13.374
15	Sirio Immobiliare S.r.l.	17.033
16	Tecmarket Servizi S.p.A.	45.482
17	Terme Ioniche S.r.l.	13.418
18	Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	3.502
19	BP Mortgages S.r.l.	47
20	BP Mortgages 2007-1	124.662
21	BP Mortgages 2007-2	135.712
22	BPL Mortgages S.r.l.	108
23	BPL Mortgages 5	2.002.687
24	BPL Mortgages 7	175
25	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	366
26	Profamily SPV S.r.l.	860.819
		3.280.283

Fondi Propri

Schema relativo alle caratteristiche degli strumenti di capitale "Informazione su base volontaria sui fondi propri ex art 473 punti b e c del CRR2"

Le tavole relative alle caratteristiche degli strumenti di capitale sono caricate in formato editabile (excel) sul sito istituzionale del Gruppo.

Il modello fornisce la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

I valori sono espressi in milioni di euro.

Composizione dei Fondi Propri

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei Fondi Propri al 30 giugno 2021, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) n. 637 del 15 marzo 2021; compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato VIII.

EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100.000	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 170
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	4.361.474	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 120 + EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 200.1
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	11.461.474	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	- 37.091	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	- 998.816	EU CC2 - ATTIVITA' 70.2 + EU CC2 - ATTIVITA' 100.1 e 100.3 + EU CC2 - PASSIVITA' 60 b.1
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	- 946.954	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/1
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	8.288	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150.1
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	57.562	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150.2 per 15,5 mln (42 mln in Conto Economico)
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	

16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	- 8.321	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 180
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	- 531.364	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/1
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	- 17.211	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	- 17.211	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	- 417.553	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	- 233.361	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/2
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	- 184.192	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/2
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 200.1
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	849.357	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	- 2.042.103	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.419.371	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.092.832	
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	1.092.832	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 140

32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	83.504	EU CC2 - PASSIVITA' 10.2
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	1.176.336	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1.176.336	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	10.595.707	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.104.565	EU CC2 - PASSIVITA' 10.1
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	

48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	95.264	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	2.199.829	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	- 131.392	EU CC2 - ATTIVITA' 40.1
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	- 131.392	
58	Capitale di classe 2 (T2)	2.068.437	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	12.664.144	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	68.693.070	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	13,712%	
62	Capitale di classe 1	15,425%	
63	Capitale totale	18,436%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,459%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,500%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,003%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,000%	

EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,190%	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,000%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	5,044%	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	466.718	EU CC2 - ATTIVITA' 20.1 + EU CC2 - ATTIVITA' 40.2
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	718.532	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/3
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	567.135	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/3
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	95.264	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	158.929	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	83.504	EU CC2 - PASSIVITA' 10.2
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	- 21.396	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Entro la scadenza dell'1 febbraio 2018, il Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una quota percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale quota percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni che va dal 2018 al 2022. La quota percentuale applicabile al periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 è pari al 50% ed è destinata a ridursi al 25% per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022. Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di *impairment* produrrà anche negli esercizi successivi alla prima applicazione del nuovo principio contabile ancorché limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

Nella successiva Tavola IFRS9-FL è fornita per i fndi propri, le attività ponderate per il rischio, i coefficienti patrimoniali e il coefficiente di leva finanziaria, una informativa comparativa tra le grandezze calcolate applicando la suddetta norma transitoria ("Phase in") e le omologhe grandezze calcolate applicando la norma che sarà a regime al termine del periodo transitorio ("Fully Phased").

Si precisa che i dati contenuti nella presente informativa non includono alcun impatto derivante dalle nuove disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2020/873 in risposta alla pandemia di COVID-19, che hanno esteso e rafforzato le disposizioni transitorie ex art. 473 bis del Regolamento CRR.

Modello IFRS 9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		30/06/2021		31/03/2021		31/12/2020		30/09/2020		30/06/2020	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.419.371	8.569.899	9.321.228	8.624.123	9.574.855	8.712.539	9.498.866	8.699.253	9.470.860	8.570.076
2	Capitale di classe 1	10.595.708	9.662.731	10.497.815	9.717.206	10.375.191	9.407.974	10.302.128	9.397.616	10.274.264	9.268.580
3	Capitale totale	12.664.145	11.731.168	12.207.979	11.427.370	12.281.837	11.314.620	11.966.885	11.062.373	11.562.553	10.556.869
Attività ponderate per il rischio (importi)											
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	68.693.070	68.482.642	68.402.501	68.595.736	65.604.198	65.862.948	63.315.607	63.753.867	65.063.998	65.272.077
Coefficienti patrimoniali											
5	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,7%	12,5%	13,6%	12,6%	14,6%	13,2%	15,0%	13,6%	14,6%	13,1%
6	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,4%	14,1%	15,3%	14,2%	15,8%	14,3%	16,3%	14,7%	15,8%	14,2%
7	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,4%	17,1%	17,8%	16,7%	18,7%	17,2%	18,9%	17,4%	17,8%	16,2%
Coefficiente di leva finanziaria											
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	191.750.961	190.901.489	202.203.472	201.506.368	183.746.561	182.884.244	194.645.657	193.846.045	200.258.602	199.357.818
9	Coefficiente di leva finanziaria	5,5%	5,1%	5,2%	4,8%	5,6%	5,1%	5,3%	4,8%	5,1%	4,6%

Riconciliazione tra Patrimonio contabile e Fondi Propri

	30/06/2021	31/12/2020
Patrimonio netto consolidato	12.918.027	12.225.207
Rettifiche per imprese non appartenenti al Gruppo Bancario	-8.157	-10.725
Patrimonio netto contabile (Gruppo Bancario)	12.909.870	12.214.482
quota di terzi	0	88
storno azioni proprie	8.321	14.002
Risultato del periodo non computabile	-363.885	-19.747
Riserve da valutazione escludibili	0	0
Dividendi	0	-90.911
Strumenti computabili nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1	-1.092.832	-695.417
Filtro prudenziale cessione immobili	0	0
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.461.474	11.422.497
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	28.759	15.362
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.490.233	11.437.859
D. Elementi da dedurre dal CET1	-2.920.334	-2.725.321
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	849.472	862.317
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	9.419.371	9.574.855
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.176.336	800.336
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	83.504	104.900
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	1.176.336	800.336
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.199.829	2.042.714
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	-131.392	-136.068
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	2.068.437	1.906.646
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	12.664.144	12.281.837

CC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-20.718.259	-20.718.254	
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	-8.512.755	-8.500.665	
20.1	di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		-263.052	EU CC1 72
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-15.446.918	-15.446.918	
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-139.870.656	-139.855.753	
40.1	di cui: Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		-131.392	EU CC1 55
40.2	di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		-203.666	EU CC1 72
50	DERIVATI DI COPERTURA	-73.656	-73.559	
60	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-31.790	-31.790	
70	PARTECIPAZIONI	-1.688.530	-1.747.267	
70.1	Partecipazioni: influenza notevole - valutate al patrimonio netto	-1.648.949	-1.695.904	
70.1/1	di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		-531.364	EU CC1 19
70.1/2	di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (Importo che supera la soglia del 17,65 %)		-233.361	EU CC1 23
70.1/3	di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)		-718.532	EU CC1 73
70.2	Partecipazioni: valutate al patrimonio netto, differenze positive di patrimonio netto	-39.581	-51.363	EU CC1 8
90	ATTIVITÀ MATERIALI	-3.434.805	-3.360.356	
100	ATTIVITÀ IMMATERIALI	-1.221.008	-1.215.232	
100.1	Avviamento	-54.558	-51.100	EU CC1 8
100.2	Altre attività immateriali	-1.166.450	-1.164.132	
100.3	'di cui: attività immateriali dedotte dai fondi propri		-1.022.958	EU CC1 8
110	ATTIVITÀ FISCALI	-4.679.750	-4.676.667	
110 a	a) correnti	-239.501	-239.363	
110 b	b) anticipate	-4.440.249	-4.437.304	
110 b.1	Anticipate - Diverse dalla Legge 214/2011	-1.889.238	-1.886.293	
110 b.1/1	di cui: Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da		-946.954	EU CC1 10

	differenze temporanee			
110 b.1/2	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (Importo che supera la soglia del 17,65 %)		-184.192	EU CC1 25
110 b.1/3	di cui: Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)		-567.135	EU CC1 75
110 b.2	Anticipate - Di cui alla Legge 214/2011	-2.551.011	-2.551.011	
120	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-100.031	-98.296	
130	ALTRE ATTIVITA'	-2.751.988	-2.742.077	
	Totale attivo	-198.530.146	-198.466.834	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	164.923.627	164.898.671	
10.1	di cui: Strumenti di capitale di classe 2 e le relative riserve sovrapprezzo azioni		2.104.565	EU CC1 46
10.2	di cui: Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1		83.504	EU CC1 EU-33
20	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	11.172.267	11.172.192	
30	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	1.220.442	1.220.442	
40	DERIVATI DI COPERTURA	504.648	504.648	
50	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	37.767	37.767	
60	PASSIVITÀ FISCALI	311.668	298.392	
60.a	a) correnti	8.203	8.063	
60.b	b) differite	303.465	290.329	
60.b.1	di cui: passività per imposte differite su avviamenti ed altre attività immateriali già compensate come minori deduzioni del patrimonio di vigilanza		126.605	EU CC1 8
70	PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	2.437	-	
80	ALTRE PASSIVITÀ	6.161.191	6.142.918	
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	343.298	341.379	
100	FONDI PER RISCHI E ONERI	933.485	940.547	
	Totale passivo	185.610.830	185.556.956	
Capitale proprio				
120	RISERVE DA VALUTAZIONE	350.294	350.294	EU CC1 3
140	STRUMENTI DI CAPITALE	1.092.832	1.092.832	EU CC1 31
150	RISERVE	4.021.905	4.011.180	EU CC1 3
150.1	di cui: Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo		8.288	EU CC1 11
150.2	di cui: I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito		15.540	EU CC1 14
170	CAPITALE	7.100.000	7.100.000	EU CC1 1
180	AZIONI PROPRIE (-)	-8.321	-8.321	EU CC1 16
190	PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	1.289	8	
200	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	361.317	363.885	
200.1	'di cui: utile computabile		-	EU CC1 18
	Capitale proprio totale	12.919.316	12.909.878	
	Totale passivo e Capitale proprio	198.530.146	198.466.834	

Analisi delle variazioni intervenute, nel primo semestre del 2021, nell'aggregato dei fondi propri

(in migliaia di euro)	30/06/2021
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	
Saldo iniziale	9.574.855
Strumenti di CET1	31.813
Incremento/decremento riserve derivanti da valutazioni al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.882
Distribuzione dividendi	-
Risultato economico del periodo	-
Incremento/decremento del capitale	5.681
Decremento quota computata dell'impatto derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS9 (riduzione annuale del componente positivo temporaneamente computabile)	-12.845
Incremento/decremento delle altre riserve	-817
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel CET1	-88
Filtri prudenziali	13.396
Incremento/decremento delle rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	-6.694
Incremento/decremento degli utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito	13.947
Incremento/decremento riserva per flussi di cassa	6.143
Detrazioni	-200.692
Incremento/decremento immobilizzazioni immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-5.143
Incremento/decremento investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario e attività fiscali da differenze temporanee eccedenti le soglie	-286.003
Incremento/decremento attività fiscali derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali	90.755
Incremento/Decremento investimenti non significativi in strumenti CET1	-
Incremento/decremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall)	-
Incremento/decremento delle esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari al 1250%	-187
Copertura insufficiente esposizioni deteriorate	-115
Saldo finale	9.419.371
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	
Saldo iniziale	800.336
Strumenti di AT1	376.001
Incremento/decremento strumenti di AT1	376.020
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nell'AT1	-19
Detrazioni	-
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	-
Saldo finale	1.176.336
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	
Saldo iniziale	1.906.645
Strumenti di T2	157.169
Incremento/decremento degli strumenti e passività subordinate di T2	207.695
Decremento strumenti di T2 computabili in regime di Grandfathering	-
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel T2	-25
Incremento/decremento dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess)	-50.501
Detrazioni	4.623
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dal T2	4.623
Saldo finale	2.068.437
Totale fondi propri	12.664.145

Sulla base della analisi più sopra riportata il capitale primario di classe 1 (CET1) evidenzia nel semestre un decremento pari a 155 milioni. Tale variazione risulta poco significativa in quanto, come già illustrato, il capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2021 non comprende il positivo risultato economico in corso di formazione alla fine del primo semestre³. Includendo il suddetto risultato economico al netto del previsto dividend pay out, il capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2021 ammonta a 9.676 milioni e registra un incremento di 80 milioni rispetto al dato di inizio anno calcolato anch'esso includendo l'utile dell'esercizio 2020.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) ha registrato nel periodo un incremento di 376 milioni a seguito dell'emissione di un nuovo strumento di capitale computabile per 397 milioni.

A decremento si registra la riduzione dell'importo computabile di uno strumento ibrido di patrimonializzazione ammesso in regime di "grandfathering" (negativi 21 milioni), conseguente al superamento del limite di computabilità per questo tipo di strumenti dovuto alla progressiva riduzione dell'aliquota applicabile.

Il capitale di classe 2 (T2) rileva nel periodo un incremento netto di 162 milioni principalmente imputabile (i) a una nuova emissione di uno strumento computabile per 298 milioni, (ii) alla progressiva minor computabilità delle passività subordinate in circolazione per 49 milioni, (iii) al rimborso di due emissioni giunte a scadenza per computabili 41 milioni e (iv) alla riduzione dell'eccedenza delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese per 51 milioni.

³ Escludendo l'utile in corso di formazione il capitale primario di base 1 risulta influenzato dagli impatti conseguenti alle variazioni delle voci patrimoniali che costituiscono componenti delle detrazioni e/o dei filtri prudenziali che hanno come contropartita contabile il conto economico. Tali impatti sarebbero neutralizzati qualora l'utile in corso di formazione fosse considerato nel calcolo dell'aggregato in esame. Si considerino a titolo di esempio gli incrementi del valore di carico delle partecipazioni significative in enti del settore finanziario (componenti delle detrazioni) conseguenti all'aggiornamento delle rispettive valutazioni a patrimonio netto.

Requisiti di capitale

Informativa relativa all'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro

I requisiti minimi fissati dalla normativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore, il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al *Total Capital Ratio*) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale che dal 2019 è pari al 2,5%).

Nel mese di novembre 2020 la Banca Centrale Europea, tenuto conto della situazione generale legata all'epidemia COVID19, ha comunicato che non è stata emessa alcuna "SREP decision" (*Supervisory Review and Evaluation Porcess* – "SREP") nel 2020.

Risultano pertanto confermati anche per il 2021 i requisiti patrimoniali già stabiliti per il 2020 con la SREP decision 2019, ivi incluso il requisito di capitale Pillar 2 (P2R), che rimane stabile al 2,25% e che potrà essere soddisfatto per il 56,25% con CET1, per un ulteriore 18,75% con Tier 1 capital e per il restante 25% con strumenti Tier 2⁴.

Sono riportati di seguito i requisiti prudenziali richiesti dalla BCE per l'anno 2021, in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*.

Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio	2021
Capitale regolamentare minimo di Pillar 1	4,500 %
Requisito di Pillar 2 (P2R)	1,266 %
Total SREP Capital Requirement (TSCR)	5,766 %
Buffer di conservazione del capitale (CCB)	2,500 %
Buffer per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,190 %
Buffer di capitale anticiclico (CCyB) ⁵	0,002 %
Overall Capital Requirement (OCR)	8,458 %

In prospettiva fully phased il requisito è pari all'8,518%.

Il requisito prudenziale in termini di Tier 1 ratio è pari al 10,379% (10,439% in prospettiva fully phased), mentre quello in termini di Total Capital ratio è pari al 12,942% (13,002% in prospettiva fully phased).

Al 30 giugno 2021, il Gruppo Banco BPM rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste. Non è stato pertanto necessario ricorrere alle misure concesse dalla BCE nell'ambito dell'emergenza Covid-19, ovvero utilizzare, anche solo temporaneamente, le riserve di capitale costituite nei precedenti esercizi allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress (Buffer di Conservazione del Capitale e Pillar 2 Guidance).

⁴ Vedasi articolo 104.1.a della nuova direttiva CRD V entrata ufficialmente in vigore dal 30 giugno 2021.

⁵ Calcolata considerando i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi alle esposizioni al 30 settembre 2020 nei confronti dei paesi nei quale il Gruppo opera. Alla data di redazione della presente informativa, il buffer di capitale anticiclico ammonta allo 0,003% (come meglio di seguito descritto) e conseguentemente l'OCR ammonta a 8,459%.

I requisiti patrimoniali di I Pilastro del Gruppo

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo.

Alla data del 30 giugno 2021, il Gruppo Banco BPM risulta autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di I Pilastro:

- rischio di credito: il perimetro soggetto ad approccio A-Irb considera i crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM S.p.A coperti dai modelli interni di rating avanzati. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. A marzo 2021 si è concluso l'iter ispettivo IMI-4141, iniziato l'ultimo trimestre 2019, finalizzato alla validazione dei nuovi modelli PD, LGD (Performing, Elbe e Defaulted Asset) ed EAD contenenti significativi cambiamenti metodologici rispetto ai parametri di rischio precedentemente utilizzati dal Gruppo per la clientela Corporate e Retail in ottemperanza ai nuovi dettami normativi e in risoluzione di specifiche richieste della BCE. I nuovi più prudenziali parametri di rischio, portati in produzione a partire dalla segnalazione del primo trimestre 2021, prevedono infatti una parziale compliance con le nuove EBA Guidelines sulla stima dei parametri PD e LGD (EBA/GL/2017/16), del downturn (EBA/GL/2019/03) e sulla CRM (EBA/GL/2020/05), che entreranno ufficialmente in vigore a partire dal 1/1/2022. Relativamente al solo modello EAD, la richiesta di validazione ha ricompreso anche un nuovo modello per la clientela Corporate, alle cui esposizioni era precedentemente applicato il CCF Standard. La Final Decision relativa a tale ispezione ha consentito di applicare a partire dalla segnalazione riferita al 31 marzo 2021 i nuovi modelli oggetto dell'istanza di autorizzazione utilizzando tuttavia alcuni add-on (moltiplicatori dei parametri LGD del 102,5% sui Privati e 105% sul Corporate, oltre a un floor del 10% sui MOC delle PD). Infine, i nuovi modelli includono anche gli effetti della nuova definizione di default a fronte dell'entrata in vigore della pertinente EBA guideline (EBA/GL/2016/07). La Banca ha infatti ricevuto ad inizio maggio la Final Decision relativa all'ispezione (IMI-4738) in seguito all'application di model change per l'adeguamento di sistemi informatici, procedure, processi interni e parametri di rischio via calibrazione tecnica alla nuova definizione di default.
- rischio di mercato: il perimetro attualmente validato è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico e specifico dei titoli di debito ed il rischio cambio per il portafoglio di negoziazione.

Con riferimento al rischio operativo, a far data dalla Segnalazione del 31/12/2020, il requisito patrimoniale è calcolato adottando la metodologia standardizzata (*Traditional Standardised Approach*) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, mentre con riferimento agli altri elementi quali-quantitativi previsti dalla normativa di

vigilanza, sono rispettati tutti i requisiti previsti nella CRR 575/2013 per il metodo TSA nonché quelli previsti dalla suddetta per il metodo AMA agli articoli 321 (punti b-e) e 322 (punti b-f).

Nel seguito trovano rappresentazione i requisiti patrimoniali e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco BPM alla data del 30 giugno 2021.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco BPM

Informazioni	30/06/2021		31/12/2020	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte	57.915.154	4.633.213	54.490.774	4.359.263
1. Metodologia Standard	30.387.851	2.431.025	29.394.342	2.351.548
2. Modelli interni - Base	-	-	-	-
3. Modelli interni - Avanzati	26.488.145	2.119.054	24.294.231	1.943.539
4. Strumenti di capitale metodo IRB	-	-	-	-
5. Cartolarizzazioni	1.030.786	82.464	788.911	63.113
6. Contributi Prefinanziati	8.372	670	13.290	1.063
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA	273.137	21.851	187.116	14.969
B.3 Rischio di regolamento	515	41	1.403	112
B.4 Rischio di Mercato	3.465.688	277.255	3.451.329	276.106
1. Metodologia Standard	5.353	428	3.349	268
2. Modelli interni	3.460.335	276.827	3.447.980	275.838
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio Operativo	6.851.076	548.086	6.851.076	548.086
1. Metodo Base	-	-	0	0
2. Metodo Standardizzato	6.851.076	548.086	6.851.076	548.086
3. Metodo Avanzato	-	-	0	0
B.6 Altri elementi di calcolo	187.500	15.000	622.500	49.800
B.7 Totale Requisiti Prudenziali	68.693.070	5.495.446	65.604.198	5.248.336
C. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)				
C.1 Common Equity Tier 1 Ratio	13,7%		14,6%	
C.2 Tier 1 Ratio	15,4%		15,8%	
C.3 Total Capital Ratio	18,4%		18,7%	

Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, durante fasi di surriscaldamento del ciclo

del credito, consente di accumulare capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per gli specifici coefficienti anticiclici stabiliti trimestralmente dalla Banca d'Italia e dalle altre autorità designate dai singoli Stati Membri. La Banca d'Italia ha confermato allo 0%, il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane sia nel primo che nel secondo trimestre. Le autorità di altri Stati membri rispetto ai quali il gruppo detiene limitate esposizioni hanno invece stabilito dei coefficienti positivi.

La Direttiva 2013/36/EU (CRD V) precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente. Al 30 giugno 2021 il suddetto coefficiente anticiclico specifico è pari allo 0,003%.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità a quanto prescritto dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021.

EU CCyB2 - Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

10	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	68.693.070
20	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,003%
30	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	2.061

EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

		Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
010	Ripartizione per paese:						
	HK	HONG KONG	232	929	-	-	1.161
	NO	NORVEGIA	6.647	-	-	-	6.648
	SK	SLOVACCHIA	1.593	-	-	-	1.593
	BG	BULGARIA	109	142	-	-	251
	CZ	CECA (REPUBBLICA)	11.276	1.107	-	-	12.383
	LU	LUSSEMBURGO	225.673	2.706	-	-	228.379
			23.072.365	107.550.499	-	-	134.864.147
020	Totale		23.317.895	107.555.383	-	4.241.283	135.114.562

		Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
010	Ripartizione per paese:							
	HK	HONG KONG	36	-	-	36	450	1,000%
	NO	NORVEGIA	267	-	-	267	3.338	1,000%
	SK	SLOVACCHIA	127	-	-	127	1.588	1,000%
	BG	BULGARIA	8	-	-	8	100	0,500%
	CZ	CECA (REPUBBLICA)	563	-	-	563	7.038	0,500%
	LU	LUSSEMBURGO	17.778	-	-	17.778	222.225	0,490%
			3.527.674	-	82.463	3.610.137	45.126.713	99,479%
020	Totale		3.546.453	-	82.463	3.628.916	45.361.450	100,000%

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo Standard)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2021	31/12/2020
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	313.765	265.859
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	2.805	3.448
Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico	30.447	26.421
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	390.033	412.530
Esposizioni verso o garantite da imprese	530.641	518.886
Esposizioni al dettaglio	101.008	107.910
Esposizioni garantite da immobili	22.852	24.415
Esposizioni in stato di default	86.571	96.635
Esposizioni ad alto rischio	64.225	100.677
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	3.115	3.289
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	200.685	137.846
Esposizioni in strumenti di capitale	273.437	267.581
Altre esposizioni	411.441	386.051
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.431.025	2.351.548

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo IRB)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2021	31/12/2020
Esposizioni verso o garantite da imprese		
Finanziamenti specializzati	0	0
PMI	601.949	582.012
Altre imprese	853.190	809.814
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	83.133	88.267
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	297.507	202.942
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	17.400	12.218
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	226.431	221.487
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	39.444	26.799
TOTALE	2.119.054	1.943.539

Requisito patrimoniale per Rischio di Controparte

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2021	31/12/2020
Rischio di Controparte	129.996	87.074

Il valore del requisito è già ricompreso nel requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte, così come esposto nelle tabelle precedenti.

La variazione è da ascrivere principalmente all'adozione da giugno 2021 del metodo SA-CCR nel calcolo del rischio di controparte, in applicazione di quanto previsto dalla CRR2.

Requisito patrimoniale per Rischio per Aggiustamento della Valutazione del Credito (CVA)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2021	31/12/2020
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito – CVA	21.851	14.969

Il valore del requisito è determinato con metodologia standardizzata e applicato alle esposizioni in derivati OTC negoziati con controparti finanziarie, ad esclusione delle esposizioni infragruppo e verso Controparti Centrali.

La variazione è da ascrivere principalmente agli effetti sul valore dell'esposizione in derivati derivanti dall'adozione del metodo SA-CCR nel calcolo del rischio di controparte.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito – Cartolarizzazioni

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2021	31/12/2020
Cartolarizzazioni SEC-SA	12.420	13.926
Cartolarizzazioni SEC-IRBA	31.891	38.667
Cartolarizzazioni SEC-ERBA	28.712	2.608
Cartolarizzazioni SEC-IAA	0	0
Cartolarizzazioni SEC-Other 1250%	9.441	7.912
TOTALE	82.464	63.113

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito – Contributi prefinanziati a CCP

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2021	31/12/2020
Importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una CCP	670	1.063
TOTALE	670	1.063

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2021	31/12/2020
Rischi di mercato (Posizione, cambio e merci)		
- Metodologia standardizzata	428	268
Rischio di posizione su strumenti di debito	-	-
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-	-
Rischio di Cambio	241	265
Rischio di posizione su merci	187	3
- Modelli interni	276.827	275.838
Modelli interni: totale	276.827	275.838
TOTALE RISCHI DI MERCATO	277.255	276.106

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2021	31/12/2020
Rischio di regolamento	41	112
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	41	112
Posizioni incluse nel portafoglio bancario	-	-

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWA
	Prodotti outright	
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	-
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	3.017
4	Rischio di posizioni in merci	2.336
	Opzioni	
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	5.353

Requisito patrimoniale per Rischio di Operativo

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2021	31/12/2020
Metodo di Base	0	0
Metodo Standardizzato	548.086	548.086
Metodi Avanzati	0	0
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	548.086	548.086

EU OV1 – Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		30/06/2021	31/03/2021	30/06/2021
1	Rischio di credito (escluso il CCR) (*)	55.438.542	56.020.898	4.435.083
2	Di cui metodo standardizzato	29.054.661	29.060.359	2.324.373
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	26.196.381	26.773.039	2.095.711
6	Rischio di controparte (CCR)	1.906.462	1.304.112	152.517
7	Di cui metodo standardizzato	961.726	544.574	76.938
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	30.066	13.207	2.405
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	273.137	167.690	21.851
9	Di cui altri CCR	641.534	578.641	51.323
15	Rischio di regolamento	515	288	41
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	1.245.922	736.289	99.674
17	Di cui metodo SEC-IRBA	398.625	444.695	31.890
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	358.899	32.114	28.712
19	Di cui metodo SEC-SA	155.247	166.898	12.420
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	333.150	92.582	26.652
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	3.465.688	3.489.838	277.255
21	Di cui metodo standardizzato	5.353	5.213	428
22	Di cui IMA	3.460.335	3.484.625	276.827
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	6.851.076	6.851.076	548.086
EU 23a	Di cui metodo base	-	-	-
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	6.851.076	6.851.076	548.086
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	3.351.687	2.967.899	268.135
29	Totale	68.908.205	68.402.501	5.512.656

(*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, esposte separatamente nel medesimo prospetto.

L'importo alla riga 16 comprende anche la rappresentazione come RWA (215,1 milioni) della quota delle cartolarizzazioni dedotte dai Fondi Propri.

Gli importi alla riga 24 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del regolamento 575/2013 (CRR). Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1 calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

Gli importi del trimestre precedente sono stati riallocati per adeguarsi al nuovo formato della tabella.

EU CR8 - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)

	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Requisito patrimoniale
Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento	26.773.039	2.141.843
Dimensioni delle attività (+/-)	494.078	39.526
Qualità delle attività (+/-)	-914.076	-73.126
Aggiornamenti del modello (+/-)	-	-
Metodologia e politica (+/-)	-	-
Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-157.076	-12.566
Oscillazioni del cambio (+/-)	-	-
Altro (+/-)	415	33
Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento	26.196.381	2.095.711

Al fine di proseguire ed accelerare la riduzione delle esposizioni deteriorate, Banco BPM ha perfezionato nel semestre una nuova cartolarizzazione (cd "Project Rockets") finalizzata alla cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza. A seguito della cessione a terzi del 95% dei titoli junior e mezzanine ricevuti dalla società veicolo, i crediti ceduti sono stati cancellati e non figurano più nel bilancio della banca al 30 giugno 2021. Alla stessa data il Banco BPM detiene oltre al 5% dei titoli junior e mezzanine il 100% dei titoli senior. Con riferimento ai titoli senior il Banco Bpm ha richiesto la garanzia pubblica (GACS). Il conseguente impatto positivo in termini di riduzione delle attività ponderate per il rischio sarà computato all'ottenimento della garanzia.

EU MR2-B - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

	VaR	sVaR	IRC	Totale RWA	Requisiti di fondi propri totali
RWA alla fine del periodo precedente	946.885	1.729.145	808.595	3.484.625	278.770
<i>Rettifica regolamentare</i>	273.719	50.466	12.265	336.450	26.916
<i>RWA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)</i>	673.167	1.678.678	796.330	3.148.175	251.854
Variazioni dei livelli di rischio	-354.965	119.163	286.595	50.794	4.063
Aggiornamenti/modifiche del modello					
Metodologia e politica					
Acquisizioni e dismissioni					
Oscillazioni del cambio	-5.805	69.077		63.273	5.062
Altro					
<i>RWA alla fine del periodo di informativa (fine giornata)</i>	312.397	1.866.919	1.082.925	3.262.241	260.979
<i>Rettifica regolamentare</i>	109.550	88.544	-0	198.093	15.847
RWA alla fine del periodo di informativa	421.947	1.955.463	1.082.925	3.460.335	276.827

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di II Pilastro

Il processo di autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede unicamente l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

Attraverso il processo di ICAAP, infatti, il Gruppo deve valutare i fabbisogni patrimoniali a fronte del proprio *business*, considerando nell'ambito della valutazione complessiva non solo i rischi di Primo Pilastro ma anche i rischi di Secondo Pilastro individuati internamente attraverso il processo di *Risk Identification*. I fabbisogni patrimoniali, infatti, devono essere coperti da risorse patrimoniali che siano anche sufficienti ad assicurare la piena realizzazione degli obiettivi strategici e gestionali al fine di generare valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholders* nel medio e lungo termine, in coerenza con la complessiva propensione al rischio di Gruppo definita nel *Risk Appetite Framework*.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del *VaR*.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90%, coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale, fatta eccezione per i rischi di mercato dove si utilizza un *holding period* di dieci giorni per il rischio di mercato del *Trading book* (la componente di rischio *default* è stimata con *holding period* pari a 3 mesi).

Per il Rischio di mercato del *Banking Book* è previsto un *holding period* di dieci giorni per la componente azionaria e di cambio. Il rischio sul portafoglio HTC è stimato con un *holding period* pari a 6 mesi. Per il portafoglio HTCS la metodologia *Spread VaR* prevede un *holding period* pari a 1 mese (la componente di rischio *default* - IDR è stimata con un orizzonte di 3 mesi).

Per il rischio strumenti di capitale del *banking book* l'*holding period* è pari a 6 mesi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP ed inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo comporta, oltre alla stima di assorbimento di tutti i rischi rilevanti quantificabili, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo ma consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;

- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un *buffer* aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, stabiliti dall'Alta Direzione, in termini di *target ratios*.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale gestionale (Il Pilastro) viene effettuata anche in chiave prospettica e, quindi, sottoposta a prove di *stress* con effetti sugli aggregati patrimoniali e reddituali tramite l'applicazione di scenari avversi, contenenti inoltre elementi di vulnerabilità specifici, in linea con le risultanze del processo di *Risk Identification* e in coerenza con i regolamenti interni in materia.

Gli scenari da utilizzare per la valutazione in ottica prospettica e in condizioni stressate sono definiti almeno annualmente e, ove necessario, aggiornati con frequenza infra-annuale, sulla base di valutazioni condivise in appositi gruppi di lavoro inter-funzionali, al fine di individuare l'emergere di nuove minacce, vulnerabilità e trasformazioni del contesto e di valutare se gli scenari e le prove di *stress* continuino a essere idonei, provvedendo eventualmente ad adeguarli alle mutate circostanze.

Gli esiti delle previsioni e degli esercizi di *stress test* sono utilizzati per verificare la tenuta e la sostenibilità del modello di *business* sotto le ipotesi formulate nonché la reattività del Gruppo di fronte a impreviste variazioni dello scenario.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale, rendicontata formalmente con frequenza annuale ai fini di vigilanza, è aggiornata - in allineamento alla normativa esterna di riferimento (linee guida EBA in ambito SREP e linee guida BCE in ambito ICAAP) - con frequenza trimestrale.

Tale attività garantisce lo svolgimento nel continuo del processo di autonoma valutazione richiesto dalla Vigilanza consentendo di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo e definendo, al contempo, le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni *buffer* di capitale volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio/lungo termine. Le principali risultanze emergenti da questo specifico monitoraggio sono periodicamente rendicontate agli Organi aziendali della Banca.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, *reporting* e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Il Gruppo effettua, in aggiunta, un'analisi nel continuo dell'evoluzione del contesto macro-economico di riferimento, allo scopo di fornire un puntuale e periodico supporto agli Organi di Governo nelle valutazioni prospettiche di adeguatezza del capitale.

Conduce, inoltre, un periodico processo di riallocazione delle misure di capitale economico assorbite da ogni singola tipologia di rischio rilevante, sulle principali linee di *business* della Banca già utilizzate ai fini di Segment Reporting (IFRS-8) dall'Area CFO.

Con riferimento alle *Available Financial Resources* (AFR) la Banca adotta un approccio maggiormente conservativo per la loro definizione, in linea con le recenti indicazioni formulate dal Regulator in materia.

L'orizzonte temporale di valutazione economica dell'adeguatezza patrimoniale risulta, infine, in linea con gli obiettivi e i limiti pluriennali definiti dal Gruppo.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP è inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo. Nel RAF sono infatti ricompresi, specifici indicatori che permettono di verificare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa definizione delle soglie di monitoraggio.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente l'indicatore "Capital Reserve" in ambito "Capital Adequacy & Structure - Pillar 2" definito, in coerenza con quanto effettuato in ambito ICAAP, come rapporto tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (Available Financial Resources - AFR) e il capitale economico complessivo diversificato.

Nell'ambito di Adeguatezza di Secondo Pilastro si menziona, inoltre, l'indicatore "MREL indicator" che rappresenta il requisito introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) il cui obiettivo è di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della Banca.

Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Definizioni di crediti “deteriorati” e metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Definizioni di crediti “deteriorati” utilizzate a fini contabili

Le esposizioni deteriorate del Gruppo Banco BPM sono suddivise, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale nelle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (past due): rappresentano le esposizioni che alla data di riferimento superano continuamente per oltre 90 giorni la soglia di rilevanza, che con la nuova definizione di default viene calcolata considerando la contemporanea sussistenza del superamento della soglia “assoluta”, come somma a livello di cliente degli importi scaduti o sconfinanti pari a 100 euro per la clientela “Retail” e 500 euro per la clientela appartenente agli altri segmenti e superamento della soglia “relativa” pari all’1% del totale dello sconfinamento rispetto al totale del saldo, indipendentemente dal segmento del cliente, in base alle regole presenti nelle istruzioni di Vigilanza che disciplinano in dettaglio le modalità tecniche del calcolo;
- inadempienze probabili (“Unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per le quali la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: rappresentano le esposizioni relative a crediti verso clienti che versano in uno stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, per i quali si procede con azioni mirate al recupero, totale o parziale, del credito (in linea capitale ed in linea interessi).

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Esposizioni classificate “in bonis”

Il Gruppo Banco BPM adotta per il calcolo della svalutazione collettiva una metrica di tipo “Expected Loss” (coerente con i principi contabili internazionali IASB), tramite l’introduzione di un modello forward looking basato sulle perdite attese a 12 mesi o lifetime e funzione dei fattori di rischio “Basilea 2” (PD, LGD e EAD).

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella sezione “Rischio di Credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB”.

Esposizioni classificate “deteriorate”

La metodologia utilizzata dal Gruppo Banco BPM per la stima delle previsioni di perdita dei crediti deteriorati identifica la specifica recuperabilità della singola posizione

principalmente sulla base della presenza e del valore della garanzia ipotecaria determinando di conseguenza la parte di credito secured e unsecured su cui applicare rispettivamente percentuali di perdita differenti derivanti dalla gestione del bene e/o da percentuali di recupero guidate dalle caratteristiche della singola posizione. Tali percentuali, inoltre, includono una stima dei costi di liquidazione sostenuti dalla banca per il recupero del credito.

Il framework sopra descritto si applica in modo massivo a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UtP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Le posizioni ad inadempienza probabile o a sofferenza superiori ai limiti prestabiliti vengono valutate analiticamente dai gestori, sulla base di specifici alberi decisionali tesi ad identificare la più opportuna metodologia di valutazione delle previsioni di perdita. Nel caso la metodologia definita sia di tipo "going concern", le previsioni di recupero sono stimate sulla base dei flussi reddituali prospettici della controparte. Nel caso, invece, la metodologia sia di tipo "gone concern", le previsioni di recupero sono stimate in modo analogo a quanto sopra descritto per le posizioni di importo inferiore ad € 1 Mln.

Le metodologie adottate dal Banco BPM per determinare le rettifiche di valore sono illustrate in dettaglio anche nella Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2020 – Nota integrativa consolidata – Parte A.2 16 b) – "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS9 (impairment)" alla quale si rimanda.

EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione			Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	3.591.205	3.840.152	3.840.152	3.715.537	- 148.516	- 1.736.383	4.777.670	1.775.748
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	2.906	32	32	32	- 55	- 20	1.800	-
040	<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	17.378	115.485	115.485	115.432	- 708	- 92.390	24.021	10.006
060	<i>Società non finanziarie</i>	2.700.750	3.191.135	3.191.135	3.068.135	- 119.615	- 1.536.069	3.540.175	1.348.626
070	<i>Famiglie</i>	870.171	533.500	533.500	531.938	- 28.138	- 107.904	1.211.674	417.116
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	139.790	86.191	86.191	86.191	- 426	- 4.603	75.515	19.647
100	Totale	3.730.995	3.926.343	3.926.343	3.801.728	- 148.942	- 1.740.986	4.853.185	1.795.395

EU CQ2 - Qualità della concessione

		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	1.391.048
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	2.313.610

EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	26.124.204	26.124.204	-	273	-	-	-	-	273	-	-	273
010	Prestiti e anticipazioni	106.350.424	106.270.455	79.969	7.224.639	2.193.845	322.542	724.706	858.808	1.852.193	399.230	873.315	7.224.639
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	1.780.954	1.780.940	14	2.971	848	1	32	-	661	-	1.429	2.971
040	Enti creditizi	2.253.420	2.253.420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	11.490.456	11.490.454	2	185.296	108.390	17.237	5.579	1.029	30.218	1.480	21.363	185.296
060	Società non finanziarie	57.589.997	57.567.277	22.720	5.768.337	1.631.700	217.651	573.520	685.678	1.553.132	355.819	750.837	5.768.337
070	Di cui PMI	35.144.057	35.129.641	14.416	4.065.384	850.921	156.625	533.205	492.547	1.337.591	296.905	397.590	4.065.384
080	Famiglie	33.235.597	33.178.364	57.233	1.268.035	452.907	87.653	145.575	172.101	268.182	41.931	99.686	1.268.035
090	Titoli di debito	39.568.124	39.568.124	-	90.075	90.075	-	-	-	-	-	-	90.075
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	32.478.714	32.478.714	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	2.416.637	2.416.637	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	3.996.375	3.996.375	-	79.922	79.922	-	-	-	-	-	-	79.922
140	Società non finanziarie	676.398	676.398	-	10.153	10.153	-	-	-	-	-	-	10.153
150	Esposizioni fuori bilancio	54.508.954			863.214								863.214
160	Banche centrali	-			-								-
170	Amministrazioni pubbliche	1.134.160			13.623								13.623
180	Enti creditizi	2.842.698			-								-
190	Altre società finanziarie	4.127.615			3.095								3.095
200	Società non finanziarie	41.742.923			832.680								832.680
210	Famiglie	4.661.558			13.816								13.816
220	Totale	200.427.502	145.838.579	79.969	8.177.928	2.283.920	322.542	724.706	858.808	1.852.193	399.230	873.315	8.177.928

EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

		Valore contabile lordo / importo nominale			Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	
			Di cui deteriorate					Di cui soggette a riduzione di valore
				Di cui in stato di default				
010	Esposizioni in bilancio	161.730.779	7.314.713	7.314.713	152.727.970	-3.849.662	-127.991	
020	ITALIA	139.618.717	7.237.236	7.237.236	134.366.588	-3.803.151	-126.727	
030	RESTO DEL MONDO	22.112.062	77.477	77.477	18.361.382	-46.511	-1.264	
080	Esposizioni fuori bilancio	55.372.167	863.214	863.214			133.410	
090	ITALIA	52.282.145	851.610	851.610			131.655	
100	RESTO DEL MONDO	3.090.022	11.604	11.604			1.755	
150	Totale	217.102.946	8.177.927	8.177.927	152.727.970	-3.849.662	133.410	-127.991

EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

		Valore contabile lordo			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate				
				Di cui in stato di default			
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.622.063	58.754	58.754	1.621.099	-26.642	-462
020	Attività estrattiva	172.689	10.339	10.339	172.689	-4.217	-
030	Attività manifatturiera	22.072.862	1.103.476	1.103.476	22.001.404	-666.516	-53.943
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.219.684	31.474	31.474	1.219.684	-27.958	-
050	Approvvigionamento idrico	798.149	30.064	30.064	797.574	-22.913	-
060	Costruzioni	6.732.635	1.331.878	1.331.878	6.711.011	-776.385	-3.613
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	10.073.651	453.762	453.762	10.073.651	-275.135	-
080	Trasporto e stoccaggio	2.440.715	173.703	173.703	2.440.715	-82.578	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	2.560.609	171.399	171.399	2.551.426	-87.256	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	1.579.311	64.795	64.795	1.578.851	-32.134	-
110	Attività finanziarie e assicurative	311.269	11.320	11.320	311.269	-8.383	-
120	Attività immobiliari	7.118.570	1.948.248	1.948.248	7.006.588	-938.205	-11.466
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.775.552	206.246	206.246	2.775.036	-122.467	-126
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	1.318.895	62.295	62.295	1.316.533	-42.079	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	155.116	-	-	155.116	-74	-
160	Istruzione	72.810	4.252	4.252	72.810	-3.004	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	862.737	15.248	15.248	862.737	-7.214	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	393.071	19.839	19.839	392.376	-10.744	-367
190	Altri servizi	1.077.946	71.244	71.244	1.077.946	-42.557	-
200	Totale	63.358.334	5.768.336	5.768.336	63.138.515	-3.176.461	-69.977

EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

		Prestiti e anticipazioni											
		In bonis			Deteriorati								
					Scaduti da > 90 giorni								
					Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni		Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni		Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni
			Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni										
010	Valore contabile lordo	113.575.063	106.350.424	79.969	7.224.639	2.193.845	5.030.794	322.542	724.706	858.808	1.852.193	399.230	873.315
020	Di cui garantiti	78.651.375	73.342.989	76.147	5.308.386	1.632.956	3.675.430	238.104	428.549	673.272	1.357.423	294.524	683.558
030	Di cui garantiti da beni immobili	46.058.587	42.109.375	57.683	3.949.212	1.264.402	2.684.810	160.470	360.771	486.040	876.461	244.249	556.819
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	16.386.066	15.853.643		532.423	202.096	330.327						
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	3.981.109	3.478.879		502.230	105.623	396.607						
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	3.845.729	2.141.405		1.704.324	448.718	1.255.606						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	-2.374.683	-354.217	-3.579	-2.020.466	-472.837	-1.547.629	-83.757	-135.452	-235.082	-561.149	-136.690	-395.499
080	Garanzie reali												
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	48.858.845	46.117.121	54.307	2.741.724	905.039	1.836.685	114.852	264.036	363.353	701.257	140.153	253.034
100	Di cui beni immobili	43.415.356	40.875.285	54.080	2.540.071	885.702	1.654.369	102.769	260.815	362.100	541.861	139.947	246.877
110	Di cui valore oltre il limite	51.143.367	47.784.754	55.771	3.358.613	1.316.476	2.042.137	157.893	372.894	555.975	661.223	144.103	150.049
120	Di cui beni immobili	49.676.943	46.339.230	55.323	3.337.713	1.312.760	2.024.953	149.829	371.779	555.672	660.777	144.075	142.821
130	Garanzie finanziarie ricevute	22.334.848	21.900.437	17.441	434.411	186.147	248.264	37.006	21.515	60.504	82.855	16.640	29.744
140	Cancellazioni parziali accumulate	521.435	0	0	521.435	0	521.435	0	286	0	3.021	80.269	437.859

EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	96.941	- 44.207
020	Diverse da PP&E	995.204	- 338.062
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	10.883	- 841
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	968.767	- 331.102
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	15.554	- 6.119
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-
080	Totale	1.092.145	- 382.269

EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

	Riduzione del debito residuo	Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso											
		Valore contabile lordo		Variazioni negative accumulate		Esecuzione forzata ≤ 2 anni		Esecuzione forzata > 2 anni ≤ 5 anni		Esecuzione forzata > 5 anni		Di cui attività non correnti possedute per la vendita	
						Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E	97.327	-15.069	96.941	-44.207	-	-	-	-	-	-	-	-
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	1.415.613	-435.653	995.204	-338.062	39.206	-4.139	288.166	-89.517	667.832	-244.406	46.078	-21.935
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	3.328	-1.081	10.883	-841	-	-	1.095	-256	9.788	-585	-	-
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	1.396.731	-434.572	968.767	-331.102	39.206	-4.139	271.517	-83.142	658.044	-243.821	46.078	-21.935
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	15.554	-	15.554	-6.119	-	-	15.554	-6.119	-	-	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
080	Totale	1.512.940	-450.722	1.092.145	-382.269	39.206	-4.139	288.166	-89.517	667.832	-244.406	46.078	-21.935

EU CR1A - Durata delle esposizioni

		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	≤ 1 anno	> 1 anno ≤ 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	20.447.366	17.351.595	42.836.898	29.035.925	105.999	109.777.783
2	Titoli di debito	10.123	8.346.388	12.973.639	18.829.989	-	40.160.139
3	Totale	20.457.489	25.697.983	55.810.537	47.865.914	105.999	149.937.922

EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute				
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate			
		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3							
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	26.124.204	26.120.985	3.219	273	-	273	-	488	-	482	-	6	-	219	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	106.350.424	94.733.901	11.333.374	7.224.639	-	6.606.387	-	466.584	-	124.979	-	337.801	-	3.105.525	521.435	68.290.666	3.176.133	
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
030	Amministrazioni pubbliche	1.780.954	1.769.302	8.041	2.971	-	2.971	-	6.038	-	5.965	-	73	-	1.675	-	104.112	171	
040	Enti creditizi	2.253.420	2.226.534	26.886	-	-	-	-	1.404	-	1.374	-	30	-	-	-	295.478	-	
050	Altre società finanziarie	11.490.456	10.822.296	560.161	185.296	-	146.201	-	26.115	-	13.399	-	12.716	-	96.630	62.412	4.389.492	39.890	
060	Società non finanziarie	57.589.997	49.237.627	8.229.986	5.768.337	-	5.236.726	-	322.430	-	71.230	-	247.429	-	2.640.955	454.902	33.436.412	2.314.823	
070	Di cui PMI	35.144.057	29.764.284	5.359.319	4.065.384	-	3.808.459	-	230.073	-	49.611	-	180.446	-	1.941.186	289.192	25.611.904	1.731.638	
080	Famiglie	33.235.597	30.678.142	2.508.300	1.268.035	-	1.220.489	-	110.597	-	33.011	-	77.553	-	366.265	4.121	30.065.172	821.249	
090	Titoli di debito	39.568.124	39.230.748	279.741	90.075	-	-	-	7.130	-	5.847	-	1.283	-	57.469	-	2.036.931	-	
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
110	Amministrazioni pubbliche	32.478.714	32.463.106	15.608	-	-	-	-	1.502	-	1.438	-	64	-	-	-	-	-	
120	Enti creditizi	2.416.637	2.359.931	33.837	-	-	-	-	1.638	-	1.462	-	176	-	-	-	-	-	
130	Altre società finanziarie	3.996.375	3.898.579	63.030	79.922	-	-	-	3.005	-	2.852	-	153	-	50.319	-	2.036.931	-	
140	Società non finanziarie	676.398	509.132	167.266	10.153	-	-	-	985	-	95	-	890	-	7.150	-	-	-	
150	Esposizioni fuori bilancio	54.508.954	41.837.577	2.438.292	863.214	-	540.009	-	42.181	-	14.584	-	9.090	-	24.874		10.439.289	132.404	
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	
170	Amministrazioni pubbliche	1.134.160	1.020.399	92.903	13.623	-	13.604	-	34	-	28	-	-	-	828		3.186	-	
180	Enti creditizi	2.842.698	1.931.084	21.318	-	-	-	-	514	-	372	-	-	-	-		224.304	-	
190	Altre società finanziarie	4.127.615	3.184.093	84.087	3.095	-	994	-	3.509	-	3.131	-	66	-	479		1.371.757	988	
200	Società non finanziarie	41.742.923	33.033.008	2.083.312	832.680	-	516.207	-	31.033	-	5.706	-	7.524	-	88.449		7.829.321	126.422	
210	Famiglie	4.661.558	2.668.993	156.672	13.816	-	9.204	-	7.091	-	5.347	-	1.500	-	1.473		1.010.721	4.994	
220	Totale	200.427.502	175.802.226	14.051.407	8.177.928	-	7.146.396	-	515.895	-	145.410	-	348.174	-	3.595.168	-	521.435	80.766.886	3.308.537

EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		Valore contabile lordo
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	8.767.441
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	958.368
030	Deflussi da portafogli deteriorati	-15.296
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-379.149
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-2.106.725
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	7.224.639

EU CR2A - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	8.767.441	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	958.368	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	-15.296	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis	-49.617	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	-73.552	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	-45.912	31.016
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	-10.708	9.005
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-1.490.719	343.812
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	-
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-379.149	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-436.217	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	-	
130	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	7.224.639	

Informazioni sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative e sulle nuove esposizioni originate soggette a schemi di garanzia pubblica

In data 2 giugno 2020 l'European Banking Authority (EBA) ha emanato gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

Tali linee guida richiedono la fornitura di informazioni relativamente a:

- finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19. Tale dettaglio è previsto solo per finalità segnaletica;
- nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Il Gruppo ha concesso diverse misure di sostegno alle famiglie ed alle imprese, sia in virtù di quanto previsto dai decreti governativi (D.L. 18/2020 emanato il 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", c.d. "Cura Italia") sia in base ad iniziative concesse su base di accordi con associazioni di categoria. Tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalla sospensione o limitazione delle attività economiche conseguenti alla crisi Covid-19, mediante la sospensione dei pagamenti.

Alla luce delle indicazioni fornite dalle diverse Autorità (in primis EBA, BCE) e dallo IASB, i suddetti interventi di moratoria:

- coerentemente alle indicazioni dell'EBA del 2 aprile 2020 ("Guideline on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the COVID-19 crisis"), non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" (c.d. "misure di forbearance"), trattandosi di interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le esigenze specifiche di un singolo debitore, salvo i limitati casi in cui è stata effettivamente accertata la sussistenza di una difficoltà finanziaria del debitore antecedente la crisi che soddisfano le condizioni previste dagli orientamenti;
- non hanno determinato una classificazione automatica dell'esposizione nello Stadio 2 definito dall'impairment model IFRS 9⁶, in quanto dette misure non esprimono necessariamente la sussistenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione dei finanziamenti;

⁶ In base all'impairment model introdotto dall'IFRS 9 le perdite attese relative alle esposizioni classificate nello stadio 2 (che comprendono le esposizioni interessate da misure di forbearance) sono calcolate assumendo a riferimento un orizzonte temporale "lifetime" (ovvero pari all'intera durata del finanziamento concesso) anziché quello convenzionale di dodici mesi previsto per le esposizioni classificate nello stadio 1.

- non rappresentano un trigger automatico per la classificazione ad inadempienza probabile; in particolare, nel periodo di vigenza della sospensione il conteggio dei giorni di scaduto è interrotto, comportando di conseguenza un'estensione del periodo di novanta giorni, che costituisce il trigger automatico per il passaggio tra le esposizioni deteriorate.

Al riguardo si precisa che, ai fini dell'inquadramento sopra esposto, si sono considerate le linee guida pubblicate sull'argomento dall'EBA in data 2 aprile 2020, così come modificate in data 25 giugno 2020 e successivamente in data 2 dicembre 2020 al fine di estendere il termine di applicazione delle suddette linee guida alle moratorie avviate e applicate fino al 31 marzo 2021 (rispetto alla data del 30 giugno 2020 inizialmente prevista)⁷.

Per quanto riguarda il relativo trattamento contabile occorre fare riferimento a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 9 per la fattispecie della "rinegoziazione di attività finanziarie", che ricorre qualora le condizioni contrattuali originarie siano modificate per volontà delle parti. In tal caso occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno. Nel dettaglio:

- in presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali (cosiddetto "*derecognition accounting*");
- in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, l'entità deve rideterminare il valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra il suddetto valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata a conto economico nella voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

⁷ Nel dettaglio, l'EBA precisa che non sono classificate come "forborne" quelle misure riconducibili a "moratorie generali di pagamento". In tal caso, la sospensione:

- o deve sostanziarsi in una mera modifica delle tempistiche di pagamento, e quindi non contemplare ulteriori modifiche nelle clausole contrattuali, come ad esempio una riduzione del tasso di interesse;
- o deve trovare fondamento in un intervento di tipo legislativo o in un'iniziativa bilaterale. In questo ultimo caso la misura deve inquadrarsi in un intervento condiviso nel settore bancario tale da assicurare una omogeneità tra le moratorie concesse dai vari istituti;
- o deve essere applicata ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali (appartenenza ad un dato segmento di clientela, ad un settore produttivo o ad un'area geografica colpiti dalla crisi);
- o deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano; non deve essere concessa a finanziamenti erogati successivamente alla data di annuncio della moratoria;
- o deve essere disposta per fronteggiare l'emergenza causata dalla pandemia ed essere applicata fino al 30 settembre 2020.

L'EBA richiama tuttavia l'attenzione affinché le banche svolgano un monitoraggio della qualità creditizia delle esposizioni interessate da moratorie, al fine di una corretta classificazione dell'esposizione, ponendo particolare attenzione alla clientela che, al termine della moratoria, dovesse evidenziare difficoltà nei pagamenti o altri segnali di deterioramento.

Le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al “modification accounting”.

Al riguardo si deve precisare che le moratorie concesse dal Gruppo prevedono l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Gli interessi, inoltre sono pagati alla scadenza della rata originaria, in caso di sospensione della sola quota capitale, o a partire dalla fine del periodo di moratoria, in caso di sospensione dell'intera rata. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

In conclusione, le moratorie in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, sono state trattate contabilmente in base alle regole del “modification accounting”. Tenuto conto del meccanismo di funzionamento delle sospensioni concesse dal Gruppo – che prevedono la maturazione di interessi corrispettivi sul debito residuo per tutto il periodo di moratoria – non è stato calcolato alcun effetto di conto economico conseguente alla rinegoziazione, in quanto il citato meccanismo è tale da garantire una sostanziale corrispondenza tra il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione e quello ante rinegoziazione.

Tali conclusioni sono peraltro coerenti con le aspettative dell'ESMA, la quale ritiene improbabile che le modifiche in esame siano tali da considerarsi sostanziali e condurre alla derecognition, considerata la temporaneità delle misure di sostegno e il fatto che il valore economico del prestito non sarà oggetto di una significativa variazione. In aggiunta, per le moratorie legislative la stessa relazione illustrativa del Decreto Cura Italia stabilisce che “le disposizioni prevedono che non vi sia una perdita economica per la banca per effetto della moratoria. Il meccanismo, quindi, è neutro dal punto di vista attuariale, si limita cioè a redistribuire i pagamenti senza determinare perdita per la banca o benefici per l'impresa”.

Alla data della presente Relazione proseguono le attività necessarie per processare le ulteriori richieste di moratorie accordate alla clientela ed in particolare le attività di proroga al 31 dicembre 2021 per le moratorie concesse in ambito “Cura Italia”, così come previsto dal Decreto Sostegni bis (D.L. 73/2021) del 25 maggio 2021.

Gli orientamenti sopracitati (EBA/GL/2020/07) specificano il contenuto dell'informativa richiesta attraverso la predisposizione di formati uniformi e standardizzati come di seguito esposti.

Template 1 - Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative⁸

		Valore contabile lordo						
		In bonis				Deteriorate		
				Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	9.448.746.849	9.296.965.842	1.959.371.760	3.380.171.449	151.781.007	92.897.993	136.308.692
2	di cui: a famiglie	1.483.865.121	1.453.210.758	285.888.020	485.389.660	30.654.363	16.569.385	28.056.626
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	745.166.531	725.818.221	168.290.026	273.310.246	19.348.310	13.496.265	17.661.848
4	di cui: a società non finanziarie	7.901.736.287	7.780.779.117	1.658.460.431	2.863.872.106	120.957.169	76.328.607	108.082.591
5	di cui: a piccole e medie imprese	7.379.278.300	7.260.478.156	1.601.632.469	2.659.162.275	118.800.144	74.171.583	105.925.566
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	4.754.474.347	4.688.881.444	1.219.376.004	1.929.712.270	65.592.904	48.187.650	60.241.223

		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito							Valore contabile lordo
		In bonis				Deteriorate			Afflussi nelle esposizioni deteriorate
				Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	-174.319.383	-129.125.987	-73.551.622	-116.452.243	-45.193.396	-25.801.992	-38.093.963	108.035.718
2	di cui: a famiglie	-22.316.250	-16.383.721	-9.358.099	-14.542.483	-5.932.530	-2.996.793	-5.237.087	22.950.495
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	-12.432.680	-9.947.869	-5.759.939	-9.157.013	-2.484.811	-1.823.579	-2.283.143	12.709.696
4	di cui: a società non finanziarie	-150.885.950	-111.669.703	-63.592.078	-100.972.646	-39.216.247	-22.805.198	-32.812.256	84.548.452
5	di cui: a piccole e medie imprese	-142.190.712	-104.129.977	-62.693.850	-94.349.654	-38.060.734	-21.649.686	-31.656.744	82.394.349
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-103.420.459	-90.203.253	-54.781.303	-82.102.871	-13.217.206	-10.494.104	-11.702.652	48.382.937

⁸ I dati riportati nella tabella fanno riferimento alla capogruppo Banco BPM che rappresentano oltre il 99% dei finanziamenti oggetto di misure Covid dell'intero Gruppo.

Al 30 giugno 2021 l'ammontare dei prestiti e anticipazioni soggette a moratorie legislative e non, in essere alla data riferimento, è pari a circa 9,4 miliardi di euro. Il 84% delle suddette moratorie è stato accordato a Società non finanziarie – in maggior dettaglio, il 78% a piccole e medie imprese – e per la quota residua al segmento famiglie. La quasi totalità delle sospensioni è stata accordata a clientela in bonis, di cui il 36% classificata nello stadio 2. Solo il 2% degli interventi ha interessato controparti classificate nello stage 3.

Template 2 - Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie⁹

		Numero di debitori	Valore contabile lordo							
				Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie				
						<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	74308	14.960.996.613							
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	72352	14.381.115.613	9.448.746.849	4.932.368.764	5.608.659.406	774.546.388	3.015.502.637	40.290.116	9.748.302
3	di cui: a famiglie		3.586.899.341	1.483.865.121	2.103.034.220	838.717.542	260.478.246	359.517.686	23.242.527	1.909.120
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		2.661.810.099	745.166.531	1.916.643.569	329.542.287	236.041.463	155.279.150	22.394.511	1.909.120
5	di cui: a società non finanziarie		10.701.357.298	7.901.736.287	2.799.621.012	4.740.937.552	512.194.625	2.623.717.340	17.047.588	7.839.182
6	di cui: a piccole e medie imprese		9.142.032.203	7.379.278.300	1.762.753.903	4.440.070.375	439.655.718	2.481.417.032	10.295.994	7.839.182
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		5.623.643.456	4.754.474.347	869.169.109	2.668.213.422	143.913.696	1.932.151.162	6.129.738	4.066.330

Al 30 giugno 2021 il 99,5% delle moratorie concesse attive presentano una durata residua entro 9 mesi, di cui il 60% entro 3 mesi (ciò è spiegato dall'alta percentuale – 94% – delle sospensioni derivanti dall'applicazione dell'intervento di cui all'art. 56 del Decreto legislativo 17 marzo 2020).

⁹ I dati riportati nella tabella fanno riferimento alla capogruppo Banco BPM che rappresentano oltre il 99% dei finanziamenti oggetto di misure Covid dell'intero Gruppo.

Si segnala che la durata residua riportata in tabella considera già in parte la proroga al 31 dicembre 2021 delle moratorie ex art. 56 prevista dal decreto Sostegni bis, limitatamente ai finanziamenti per cui la proroga era già stata inserita e perfezionata in procedura alla data del 30 giugno 2021.

Template 3 - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

	Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
		di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	14.861.706.091	16.130.004	13.341.097.320	23.049.029
di cui: a famiglie	1.092.035.738			4.055.672
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	-			-
di cui: a società non finanziarie	13.705.346.429	11.540.827	12.257.445.623	18.963.329
di cui: a piccole e medie imprese	10.544.380.060			12.492.666
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	1.012.801			-

Al 30 giugno 2021, i nuovi prestiti e anticipazioni concessi nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 aprile 2020 convertito in Legge il 5 giugno 2020 (ed entrato in vigore in data 7 giugno 2020), con garanzia pubblica del Fondo di Gestione delle Piccole e Medie Imprese e/o di Sace, assommano a circa 14,9 miliardi. Il 92% delle controparti beneficiarie appartengono al segmento delle Società non finanziarie, di cui il 71% sono piccole e medie imprese.

Le garanzie pubbliche ricevute coprono il 90% dei volumi accordati.

Si segnala che alla data della presente informativa proseguono le attività volte a perfezionare le richieste dei finanziamenti pervenuti da parte della clientela.

Rischio di Credito - metodo standard

Processo di valutazione del merito creditizio

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito - *External Credit Assessment Institution*) ed ECA (Agenzie per il credito all'esportazione - *Export Credit Agency*) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei Rating (solicited/unsolicited)
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso organizzazioni Internazionali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso imprese ed altri Soggetti	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
	Cerved	Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	

Cartolarizzazioni

Portafogli	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch
	Scope
	DBRS

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito per emittenti/emissioni prevede il recepimento dell'informazione fornita da provider esterni per controparti/titoli per cui essa è disponibile, indipendentemente dalla presenza e dalla tipologia di attività del portafoglio bancario (ad esempio esposizioni in titoli del banking book, mutui, etc.) e dalla natura del titolo.

Nel caso di clienti comuni, questa informazione viene successivamente propagata a tutte le legal entities del gruppo, ai fini di rendere univoca la valutazione del merito di credito e la successiva ponderazione.

Il software di calcolo dei requisiti patrimoniali (B3PRO) provvede, in presenza di valutazioni da parte di più ECAI, alla determinazione della valutazione del merito di credito da utilizzare ai fini segnaletici, in ottemperanza alle indicazioni normative previste dal Regolamento (EU) N. 575/2013. Nello specifico, come richiesto all'articolo 138, in caso esistano due valutazioni viene attribuito il rating relativo al fattore di ponderazione più alto. Nel caso esistano più di due valutazioni, vengono selezionati i rating corrispondenti ai fattori di ponderazione più bassi, e di questi ultimi, se diversi, si applica il peggiore.

Con riferimento all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito si segnala che la mappatura utilizzata è quella fornita dal Regolamento di Esecuzione UE 2016/1799 della commissione Europea.

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	64.404.670	6.597.077	81.128.103	6.709.483	3.900.380	4,44%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	126.181	447.755	175.511	2.792	33.882	19,00%
3 Organismi del settore pubblico	635.018	475.223	549.161	58.363	380.594	62,65%
4 Banche multilaterali di sviluppo	349	-	142.012	493	-	0,00%
5 Organizzazioni internazionali	22.928	210.647	22.928	161	-	0,00%
6 Enti	8.198.608	2.906.990	8.205.702	607.789	4.056.510	46,03%
7 Imprese	6.679.274	3.430.715	6.130.990	762.445	6.412.501	93,02%
8 Al dettaglio	1.773.170	2.663.391	1.715.815	10.729	1.262.526	73,12%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	644.144	24.248	643.215	11.778	285.645	43,61%
10 Esposizioni in stato di default	929.632	34.294	926.595	2.060	1.082.137	116,53%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	457.216	222.612	427.720	106.531	801.378	150,00%
12 Obbligazioni garantite	303.972	-	303.972	-	38.936	12,81%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,00%
14 Organismi di investimento collettivo	2.094.164	307.864	2.093.351	231.907	2.380.311	102,37%
15 Strumenti di capitale	1.936.567	-	1.936.567	-	3.276.844	169,21%
16 Altre posizioni	5.863.961	-	5.863.961	-	5.143.019	87,71%
17 TOTALE	94.069.853	17.320.815	110.265.602	8.504.532	29.054.661	24,46%

EU CR5 – Metodo standardizzato: Distribuzione per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio														Totale	Di cui prive di rating	
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%			Altre
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	84.285.396	-	-	-	153.503	-	399.477	-	-	2.552.054	-	447.157	-	-	-	87.837.586	0
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	178.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	178.303	0
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	250.113	-	51.212	-	-	306.199	-	-	-	-	-	607.524	0
4	Banche multilaterali di sviluppo	142.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	142.505	0
5	Organizzazioni internazionali	23.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.089	0
6	Enti	-	471.408	-	-	2.559.436	-	4.564.263	-	-	1.123.974	94.409	-	-	-	-	8.813.491	0
7	Imprese	-	-	-	-	39.547	-	688.596	-	-	6.003.594	161.697	-	-	-	-	6.893.434	0
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	1.726.545	-	-	-	-	-	-	1.726.545	0
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	107.388	547.604	-	-	-	-	-	-	-	-	654.993	0
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	621.691	306.964	-	-	-	-	928.655	0
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	534.252	-	-	-	-	534.252	0
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	218.589	85.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	303.972	0
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	309.837	-	-	566	38.081	-	71.377	-	-	1.719.348	39.893	-	-	24.985	121.171	2.325.257	0
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.043.049	-	893.518	-	-	-	1.936.567	0
16	Altre posizioni	719.723	-	-	-	1.524	-	-	-	-	5.142.714	-	-	-	-	-	5.863.961	0
17	TOTALE	85.480.550	471.408	-	219.154	3.305.890	107.388	6.322.529	-	1.726.545	18.512.623	1.137.215	1.340.675	-	24.985	121.171	118.770.133	0

Si precisa che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

Rischio di Credito - metodo IRB

Autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e perimetro di applicazione

L'ex Gruppo Banco Popolare ha ottenuto da parte di Banca d'Italia la validazione originaria all'utilizzo dei modelli interni secondo la metodologia A-IRB (Advanced Internal Rating Based model) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito in data 18 maggio 2012. A seguito dell'operazione di fusione tra il l'ex Gruppo Banco Popolare e l'ex Gruppo BPM, l'Autorità di Vigilanza Europea ha acconsentito all'utilizzo di modelli interni a suo tempo validati sul perimetro ex Banco Popolare sul medesimo perimetro del nuovo Gruppo Banco BPM ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sino al 31-12-2017.

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "*model change*" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA *non performing*, delle perdite attese *non performing* e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-IRB in ottica EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail
- calcolo degli RWA IRB *non performing* attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un *floor* sulla perdita attesa *non performing* pari al 45% delle esposizioni lorde.

In tal contesto va precisato che, nel mese di maggio 2017 è stata inviata a BCE un'istanza di "*model change*" e autorizzazione di estensione dei modelli A-IRB al portafoglio combined Banco BPM. Tale istanza, comprendeva i nuovi modelli di EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE.

In seguito al processo ispettivo BCE, in data 16-02-2018 il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione all'adozione dei propri sistemi interni di risk management con estensione a BPM S.p.A. L'autorizzazione è efficace a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

Il perimetro oggetto di validazione è costituito dagli attivi riconducibili alle classi regolamentari "esposizioni creditizie verso imprese" ed "esposizioni creditizie al dettaglio" (modelli di "accettazione" e modelli di "monitoraggio") della società capogruppo Banco BPM.

Al 30-06-2021 il gruppo Banco Bpm risulta autorizzato all'utilizzo di:

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della PD (probability of default) rispettivamente delle controparti segmentate con i modelli di rating Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati

- due modelli di LGD (Loss Given Default performing, ELBE e Defaulted Asset) volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati
- un modello di EAD relativamente al portafoglio Retail e un modello relativo al perimetro corporate.

Il Gruppo nel corso del 2019 ha sviluppato alcune significative variazioni ai parametri di rischio PD, LGD ed EAD finalizzate in primis alla risoluzione delle obligation IMI e TRIM derivanti dalle ultime due ispezioni sui modelli di rating che hanno portato all'applicazione di specifici add-on riflessi sul calcolo dei requisiti patrimoniali. Le variazioni apportate si inquadrano nel contesto regolamentare di Model Change, e hanno ottenuto l'approvazione di BCE.

Tali Model Change oltre a risolvere i finding IMI (derivanti da lettera autorizzativa del 16/02/2018) e TRIM (rivenienti da lettera autorizzativa del 25/04/2019) consentendo, post approvazione, la rimozione dei corrispondenti attuali add-on, (i)indirizzano alcuni significativi dettami normativi in materia di nuove linee guida EBA sulla stima di PD, LGD e Downturn, (ii)consentono il calcolo della EAD tramite CCF interni per il perimetro corporate come previsto dal piano di roll-out del Gruppo.

A maggio 2021 si è conclusa l'ispezione IMI-4738 con la ricezione della Final decision da parte del Regulator. L'application comprendeva l'adeguamento dei sistemi informatici, delle procedure e dei processi interni e dei parametri di rischio via calibrazione tecnica alla nuova definizione di default a fronte dell'entrata in vigore della pertinente EBA guideline (EBA/GL/2016/07).

Illustrazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e dei meccanismi di controllo dei sistemi di rating interno

Struttura dei sistemi di rating interni (PD)

I modelli di rating oggetto di validazione intendono rispondere ad un preciso rationale, quello di ottenere, per finalità sia segnaletiche che gestionali, misure di rischio:

- idonee a cogliere i driver fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

Alla luce di tali obiettivi sono state impiegate tecniche statistiche avanzate nelle diverse fasi del processo di stima (es. individuazione delle variabili esplicative/ predittive del default, integrazione degli score, etc.) e di calibrazione dei rating interni.

I modelli di rating sono stati sviluppati internamente sotto la responsabilità della struttura di

Risk Models.

Le diverse fasi dello sviluppo dei modelli sono state strutturate in modo da prevedere il coinvolgimento attivo - al fine di favorire la coerenza dei modelli con le prassi gestionali - di tutti gli stakeholder interni, quali la Funzione Crediti, la Funzione Organizzazione, le Funzioni Commerciali Retail e Corporate, la Funzione Amministrazione e Bilancio e la Funzione Information Technology (IT) del Gruppo.

Nel processo di sviluppo dei modelli sono state inoltre utilizzate tecniche statistiche per supportare le scelte metodologiche attraverso solide evidenze empiriche. In particolare, l'interpretabilità e la valenza economico-finanziaria degli indicatori utilizzati nel contesto dei modelli di rating è stata sia oggetto di verifica da parte della funzione Rischi nel corso dell'attività di stima (i.e. significato "economico" oltre che "statistico" degli indicatori) sia oggetto di confronto nel contesto del Gruppo di Lavoro progettuale (es. Funzione Crediti, Validazione Interna, Revisione Interna).

La rilevanza a fini statistici delle informazioni è stata accertata attraverso appropriate analisi che hanno condotto a selezioni successive degli indicatori più significativi. Tale approccio ha permesso l'individuazione delle informazioni maggiormente rilevanti, evitando l'inclusione nel modello di informazioni ridondanti o superflue che ne avrebbero aumentato la complessità, senza un effettivo valore aggiunto in termini di accuratezza delle stime prodotte.

Il corredo informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base dell'esperienza maturata sui modelli di rating precedentemente stimati nonché della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti.

In particolare, le serie storiche utilizzate in fase di stima si caratterizzano per la più ampia profondità temporale disponibile ed i campioni di sviluppo sono stati selezionati in modo da garantirne la più alta rappresentatività rispetto al portafoglio crediti del Gruppo.

Struttura dei sistemi di rating interni (LGD)

I modelli interni di calcolo della *Loss Given Default* (LGD) sono stati sviluppati con l'obiettivo di privilegiare - nell'individuazione dei driver esplicativi delle stime - la coerenza con i processi del credito del Gruppo.

I modelli in essere sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia, stato amministrativo della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza) e vintage per i default.

Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi.

Il modello comprende, inoltre, la stima dei costi indiretti, ossia di quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica.

Inoltre, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Il Gruppo Banco BPM ha provveduto all'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima del parametro di rischio in oggetto al fine di comprendere le più recenti evoluzioni del ciclo economico.

Utilizzo del sistema di rating per finalità gestionali

Nel seguito vengono descritte in sintesi le principali caratteristiche del sistema di rating utilizzato nel processo di concessione del credito, di monitoraggio e gestione dello stesso, nel pricing, nel governo societario e nella reportistica.

Concessione del Credito

Il rating riveste un ruolo centrale nella valutazione del merito creditizio in sede di concessione e di revisione/variazione degli affidamenti.

Il rating è utilizzato:

- ai fini dell'individuazione delle facoltà di delibera, per le quali:
 - la valutazione di merito creditizio - espressa dal rating determinato dai modelli sviluppati per i diversi segmenti regolamentari di clientela - viene ricondotta gestionalmente in "Classi di competenza deliberativa";
 - la rischiosità delle operazioni è misurata tramite le "classi di mitigazione" definite sulla base della LGD associata a ciascuna linea di credito;
- in sede di chiusura della proposta e relativa delibera, laddove il proponente ed il deliberante si devono esprimere sulla coerenza complessiva tra l'impianto fiduciario proposto/in delibera (tipologia linee di credito e garanzie accessorie) e la valutazione del merito creditizio espresso dal rating.

La funzione Crediti della Capogruppo provvede a definire gli indirizzi di politica creditizia tenendo conto delle informazioni economiche e geo-settoriali acquisite da fonti esterne relativamente alle probabilità di default ed alle perdite attese dei diversi settori economici.

La distribuzione della crescita dei volumi degli impieghi è differenziata nei vari settori in base ai valori delle suddette metriche, prevedendo riserve di facoltà per controparti con livelli di rating più elevati.

Monitoraggio e Gestione del Credito

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione. L'individuazione di tali posizioni è effettuata

automaticamente una volta al mese sulla base di una serie di indicatori, tra cui il rating.

Sono intercettate ed inserite nel processo le posizioni di ogni segmento che presentano i rating delle classi peggiori. Inoltre è previsto che, per ogni posizione inserita nel processo, il Gestore analizzi la coerenza del rating con la classe gestionale proposta e valuti, caso per caso, l'eventuale necessità di attivare il processo di modifica del rating medesimo (override).

Pricing

Il Gruppo dispone di un modello di determinazione del pricing corretto per il rischio creditizio; tale strumento è in grado di quantificare lo spread minimo rispetto al tasso interno di trasferimento dei fondi che l'azienda deve praticare per assicurarsi la copertura della perdita attesa, del costo del capitale e di tutte le componenti che abilitano la generazione di valore.

Governo societario

Il sistema dei modelli interni viene utilizzato come input al modello di portafoglio per la stima del capitale economico a fronte del rischio di credito delle esposizioni sia in bonis che in default, nel contesto dell'aggiornamento della propensione al rischio e del monitoraggio dei limiti di rischio (mediante metriche di capitale economico di Secondo Pilastro), sia su base consuntiva che su base prospettica.

Reporting

Il rating e la LGD sono alla base della reportistica direzionale e operativa sui rischi del portafoglio creditizio. Per quanto riguarda la reportistica direzionale, la Funzione Rischi elabora periodicamente il documento Integrated Risk Report, che fornisce una visione complessiva della posizione di rischio del Gruppo con riferimento all'insieme di tutti i fattori di rischio, secondo un'impostazione conforme a Basilea 3 (Pillar I e Pillar II).

Ogni trimestre viene prodotto dall'unità Risk Models, una reportistica diretta al Comitato Crediti Sessione Andamentale del Gruppo Banco Bpm contenente una serie di analisi di cui si riporta un elenco esemplificativo:

- Andamento delle PD medie e Classe di Rating per ogni modello interno
- Movimentazione di EAD ed RWA per stato amministrativo e per modello di rating (entrati e usciti da bonis/transizioni tra stati di Default). Dati di Rwa Perdita Attesa ed Ead per stato amministrativo e portafoglio.
- Apertura del portafoglio complessivo per trattamento segnaletico (IRB, Standard), con dettaglio del piano di Roll-Out e delle esposizioni soggette a PPU. Calcolo dei trigger relativi al monitoraggio del perimetro PPU. Determinazione del Coverage del portafoglio A-IRB
- Un confronto tra PD e tassi di default osservati nell'arco di 12 mesi per segmento di rating
- Viste di sintesi su Impatti dei modelli CCF/K (IMI 4738) con serie storiche aggiornate e confronto con EAD STANDARD

- Applicazione dello stress su PD ed LGD, a static balancesheet, per quantificazione impatti in termini di RWA, PA, shortfall e CET1 ratio a un anno con scenario baseline e avverso. In tale contesto si propongono le matrici di migrazione per segmento e classe di rating derivanti dall'applicazione degli scenari.
- Viste a consuntivo e andamentali dei parametri di rischio e del capitale economico (Rischio di Credito Secondo Pilastro), distinzione tra Default Risk e Recovery Risk, con dettaglio tra modello di portafoglio e residuo regolamentare.
- Analisi della concentrazione geosettoriale e single name sul portafoglio bonis Airb con focus sul settore Real Estate.
- Quantificazione degli impatti derivanti da add-on, regolamentari in termini di LGD RWA e perdite attese.
- Andamento perdite attese regolamentari shortfall/excess.
- Analisi sulle garanzie presenti in ambito segnaletico (I Pilastro) con viste andamentali e motivazioni di scarto delle stesse.
- Quantificazione degli override presenti sulle controparti retate con modelli corporate e retail.
- Quantificazione impatti in termini di RWA e PA derivanti da ogni componente del modello di rating (a partire dallo score).
- Posizionamento di Banco Bpm rispetto alle medie proposte dall'EBA sui parametri di rischio.
- Stima del floor in termini di RWA richiesto da Basilea IV.

Contestualmente alla presentazione del suddetto report viene prodotto ed inviato un report all'interno del quale sono mostrati i risultati del **monitoraggio mensile dei parametri di rischio di credito** sul portafoglio di produzione Banco BPM al fine di verificarne l'andamento nel tempo, in particolar modo nel corso dell'attuale emergenza sanitaria Covid-19

Calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni in bonis

Il Gruppo Banco BPM, a partire dal 01/01/2018, adotta, per il calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni in bonis, il principio contabile IFRS 9. Rimandando, per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato, alla lettura delle note illustrative contenute nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata, si evidenzia che ai fini del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni in bonis alla data del 31 dicembre 2020, data la situazione di contingenza legata all'evolversi dell'emergenza sanitaria, erano state apportate modifiche alla modellistica con particolare riferimento al framework di condizionamento al ciclo economico della PD. Tali modifiche sono finalizzate a recepire nel calcolo della ECL i nuovi scenari prospettici di tassi di decadimento su base settoriale, integrati a partire da giugno 2021 da una nuova versione di modelli satellite interni di PD applicati a certi settori limitatamente impattati da moratorie, e gli effetti derivanti dalle misure di supporto al credito (nuova finanza coperta da garanzie statali). Tale modifica si è

resa necessaria in considerazione della significativa diversità degli impatti della pandemia da settore a settore nonché dalla necessità di recepire in proiezione su base esperta gli effetti delle misure di supporto (ad esempio il cosiddetto cliff effect atteso a fine moratorie) difficilmente introiettabili nei tradizionali modelli satellite di PD. Ulteriori modifiche sono state apportate alla logica di definizione del criterio del SICR ("Significant Increase in Credit Risk") per renderlo maggiormente sensibile alle informazioni forward looking su base settoriale e pertanto in grado di cogliere appieno le asimmetrie degli shock macroeconomici. Sono stati inoltre applicati dei manual adjustment, cosiddetti "backward", volti ad impedire che la concessione di nuova finanza portasse, su rapporti pregressi facenti capo alle controparti oggetto di tale concessione, ad un miglioramento del rating (generato dal miglioramento degli indicatori quali andamentale interno ad esempio) e di conseguenza dello stage.

Nell'ambito delle parametriche AIRB, mutate in ambito IFRS9, si precisa che a partire da Marzo 2021, l'Istituto è stato autorizzato dal Regulator all'uso di un più aggiornato framework IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD sia per la clientela retail che per quella corporate. Gli effetti di tali nuovi parametri, che recepiscono peraltro la nuova definizione di default regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano svariati aspetti riguardanti le linee guida EBA su stima PD, LGD e downturn (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03), sono stati introdotti anche nel framework di calcolo della ECL IFRS9.

A Giugno 2021, la Banca ha introdotto (via aggiustamento manuale) nel calcolo dell'ECL e della staging allocation, gli effetti della nuova modellistica specializzata per la valutazione del merito creditizio delle operazioni di Finanza Strutturata (cosiddetti modelli OFS). In particolare, su tali controparti sono state calcolate svalutazioni addizionali proporzionali ai nuovi parametri di PD e LGD sviluppati appositamente per tale portafoglio. Si precisa che i nuovi modelli per le operazioni di Real Estate Development, Income Producing Real Estate, Project Finance e Leverage and Acquisition Finance, non essendo ancora autorizzati in ambito regolamentare, sono stati solo introdotti per usi gestionali (ad esempio erogazione e IFRS9).

Nel primo semestre del 2021 è stato altresì introdotto nel framework di staging, il criterio del threefold increase, che consente di intercettare posizioni che hanno manifestato dalla data di origination del credito un incremento della Probabilità di default annualizzata pari al 300%, spostandole a Stage 2, con una soglia minima di deroga sulla PD a reference date corrispondente a 0.30%.

Un ulteriore manual adjustment legato al SICR, come già anticipato, è stato fatto per intercettare le controparti OFS ("Operazioni Finanza Strutturata") con rating gestionale elevato (superiore a 8) con una soglia di deroga (cosiddetta soglia di grazia) pari a 6 mesi (come da attuale framework di staging di Gruppo) rispetto alla data di origination del rapporto.

Calcolo delle rettifiche di valore collettive sulle esposizioni in default

Rimandando anche in questo caso per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato alla lettura delle note illustrative al bilancio contenute nella Relazione Finanziaria Consolidata si ricorda che la metodologia collettiva è applicata a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UtP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Con riferimento alle posizioni non performing non incluse nei perimetri sopra descritti la valutazione è analitica.

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, a decorrere dal 1° gennaio 2018, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward-looking. Ciò avviene attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'NPL ratio, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

In coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di credito deteriorato sono valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo (scenario work out);
- la seconda assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito (scenario vendita).

La stima dei flussi recuperabili è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere a fronte dei medesimi.

Processo di gestione e riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito

Il Gruppo Banco BPM pone attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, etc.

All'interno del Progetto Basilea, e segnatamente nel cantiere progettuale CRM - che ha visto il contributo trasversale di risorse delle funzioni Rischi, Organizzazione e Sistemi Informativi - sono stati realizzati tutti gli interventi di tipo metodologico, organizzativo e procedurale al fine di consentire l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio basate sui modelli interni di probabilità di default (PD) e di *loss given default* (LGD), in linea con i requisiti normativi.

Con particolare riferimento alla gestione delle diverse tipologie di garanzie reali e personali, sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle citate garanzie;
- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti, Norme di Processo) ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere "Normativo", sia di carattere tecnico-operativo.

La conformità dei predetti interventi ai requisiti normativi è stata sottoposta ad accertamento da parte delle funzioni di convalida e revisione interna.

Ruolo delle funzioni coinvolte nell'elaborazione, nella calibrazione, nell'approvazione e nelle successive modifiche dei sistemi di rating

Il Gruppo governa il rischio di credito attribuendo specifiche responsabilità agli Organi, alle funzioni e ai Comitati di Capogruppo e delle Società controllate, coerentemente con il proprio Sistema dei Controlli Interni e sulla base di un modello organizzativo che prevede il presidio accentrato presso la Capogruppo al fine di esprimere un indirizzo e un governo unitario nella gestione dei rischi stessi.

Per la misurazione del rischio di credito nelle sue diverse accezioni e componenti il Gruppo adotta modelli e metriche sviluppati in conformità con la normativa di vigilanza, orientati a assicurare una sana e prudente gestione delle posizioni di rischio assunte e a rispettare i requisiti regolamentari, valutando anche l'effetto di variazioni di scenario cui è esposto il portafoglio creditizio.

I modelli interni adottati sono basati su un processo di sviluppo e aggiornamento costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici o esperienziali finalizzati a supportare le valutazioni creditizie effettuate dalle Società del Gruppo bancario e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese. Fa parte del processo di sviluppo anche la calibrazione periodica dei parametri di rischio.

Tali modelli sono sottoposti a backtesting e stress testing periodico al fine di garantirne la robustezza statistica e la prudenzialità. Sono convalidati da una unità operativa indipendente rispetto alla funzione deputata al loro sviluppo, e sono oggetto di revisione almeno annuale da parte della funzione Audit.

Con cadenza annuale sono effettuate le analisi e le attività funzionali alla calibrazione dei modelli di rating al fine di incorporare le evidenze più recenti relativamente ai tassi di default e di perdita osservati per le controparti creditizie.

Le proposte di primo impianto, estensioni, modifiche ed eventuali dismissioni dei modelli interni utilizzati a fini regolamentari e, ove sostanziali, dei modelli interni utilizzati a fini gestionali per la misurazione dei rischi di credito sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione Rischi è la struttura responsabile della gestione del processo di sviluppo e aggiornamento dei modelli di rating. Ha inoltre la responsabilità di mantenere aggiornati nel tempo i modelli utilizzati per la misurazione dei rischi di credito, assicurandone

l'adeguatezza e garantendo, attraverso analisi funzionali, la coerenza e il rispetto della normativa di riferimento e del modello di business del Gruppo.

Alla funzione Validazione interna compete la responsabilità di validare, in fase di primo impianto e nel continuo, i modelli e le metriche utilizzate per la misurazione dei rischi di credito, la valutazione dell'adeguatezza dei MoC individuati dalla funzione Rischi e la valutazione delle modifiche non sostanziali o sostanziali che superano i criteri di materialità stabiliti all'interno della Normativa di Vigilanza e richiedono un'esplicita autorizzazione preventiva da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Controllo e revisione dei sistemi di rating

Prerequisito per l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo del requisito patrimoniale è la presenza di un processo di convalida e revisione interna dei sistemi di rating sia in fase di impianto di tali sistemi, indirizzato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza, sia in fase di gestione/manutenzione continuativa degli stessi, una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il Gruppo Banco BPM è dotato della funzione Validazione interna (collocata in posizione di staff alla funzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM. Tali attività sono effettuate con cadenza almeno annuale e in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit). Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento. I risultati delle proprie valutazioni sono illustrati agli Organi Aziendali mediante specifica relazione.

L'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è svolta dalla funzione Audit del Banco BPM. Con specifico riguardo ai rischi di credito, la struttura sottopone a verifica l'intero processo di adozione e gestione dei sistemi interni di misurazione secondo modalità ed aree di competenza definite dalla normativa aziendale e sulla base di un piano di lavoro specifico. Alla struttura compete, inoltre, la valutazione della funzionalità del complessivo assetto del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, anche attraverso la revisione periodica del processo di convalida interna dei relativi modelli elaborati ai sensi della normativa di Vigilanza Prudenziale. Con frequenza almeno annuale la funzione Audit illustra i risultati delle proprie valutazioni agli Organi Aziendali attraverso una specifica relazione. Quest'ultima include anche un *general risk assessment* in linea con i *requirement* regolamentari, che costituisce il presupposto per la definizione del piano periodico delle attività di verifica.

Descrizione dei modelli di rating interni per il segmento Corporate regolamentare e Privati

Aspetti comuni ai diversi modelli

La calibrazione del modello è basata su una central tendency di lungo periodo. La

funzione di calibrazione è stata realizzata per definire una corrispondenza tra gli score integrati e le probabilità di default (PD) di lungo termine.

La filosofia di calibrazione adottata dall'ex Banco si basa su una logica di tipo "Through-The-Cycle" (TTC), che neutralizza i possibili impatti derivanti dalla presenza di un ciclo economico in fase di espansione o recessione.

I modelli PD restituiscono valutazioni articolate su 11 classi di rating in bonis, con PD medie di classe differenziate per ciascun modello di rating.

Il Gruppo ha definito, inoltre, un approccio metodologico sulla base del quale il rating della controparte subisce un *notching* per considerare l'eventuale appartenenza della controparte stessa ad un Gruppo Economico (si considerano solo i legami giuridici tra controllante e controllata).

La tabella successiva mostra le principali classi di esposizione a cui è applicato ogni modello interno.

Segmento di Modello Interno	Tipologia di Classi di esposizione
Large Corporate	Corporate Other
Mid Corporate Plus	Corporate Other
Mid Corporate	Corporate SME & Retail SME Other Exposure
Small Business	Retail SME: Mortgage & Other Exposure
Privati	Retail Non SME

Modello Large Corporate

Il modello di rating Large Corporate è stato definito tenendo conto della classificazione dei clienti fornita dagli esperti della Direzione Crediti (*expert rank ordering*). L'obiettivo di tale scelta è stato quello di disporre di una valutazione della controparte che da un lato si basasse su principi statistici e dall'altro incorporasse l'esperienza specialistica della Funzione Crediti su tale segmento di clientela.

Tale modello si compone di due moduli: un modulo economico-finanziario e un modulo qualitativo.

Lo score ottenuto dal modulo qualitativo interviene mediante *notching* (positivo, negativo o neutrale) della classe di rating derivante dallo score economico-finanziario.

Il rating della controparte può essere successivamente modificato nel caso di aziende appartenenti ad un gruppo economico.

Infine, la struttura Rating Desk attribuisce il rating finale mediante una revisione del rating assegnato dal modello sulla base di *warning signals* o di altre informazioni di tipo andamentale, disponibili ma non catturate direttamente dal modello.

Modelli Imprese

I modelli relativi alle controparti segmentate Small Business, Mid Corporate e Mid Corporate Plus sono sviluppati a partire da quattro fonti informative trattate in moduli specifici che contribuiscono, tramite score statistici, alla determinazione della Probabilità di Default (PD)

finale per ogni singola controparte, attraverso l'adozione di funzioni di integrazione differenziate per segmento e per anzianità di clientela (portafoglio di accettazione e portafoglio di monitoraggio).

I moduli elementari alla base di tali modelli e corrispondenti alle quattro fonti informative sono i seguenti:

- **modulo Andamentale Interno:** ha lo scopo di cogliere la dinamica del merito creditizio delle controparti nel tempo, basandosi sui dati concernenti i rapporti delle controparti medesime con le banche del Gruppo;
- **modulo Centrale Rischi:** ha lo scopo di cogliere l'evoluzione temporale del rapporto della controparte (se segnalata) presso le altre banche del sistema, basandosi sui dati di segnalazione della Centrale Rischi;
- **modulo Economico-Finanziario:** ha lo scopo di valutare il merito creditizio dei clienti basandosi sulle informazioni economico-finanziarie, con particolare riferimento a quelle controparti che redigono bilancio secondo le disposizioni del Codice civile (cosiddetta contabilità ordinaria);
- **modulo Qualitativo:** è basato sulle informazioni provenienti dai questionari qualitativi distinti per comparto di attività di impresa delle controparti.

A partire dai singoli score dei moduli è calcolato uno score integrato su base statistica (funzione di integrazione) con lo scopo di sintetizzare in un unico indicatore di rischio i risultati provenienti dai moduli elementari (Andamentale Interno, Centrale Rischi ed Economico Finanziario per il modello di monitoraggio; Centrale Rischi, Economico Finanziario e Qualitativo per il modello di accettazione).

Lo score prodotto dalla funzione di integrazione è successivamente associato ad una probabilità di default (PD) mediante la definizione e l'applicazione di un'apposita funzione di calibrazione; tale probabilità di default è, infine, mappata sulle classi di rating. Le funzioni di calibrazione, differenziate per ciascun segmento di rating, hanno l'obiettivo di "ancorare" le Probability of Default alla *Central Tendency* di lungo periodo.

Inoltre, successivamente alla fase di calibrazione, il questionario qualitativo sul modello di monitoraggio interviene come *notching* della classe di rating, a partire da intervalli specifici (cut-off) degli score qualitativi (nello specifico, ciascun intervallo corrisponde a un certo numero di notch in più o in meno sulla classe di rating).

Infine, in caso di controparte segmentata Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate o Small Business appartenente ad un Gruppo avente Capogruppo consolidante un Large Corporate o Mid Corporate Plus (con bilancio consolidato), si applicano le regole di *notching* (*upgrading/downgrading* del rating di controparte) definite dal Gruppo.

Modello Privati

L'approccio metodologico adottato nel calcolo e nell'attribuzione della probabilità di default è per controparte. Per i clienti condivisi da più banche del Gruppo viene adottato il principio del cumulo di dati, ciò al fine di calcolare un unico rating per tali controparti.

Il campione di sviluppo è costituito da tutte le controparti "Privati", ossia controparti con natura giuridica "Persone Fisiche o Cointestazioni di persone fisiche", con una esposizione registrata nei confronti delle banche del Gruppo, senza collegamento a ditta individuale, ovvero cointestazioni di persone fisiche.

Ogni modulo si basa su una fonte informativa diversa e fornisce uno score "intermedio", che contribuisce alle diverse funzioni di integrazione che assegnano la PD finale alla controparte. Il modello consta di quattro moduli elementari che contribuiscono alla determinazione della PD finale di controparte attraverso quattro funzioni d'integrazione, distinte per anzianità di rapporto tra cliente e banca e per presenza/assenza di un nuovo prodotto.

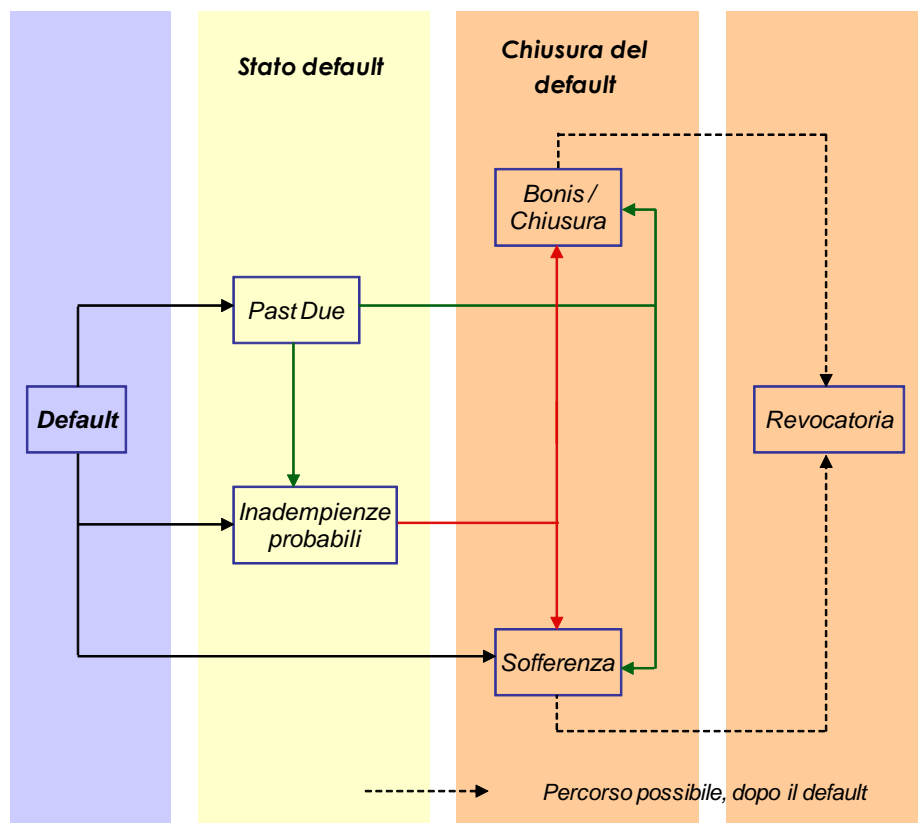
Descrizione dei modelli di LGD Imprese e Privati

Tali modelli sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia e stato della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza). Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d."workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Condizionatamente all'ingresso nello stato di default, ad ogni controparte può essere associata una casistica di risoluzione del proprio ciclo, indipendentemente dal percorso compiuto negli stadi intermedi di default; tali casistiche sono rappresentate da:

- **ritorno in bonis:** si intende il caso di una controparte in default che ritorna a far parte del portafoglio in bonis. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia qualora questa si verifichi;
- **chiusura della posizione:** si intende il caso di una controparte in default, che non passa a Sofferenza e chiude i rapporti commerciali con la banca durante lo stato di Past Due o Inadempienze Probabili. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia nel caso in cui questa si verifichi;
- **passaggio a sofferenza:** si intende lo stato più "grave" del default, dal quale non è possibile tornare né ad un precedente stato di default, né in bonis. Quando una controparte passa a Sofferenza vengono formalmente chiusi tutti i rapporti con la Banca ed inizia il processo di recupero dell'ammontare per cui la controparte è esposta.

Tutti i possibili percorsi che una controparte in default può compiere, e che sono stati considerati nei modelli di LGD, sono schematizzati nella figura seguente:



Gli stati di default relativi a Past Due e Inadempienza Probabile possono incorrere come stati iniziali di ingresso o, nei soli casi di Inadempienza Probabile, anche successivamente. Ulteriore possibilità di risoluzione del default è rappresentata infine dall'attivazione della procedura (o azione) Revocatoria, la cui occorrenza può verificarsi sia a valle del passaggio a Sofferenza sia a seguito di una Chiusura o del Ritorno in bonis.

I modelli di LGD constano di cinque versioni, a seconda dello stato amministrativo della controparte.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi. L'aggiunta di questo effetto alla stima della LGD viene determinata tramite l'applicazione di uno specifico fattore di correzione (add-on). Tale approccio consiste nello stimare le componenti principali del modello nei periodi di downturn identificati lungo la serie storica presa a riferimento e nel verificare l'impatto rispetto al risultato ottenuto dalla stima della LGD compiuta sull'intero periodo di osservazione.

I modelli comprendono inoltre la stima dei costi indiretti (ovvero quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica), alla quale si perviene tramite le seguenti fasi: identificazione del costo medio per anno per pratica in sofferenza, allocazione - in base alla durata della pratica in default - del costo medio annuo e, infine, allocazione prudenziale del medesimo importo anche per gli stati di pre-sofferenza.

Inoltre, per rispondere ai dettami normativi in materia, i nuovi modelli di LGD defaulted

asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Relazione tra rating interni ed esterni

Viene di seguito riportata la riconduzione dei modelli di rating interni e quelli esterni con specifico riferimento al rating *Standard & Poor's*.

Rating S&P	Modello Large Corporate	Modello Mid Corporate Plus	Modello Mid Corporate	Modello Small Business	Modello Privati
AAA	-	-	-	-	-
AA	1	1	-	-	-
A	-	-	1	-	1
BBB	2	2	2	1	2-3
BB	3-4	3-4	3-5	2-4	4-6
B	5-10	5-8	6-8	5-8	7-9
CCC - C	11	9-11	9-11	9-11	10-11

Valore delle esposizioni per classe regolamentare di attività

Classe di attività regolamentare	EAD		EAD	
	30/06/2021	Media di periodo (06/2021-03/2021)	31/12/2020	Media di periodo (03/2020-12/2020)
Esposizioni creditizie verso imprese				
- PMI	21.446.858	21.745.366	19.218.369	20.988.470
- Altre Imprese	26.049.668	26.196.715	24.352.919	25.716.887
Totale	47.496.527	47.942.080	43.571.288	46.705.356
Esposizioni creditizie al dettaglio				
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	4.329.090	4.420.977	4.511.551	4.439.370
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	24.857.676	24.771.247	24.322.280	24.194.381
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	1.200.982	1.205.666	915.828	935.133
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	12.864.269	13.078.303	10.738.015	11.532.647
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	2.042.426	2.039.220	1.829.286	1.821.294
Totale	45.294.443	45.515.413	42.316.959	42.922.824

Fattori di rischio PD e LGD (dati medi periodo di riferimento)

PERFORMING A-IRB	30/06/2021		31/12/2020	
Portafoglio bonis	PD	LGD	PD	LGD
Esposizioni creditizie verso imprese	2,11%	26,04%	2,28%	27,97%
- PMI	2,96%	27,59%	3,68%	25,21%
- Altre Imprese	1,48%	24,90%	1,32%	29,85%
Esposizioni creditizie al dettaglio	1,77%	24,55%	2,17%	18,38%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	3,85%	19,39%	4,31%	16,83%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	1,20%	19,63%	1,66%	11,47%
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2,26%	36,34%	2,21%	33,02%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	1,94%	34,61%	2,32%	33,99%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	3,31%	25,82%	3,42%	18,95%
Totale	1,94%	25,30%	2,22%	23,10%

Il lieve calo delle PD è in parte legato al miglioramento del merito creditizio del portafoglio, in parte collegato all'effetto delle misure di supporto governative in ambito Covid nonché al passaggio al nuovo framework irb validato ad inizio anno dal Regulator.

L'incremento della LGD è afferente al cambio di modelli avvenuto a marzo. La LGD media su dicembre ricalcolata a nuovi modelli in ambiente di laboratorio era infatti in linea con quella di giugno.

Modelli di Rating	Pd 30/06/2021	Pd 31/12/2020
Totale	1,94%	2,22%
Modelli Corporate (Large/Mid/Mid Plus)	1,93%	2,05%
Small Business	2,77%	3,25%
Privati	1,46%	1,88%

EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	1.909.448	2.590.863	24	2.727.491	0,09%	2.966	31,37%	2	298.773	10,95%	761	-964
	da 0,00 a < 0,10	477.839	1.138.249	23	806.631	0,04%	870	34,21%	1	55.225	6,85%	121	-111
	da 0,10 a < 0,15	1.431.609	1.452.614	25	1.920.859	0,11%	2.096	30,19%	2	243.548	12,68%	641	-853
	da 0,15 a < 0,25	1.845.854	1.598.986	23	2.396.511	0,21%	2.565	29,87%	2	432.760	18,06%	1.522	-1.269
	da 0,25 a < 0,50	1.941.188	1.362.756	22	2.439.375	0,39%	2.752	29,30%	2	607.369	24,90%	2.771	-2.341
	da 0,50 a < 0,75	661.734	143.594	31	742.281	0,63%	1.356	23,91%	3	217.856	29,35%	1.108	-2.332
	da 0,75 a < 2,50	4.394.328	1.641.537	22	5.108.504	1,20%	5.181	26,98%	3	2.046.695	40,06%	16.310	-28.076
	da 0,75 a < 1,75	3.672.493	1.531.127	21	4.320.001	1,10%	3.777	27,47%	2	1.700.449	39,36%	12.934	-22.204
	da 1,75 a < 2,5	721.835	110.409	28	788.504	1,76%	1.404	24,33%	4	346.246	43,91%	3.376	-5.872
	da 2,50 a < 10,00	3.426.150	1.182.876	12	3.792.126	4,68%	3.097	25,06%	3	2.189.465	57,74%	43.570	-65.052
	da 2,5 a < 5	1.761.627	916.764	8	1.963.492	2,94%	1.789	25,97%	3	1.042.941	53,12%	14.953	-21.749
	da 5 a < 10	1.664.523	266.112	24	1.828.634	6,54%	1.308	24,07%	3	1.146.523	62,70%	28.617	-43.302
	da 10,00 a < 100,00	876.628	137.262	37	970.522	28,75%	1.202	23,42%	3	861.978	88,82%	65.176	-64.676
	da 10 a < 20	478.708	99.963	39	543.426	16,09%	655	23,27%	3	472.316	86,91%	20.174	-25.742
	da 20 a < 30	64.372	2.271	31	67.637	27,74%	115	26,20%	4	70.148	103,71%	4.914	-5.294
	da 30,00 a < 100,00	333.548	35.028	29	359.459	48,08%	432	23,13%	3	319.514	88,89%	40.088	-33.641
	100,00 (default)	2.606.636	418.280	33	2.927.467	100,00%	2.751	47,19%	2	724.638	24,75%	1.323.407	-1.440.965
Totale parziale (classe di esposizioni)	17.661.965	9.076.153	22	21.104.278	16,43%	21.869	30,33%	3	7.379.533	34,97%	1.454.626	-1.605.676	
Totale (tutte le classi di esposizioni)	75.319.495	43.042.335	24	92.104.258		763.396		2	26.196.381	28,44%	2.789.716	-2.871.809	

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	da 0,00 a < 0,15	1.472.027	3.584.377	20	2.404.394	0,05%	839	29,27%	1	206.584	8,59%	348	-220
	da 0,00 a < 0,10	1.459.510	3.519.715	20	2.381.468	0,05%	798	29,25%	1	203.037	8,53%	340	-216
	da 0,10 a < 0,15	12.516	64.662	12	22.926	0,11%	41	30,61%	1	3.547	15,47%	8	-4
	da 0,15 a < 0,25	2.512.255	4.097.309	21	3.696.514	0,15%	685	26,23%	2	701.196	18,97%	1.494	-1.404
	da 0,25 a < 0,50	4.009.070	5.188.998	21	5.606.700	0,38%	731	24,94%	2	1.699.675	30,32%	5.242	-3.834
	da 0,50 a < 0,75	1.488	2.490	32	2.550	0,63%	10	29,08%	2	1.133	44,44%	5	-2
	da 0,75 a < 2,50	6.782.205	6.613.131	20	8.968.678	1,15%	1.019	24,28%	2	4.447.383	49,59%	25.159	-23.730
	da 0,75 a < 1,75	6.742.502	6.609.563	20	8.926.269	1,15%	999	24,26%	2	4.415.854	49,47%	24.961	-23.634
	da 1,75 a < 2,5	39.704	3.568	23	42.409	1,76%	20	26,58%	3	31.528	74,34%	198	-96
	da 2,50 a < 10,00	3.114.667	1.698.068	23	3.818.310	3,94%	447	22,84%	2	2.686.860	70,37%	34.551	-46.966
	da 2,5 a < 5	2.121.092	1.516.148	22	2.652.166	2,99%	275	22,66%	2	1.698.817	64,05%	17.818	-26.762
	da 5 a < 10	993.574	181.920	25	1.166.144	6,10%	172	23,27%	2	988.044	84,73%	16.732	-20.204
	da 10,00 a < 100,00	357.396	104.247	26	418.020	20,27%	111	22,45%	2	471.351	112,76%	18.912	-19.471
	da 10 a < 20	298.051	90.147	25	351.664	14,97%	92	22,66%	2	396.116	112,64%	12.166	-12.579
	da 20 a < 30	590	3.001	43	2.515	27,74%	4	38,78%	2	5.458	216,96%	270	-155
da 30,00 a < 100,00	58.755	11.098	29	63.841	49,16%	15	20,63%	4	69.778	109,30%	6.475	-6.737	
100,00 (default)	716.519	297.362	21	862.390	100,00%	109	40,45%	2	316.249	36,67%	323.529	-397.006	
Totale parziale (classe di esposizioni)		18.965.626	21.585.980	21	25.777.556	4,77%	3.951	25,46%	2	10.530.432	40,85%	409.239	-492.634
Totale (tutte le classi di esposizioni)		75.319.495	43.042.335	24	92.104.258		763.396		2	26.196.381	28,44%	2.789.716	-2.871.809

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	da 0,00 a < 0,15	449.004	4.703	16	454.313	0,10%	3.063	19,19%	-	17.099	3,76%	90	-191
	da 0,00 a < 0,10	113.902	1.171	16	115.040	0,08%	1.049	18,25%	-	3.161	2,75%	16	-35
	da 0,10 a < 0,15	335.102	3.532	16	339.273	0,11%	2.014	19,51%	-	13.938	4,11%	75	-156
	da 0,15 a < 0,25	415.442	7.177	16	421.068	0,21%	2.761	19,76%	-	27.482	6,53%	170	-378
	da 0,25 a < 0,50	574.590	8.789	16	581.916	0,35%	4.499	19,32%	-	55.477	9,53%	398	-817
	da 0,50 a < 0,75	479.204	7.458	18	485.881	0,62%	3.547	19,15%	-	68.252	14,05%	578	-1.236
	da 0,75 a < 2,50	1.025.870	18.502	15	1.040.557	1,40%	6.872	19,28%	-	251.199	24,14%	2.813	-6.707
	da 0,75 a < 1,75	561.529	10.329	16	569.624	1,09%	3.627	19,21%	-	117.218	20,58%	1.192	-2.999
	da 1,75 a < 2,5	464.341	8.173	15	470.932	1,78%	3.245	19,36%	-	133.981	28,45%	1.621	-3.707
	da 2,50 a < 10,00	601.361	7.537	15	609.562	4,52%	3.944	19,56%	-	294.511	48,32%	5.392	-11.239
	da 2,5 a < 5	358.967	3.644	14	363.645	3,29%	2.412	19,45%	-	149.791	41,19%	2.326	-5.364
	da 5 a < 10	242.394	3.893	16	245.918	6,33%	1.532	19,71%	-	144.720	58,85%	3.066	-5.875
	da 10,00 a < 100,00	345.370	2.540	12	349.530	29,51%	2.863	19,68%	-	289.618	82,86%	20.292	-20.780
	da 10 a < 20	148.424	1.130	13	150.243	13,34%	1.201	19,73%	-	121.080	80,59%	3.960	-5.564
	da 20 a < 30	58.172	496	16	58.946	27,74%	476	20,33%	-	56.526	95,90%	3.323	-4.078
	da 30,00 a < 100,00	138.774	914	10	140.342	47,57%	1.186	19,35%	-	112.012	79,81%	13.009	-11.137
100,00 (default)	381.689	992	9	386.263	100,00%	2.634	29,14%	-	35.524	9,20%	109.712	-65.174	
Totale parziale (classe di esposizioni)		4.272.530	57.698	16	4.329.090	12,43%	30.183	20,26%	-	1.039.162	24,00%	139.445	-106.523
Totale (tutte le classi di esposizioni)		75.319.495	43.042.335	24	92.104.258		763.396		2	26.196.381	28,44%	2.789.716	-2.871.809

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: altre	da 0,00 a < 0,15	8.095.289	4.999	2	8.160.822	0,10%	77.560	19,51%	-	390.027	4,78%	1.555	-1.866
	da 0,00 a < 0,10	5.087.416	3.292	2	5.128.597	0,08%	47.785	19,51%	-	209.487	4,08%	794	-951
	da 0,10 a < 0,15	3.007.873	1.707	2	3.032.226	0,13%	29.775	19,51%	-	180.540	5,95%	761	-916
	da 0,15 a < 0,25	3.541.614	4.936	2	3.570.623	0,19%	37.726	19,94%	-	295.891	8,29%	1.380	-1.963
	da 0,25 a < 0,50	6.748.962	4.894	1	6.803.744	0,34%	73.593	19,71%	-	835.494	12,28%	4.513	-5.224
	da 0,50 a < 0,75	2.708.439	3.142	1	2.730.851	0,61%	34.189	19,55%	-	505.293	18,50%	3.242	-3.450
	da 0,75 a < 2,50	1.737.713	2.189	1	1.751.949	1,49%	18.638	19,43%	-	576.709	32,92%	5.056	-6.185
	da 0,75 a < 1,75	960.259	1.305	1	968.088	1,07%	10.187	19,49%	-	262.740	27,14%	2.026	-2.746
	da 1,75 a < 2,5	777.453	883	1	783.861	2,00%	8.451	19,35%	-	313.969	40,05%	3.030	-3.439
	da 2,50 a < 10,00	412.812	278	2	416.176	4,39%	4.308	19,67%	-	266.988	64,15%	3.596	-7.820
	da 2,5 a < 5	412.812	278	2	416.176	4,39%	4.308	19,67%	-	266.988	64,15%	3.596	-7.820
	da 5 a < 10	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 10,00 a < 100,00	731.003	2.500	1	736.960	26,01%	7.089	19,57%	-	813.811	110,43%	37.543	-33.273
	da 10 a < 20	316.850	2.351	1	319.445	11,73%	3.080	19,54%	-	319.427	99,99%	7.319	-10.933
	da 20 a < 30	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 30,00 a < 100,00	414.154	149	2	417.514	36,94%	4.009	19,60%	-	494.384	118,41%	30.224	-22.340
100,00 (default)	681.390	482	0	686.551	100,00%	7.395	26,15%	-	34.618	5,04%	176.747	-102.933	
Totale parziale (classe di esposizioni)	24.657.222	23.420	2	24.857.676	3,93%	260.498	19,81%	-	3.718.833	14,96%	233.633	-	162.716
Totale (tutte le classi di esposizioni)	75.319.495	43.042.335	24	92.104.258		763.396		2	26.196.381	28,44%	2.789.716	-	2.871.809

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	da 0,00 a < 0,15	11.948	202.448	76	263.818	0,09%	32.055	35,10%	-	5.548	2,10%	87	-68
	da 0,00 a < 0,10	6.337	119.851	74	151.135	0,07%	16.892	33,31%	-	2.225	1,47%	33	-29
	da 0,10 a < 0,15	5.611	82.597	79	112.683	0,13%	15.163	37,50%	-	3.323	2,95%	54	-39
	da 0,15 a < 0,25	11.234	70.464	78	106.147	0,19%	14.000	35,65%	-	4.170	3,93%	73	-67
	da 0,25 a < 0,50	23.186	100.624	76	158.965	0,34%	19.615	35,83%	-	9.823	6,18%	192	-141
	da 0,50 a < 0,75	28.278	93.150	76	157.927	0,61%	19.958	36,69%	-	15.976	10,12%	352	-216
	da 0,75 a < 2,50	83.918	144.109	79	314.195	1,45%	44.731	38,65%	-	64.048	20,38%	1.744	-952
	da 0,75 a < 1,75	38.980	91.901	84	185.404	1,07%	28.862	39,82%	-	31.639	17,06%	793	-426
	da 1,75 a < 2,5	44.938	52.208	70	128.791	2,00%	15.869	36,97%	-	32.409	25,16%	951	-526
	da 2,50 a < 10,00	45.196	30.760	62	101.156	4,39%	10.845	35,61%	-	42.633	42,15%	1.583	-839
	da 2,5 a < 5	45.196	30.760	62	101.156	4,39%	10.845	35,61%	-	42.633	42,15%	1.583	-839
	da 5 a < 10	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 10,00 a < 100,00	47.430	18.066	58	90.038	17,82%	8.070	33,88%	-	74.067	82,26%	5.489	-2.108
	da 10 a < 20	34.809	16.681	56	68.262	11,72%	5.707	33,56%	-	49.416	72,39%	2.685	-1.130
	da 20 a < 30	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
da 30,00 a < 100,00	12.620	1.384	84	21.776	36,92%	2.363	34,89%	-	24.651	113,21%	2.804	-979	
100,00 (default)	4.935	817	91	8.737	100,00%	1.300	34,47%	-	1.227	14,05%	2.914	-2.810	
Totale parziale (classe di esposizioni)		256.124	660.438	76	1.200.982	2,98%	150.574	36,33%	-	217.494	18,11%	12.434	-7.202
Totale (tutte le classi di esposizioni)		75.319.495	43.042.335	24	92.104.258		763.396		2	26.196.381	28,44%	2.789.716	- 2.871.809

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti	
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	da 0,00 a < 0,15	1.295.382	4.518.578	24	2.718.590	0,09%	18.727	35,39%	-	178.494	6,57%	882	-217	
	da 0,00 a < 0,10	195.181	1.825.142	22	680.575	0,05%	3.112	35,77%	-	26.311	3,87%	108	-29	
	da 0,10 a < 0,15	1.100.201	2.693.436	26	2.038.015	0,11%	15.615	35,27%	-	152.184	7,47%	774	-188	
	da 0,15 a < 0,25	1.149.145	2.040.367	26	1.918.271	0,21%	17.076	35,13%	-	228.161	11,89%	1.416	-392	
	da 0,25 a < 0,50	1.094.153	1.669.914	28	1.800.917	0,37%	20.255	34,78%	-	306.485	17,02%	2.334	-697	
	da 0,50 a < 0,75	744.131	748.765	39	1.215.314	0,62%	21.358	33,87%	-	270.378	22,25%	2.568	-1.001	
	da 0,75 a < 2,50	1.677.961	1.560.967	36	2.660.742	1,31%	47.837	34,26%	-	817.412	30,72%	11.914	-4.281	
	da 0,75 a < 1,75	1.099.725	1.142.320	33	1.740.360	1,07%	25.862	34,57%	-	504.336	28,98%	6.440	-2.020	
	da 1,75 a < 2,5	578.236	418.646	45	920.382	1,77%	21.975	33,69%	-	313.076	34,02%	5.473	-2.261	
	da 2,50 a < 10,00	926.280	585.068	36	1.361.877	4,43%	28.840	33,96%	-	543.069	39,88%	20.479	-8.169	
	da 2,5 a < 5	538.420	360.051	36	804.768	3,17%	17.533	33,96%	-	310.749	38,61%	8.651	-3.618	
	da 5 a < 10	387.860	225.017	34	557.110	6,25%	11.307	33,95%	-	232.320	41,70%	11.828	-4.551	
	da 10,00 a < 100,00	336.534	125.087	37	462.913	25,95%	18.254	33,98%	-	278.143	60,09%	41.112	-16.950	
	da 10 a < 20	178.529	74.347	37	250.052	13,70%	9.507	33,65%	-	128.869	51,54%	11.542	-4.574	
	da 20 a < 30	74.774	24.061	32	99.381	27,73%	3.467	34,32%	-	68.997	69,43%	9.456	-3.981	
da 30,00 a < 100,00	83.231	26.679	42	113.481	51,38%	5.280	34,41%	-	80.277	70,74%	20.113	-8.395		
100,00 (default)	547.073	111.070	30	653.986	100,00%	18.973	61,18%	-	195.787	29,94%	384.462	-388.657		
Totale parziale (classe di esposizioni)	7.770.659	11.359.815	29	12.792.610	6,96%	191.318	36,00%	-	2.817.929	22,03%	465.165	-	420.363	
Totale (tutte le classi di esposizioni)	75.319.495	43.042.335	24	92.104.258			763.396		2	26.196.381	28,44%	2.789.716	-	2.871.809

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: altre	da 0,00 a < 0,15	368.343	41.276	30	392.384	0,09%	11.359	25,63%	-	24.784	6,32%	94	-104
	da 0,00 a < 0,10	240.178	27.565	33	257.313	0,07%	7.489	25,48%	-	13.740	5,34%	49	-54
	da 0,10 a < 0,15	128.166	13.711	24	135.071	0,13%	3.870	25,92%	-	11.044	8,18%	45	-51
	da 0,15 a < 0,25	159.437	29.074	34	178.169	0,19%	6.597	26,24%	-	19.644	11,03%	91	-114
	da 0,25 a < 0,50	300.711	39.576	27	327.437	0,34%	11.905	25,97%	-	51.238	15,65%	286	-326
	da 0,50 a < 0,75	192.812	39.541	28	224.792	0,61%	10.832	25,92%	-	49.410	21,98%	354	-826
	da 0,75 a < 2,50	255.615	64.330	34	328.703	1,48%	19.591	25,89%	-	104.207	31,70%	1.264	-1.045
	da 0,75 a < 1,75	149.739	28.573	33	186.130	1,08%	11.975	25,43%	-	52.635	28,28%	510	-459
	da 1,75 a < 2,5	105.877	35.758	35	142.572	2,00%	7.616	26,49%	-	51.572	36,17%	754	-586
	da 2,50 a < 10,00	159.658	37.627	35	217.868	4,39%	6.667	24,45%	-	82.301	37,78%	2.339	-1.890
	da 2,5 a < 5	159.658	37.627	35	217.868	4,39%	6.667	24,45%	-	82.301	37,78%	2.339	-1.890
	da 5 a < 10	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 10,00 a < 100,00	195.622	26.509	26	258.640	17,84%	22.393	26,59%	-	146.558	56,67%	12.665	-5.064
	da 10 a < 20	146.261	24.448	26	195.656	11,72%	10.674	25,66%	-	94.521	48,31%	5.881	-2.120
	da 20 a < 30	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 30,00 a < 100,00	49.361	2.061	24	62.984	36,84%	11.719	29,49%	-	52.038	82,62%	6.784	-2.945
100,00 (default)	103.169	899	51	114.073	100,00%	15.659	51,96%	-	14.855	13,02%	58.083	-67.328	
Totale parziale (classe di esposizioni)	1.735.368	278.832	31	2.042.065	8,71%	105.003	27,28%	-	492.998	24,14%	75.175	-76.697	
Totale (tutte le classi di esposizioni)	75.319.495	43.042.335	24	92.104.258			763.396		2	26.196.381	28,44%	2.789.716	-2.871.809

Rettifiche di valore effettive

Classe di attività regolamentare	Importo	
	30/06/2021	31/12/2020
Rettifiche nette		
IMPRESE-Esposizioni verso PMI	1.627.795	2.099.958
IMPRESE-Esposizioni verso Altre imprese	495.998	602.521
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	106.523	158.932
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	162.716	192.477
DETTAGLIO-Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	7.202	6.056
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: PMI	421.655	647.060
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	76.709	79.948
Totale	2.898.597	3.786.951

Rettifiche di valore effettive (trend - bonis / default)

		Classe di attività regolamentare	Rettifiche di valore totali	
			30/06/2021	31/12/2020
BONIS	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	170.605	177.770
		Esposizioni verso Altre imprese	98.926	105.715
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	41.348	48.180
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	59.783	52.627
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	4.392	2.978
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	32.723	63.572
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	9.370	6.882
Totale BONIS		417.146	457.724	
DEFAULT	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	1.457.190	1.922.188
		Esposizioni verso Altre imprese	397.072	496.806
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	65.174	110.752
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	102.933	139.850
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2.810	3.078
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	388.933	583.487
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	67.339	73.066
Totale DEFAULT		2.481.451	3.329.227	
Totale		2.898.597	3.786.951	

EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
1	Esposizioni in base all'F-IRB	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
3	Enti	-	-
4	Imprese	-	-
4,1	<i>di cui imprese – PMI</i>	-	-
4,2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-	-
5	Esposizioni in base all'A-IRB	26.196.381	26.196.381
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
7	Enti	-	-
8	Imprese	17.909.965	17.909.965
8,1	<i>di cui imprese – PMI</i>	7.379.533	7.379.533
8,2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-	-
9	Al dettaglio	8.286.416	8.286.416
9,1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>	1.039.162	1.039.162
9,2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i>	3.718.833	3.718.833
9,3	<i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i>	217.494	217.494
9,4	<i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i>	2.817.929	2.817.929
9,5	<i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i>	492.998	492.998
10	TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	26.196.381	26.196.381

EU CR7A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM

A-IRB	Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito											Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWA	
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)									Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
		Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)				Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)				Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)		
				Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)		Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)				
Amministrazioni centrali e banche centrali	-	0,0%		0,0%							0,0%		-	-
Enti	-	0,0%		0,0%							0,0%		-	-
Imprese	47.496.527	1,0%		20,4%							3,9%		18.189.228	18.189.228
di cui imprese – PMI	21.446.858	0,8%		34,8%							4,9%		7.524.356	7.524.356
di cui imprese – finanziamenti specializzati	-	0,0%		0,0%							0,0%		-	-
di cui imprese – altro	26.049.668	1,3%		8,6%							3,0%		10.664.872	10.664.872
Al dettaglio	45.294.443	0,6%		64,2%							2,3%		8.298.917	8.298.917
di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	4.329.090	0,1%		99,1%							0,0%		1.039.162	1.039.162
di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	24.857.676	0,0%		99,6%							0,0%		3.718.833	3.718.833
di cui al dettaglio – rotative qualificate	1.200.982	0,0%		0,0%							0,0%		217.494	217.494
di cui al dettaglio – PMI, altre	12.864.269	1,5%		0,0%							7,7%		2.830.384	2.830.384
di cui al dettaglio – non PMI, altre	2.042.426	4,6%		0,0%							1,6%		493.045	493.045
Totale	92.790.970	0,8%		41,8%							3,1%		26.488.145	26.488.145

Raffronto tra stime e risultati effettivi

Il Gruppo Banco BPM adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo - stime interne di PD e di LGD per i portafogli Imprese e Privati e EAD per il segmento retail.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (*accuracy ratio-AR*) e test di calibrazione (Jeffrey's Test a livello di classe di rating individuale e complessivo) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di score integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli. Relativamente al segmento Privati si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. In diversi moduli si riscontrano performance migliori di quanto ottenuto in fase di sviluppo. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti dei test sono soddisfacenti.

Con riferimento al parametro LGD, sono state condotte le attività di verifica sia sulla componente bonis che default. Validazione Interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli imprese e privati.

Anche con riferimento ai CCF *retail*, sono state condotte le attività di verifica. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene al modello in uso.

In generale, si segnala che sono state condotte le attività di fine tuning dei modelli finalizzati principalmente a recepire le principali novità normative e superare alcune aree di debolezza dei modelli attualmente utilizzati. Il Gruppo Banco BPM ha recentemente ricevuto da parte di BCE l'autorizzazione formale alla messa in produzione di tali *improvement*, a partire dalla segnalazione di marzo 2021.

Tecniche di Attenuazione del Rischio

EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
					di cui garantito da derivati su crediti	
1	Prestiti e anticipazioni	42.108.264	71.466.799	49.131.951	22.334.848	-
2	Titoli di debito	37.621.268	2.036.931	-	2.036.931	
3	Totale	79.729.532	73.503.730	49.131.951	24.371.779	-
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	4.138.581	3.176.133	2.741.722	434.411	-
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	4.138.581	3.176.133			

Rischio di Controparte

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-	-	1,4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	433.355	674.142		1,4	1.840.178	1.546.591	1.694.087	961.726
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			-		-	-	-	-
2b	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			-		-	-	-	-
2c	<i>di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					10.303.833	2.542.743	2.542.753	641.534
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	Totale					12.144.011	4.089.334	4.236.840	1.603.259

Da questo modello sono esclusi i requisiti di fondi propri per il rischio di CVA e le esposizioni verso una controparte centrale, come definite ai fini del modello EU CCR8.

EU CCR2 – Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		Valore dell'esposizione	RWA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	615.204	273.137
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	615.204	273.137

EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

	Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio											Valore dell'esposizione complessiva
		0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	21.686	-	-	21.686
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	5.965	-	-	-	-	-	-	5.965
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	1.084.698	-	-	2.430.385	532.542	-	-	43.788	722	-	4.092.135
7	Imprese	-	-	-	-	-	41.468	-	-	201.220	1.928	-	244.616
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	96	-	-	-	96
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	269.374	954	-	270.329
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	1.084.698	-	-	2.436.350	574.010	-	96	536.068	3.604	-	4.634.826

Il presente prospetto ricomprende le esposizioni verso CCP.

EU CCR4 – Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD

		a	b	c	d	e	f	g	
	Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1		da 0,00 a < 0,15	41.085	0,10%	540	27,92%	4	6.790	16,53%
2		da 0,15 a < 0,25	36.508	0,21%	498	27,86%	4	9.136	25,02%
3		da 0,25 a < 0,50	44.718	0,39%	555	26,98%	4	14.290	31,96%
4		da 0,50 a < 0,75	14.346	0,63%	149	26,79%	4	5.475	38,16%
5		da 0,75 a < 2,50	99.621	1,20%	960	25,63%	4	46.139	46,32%
6		da 2,50 a < 10,00	71.034	4,44%	444	24,61%	4	44.418	62,53%
7		da 10,00 a < 100,00	8.942	35,03%	59	24,58%	4	8.258	92,34%
8		100,00 (default)	26.326	100,00%	18	37,93%	4	10.318	39,19%
		Totale parziale	342.580	9,98%	3223	27,07%	4	144.823	42,27%
	Totale		686.712	6,58%	6830	24,84%	4	291.763	42,49%

		a	b	c	d	e	f	g	
	Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1		da 0,00 a < 0,15	18.387	0,05%	103	23,16%	3	2.182	11,87%
2		da 0,15 a < 0,25	33.340	0,15%	129	21,20%	3	7.380	22,14%
3		da 0,25 a < 0,50	53.933	0,38%	174	20,86%	3	18.347	34,02%
4		da 0,50 a < 0,75	57	0,63%	1	21,66%	3	24	43,30%
5		da 0,75 a < 2,50	94.712	1,18%	248	20,97%	3	49.234	51,98%
6		da 2,50 a < 10,00	62.758	4,20%	81	20,65%	4	48.800	77,76%
7		da 10,00 a < 100,00	8.105	36,80%	13	18,52%	5	8.201	101,18%
8		100,00 (default)	822	100,00%	6	35,35%	3	272	33,08%
		Totale parziale	272.112	2,87%	755	21,02%	3	134.439	49,41%
	Totale		686.712	6,58%	6830	24,84%	4	291.763	42,49%

		a	b	c	d	e	f	g	
	Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1		da 0,00 a < 0,15	14.268	0,10%	570	30,25%	0	841	5,89%
2		da 0,15 a < 0,25	12.908	0,21%	541	29,59%	0	1.292	10,01%
3		da 0,25 a < 0,50	11.090	0,37%	471	29,26%	0	1.593	14,36%
4		da 0,50 a < 0,75	7.671	0,63%	302	26,65%	0	1.342	17,50%
5		da 0,75 a < 2,50	14.877	1,28%	584	27,41%	0	3.657	24,58%
6		da 2,50 a < 10,00	6.629	4,57%	253	26,52%	0	2.068	31,19%
7		da 10,00 a < 100,00	2.409	23,64%	72	27,26%	0	1.128	46,81%
8		100,00 (default)	1.806	100,00%	44	34,21%	0	534	29,59%
		Totale parziale	71.659	4,18%	2837	28,66%	0	12.455	17,38%
	Totale		686.712	6,58%	6830	24,84%	4	291.763	42,49%

		a	b	c	d	e	f	g	
	Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: altre	Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1		da 0,00 a < 0,15	6	0,13%	2	16,01%	0	0	5,04%
2		da 0,15 a < 0,25	103	0,19%	2	19,91%	0	9	8,37%
3		da 0,25 a < 0,50	8	0,34%	3	29,32%	0	1	17,67%
4		da 0,50 a < 0,75	6	0,61%	1	22,02%	0	1	18,67%
5		da 0,75 a < 2,50	1	1,07%	1	20,53%	0	0	22,75%
6		da 2,50 a < 10,00	47	4,39%	1	2,10%	0	2	3,25%
7		da 10,00 a < 100,00	15	11,73%	2	22,08%	0	6	41,58%
8		100,00 (default)	175	100,00%	3	21,40%	0	27	15,38%
		Totale parziale	361	49,50%	15	18,55%	0	46	12,81%
	Totale		686.712	6,58%	6830	24,84%	4	291.763	42,49%

EU CCR5 – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Tipo di garanzia reale	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT				
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		
	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	
1	Cassa - valuta nazionale	224	21.515	286.409	533.717	-	742	-	-
2	Cassa - altre valute	-	221.356	70.660	175.645	-	246	-	6.545
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	15.240.663
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	1.795.809
7	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	902.392
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	9.276.339
9	Totale	224	242.871	357.069	709.363	-	988	-	27.221.747

EU CCR6 – Esposizioni in derivati su crediti

		Protezione acquistata	Protezione venduta
Nozionali			
1	Single-name credit default swap	-	-
2	Index credit default swap	96.000	-
3	Total return swap	-	-
4	Credit option	-	-
5	Altri derivati su crediti	-	-
6	Totale nozionali	96.000	-
Fair value (valori equi)			
7	Fair value positivo (attività)	103	-
8	Fair value negativo (passività)	-	-

EU CCR8 – Esposizioni verso CCP

		Valore dell'esposizione	RWA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		30.066
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	1.084.698	21.694
3	i) derivati OTC	302.952	6.059
4	ii) derivati negoziati in borsa	165.710	3.314
5	iii) SFT	616.036	12.321
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	260.104	8.372
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	i) derivati OTC	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
15	iii) SFT	-	-
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond

SEC1 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

		L'ente agisce in qualità di cedente						Totale parziale
		Tradizionali			Sintetiche			
		STS	Non-STS		STS	Non-STS		
		di cui SRT	di cui SRT	di cui SRT	di cui SRT	di cui SRT	di cui SRT	
1	Totale delle esposizioni	-	-	433.284	433.284	1.658.266	1.658.266	2.091.550
2	Al dettaglio (totale)	-	-	432.804	432.804	475.072	475.072	907.876
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	432.804	432.804	475.072	475.072	907.876
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	479	479	1.183.195	1.183.195	1.183.674
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	1.183.195	1.183.195	1.183.195
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	479	479	-	-	479
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-

		L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
		Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
		STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1	Totale delle esposizioni	-	-	-	-	-	59.613	-	59.613
2	Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	-	28.661	-	28.661
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	28.661	-	28.661
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	-	-	-	30.953	-	30.953
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	30.938	-	30.938
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	-	-	-	14	-	14
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

SEC2 - Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione

Il template SEC2 non è stato compilato in quanto non presenti cartolarizzazioni di trading.

SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni
1	Totale delle esposizioni	1.183.195	475.072	-	424.785	25.709	1.658.266	341.804	82.981	25.709
2	Operazioni tradizionali	-	-	-	424.785	8.499	-	341.804	82.981	8.499
3	Cartolarizzazioni	-	-	-	424.785	8.499	-	341.804	82.981	8.499
4	Al dettaglio	-	-	-	424.785	8.019	-	341.804	82.981	8.019
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	-	479	-	-	-	479
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	1.183.195	475.072	-	-	17.211	1.658.266	-	-	17.211
10	Cartolarizzazioni	1.183.195	475.072	-	-	17.211	1.658.266	-	-	17.211
11	Sottostante al dettaglio	-	475.072	-	-	-	475.072	-	-	-
12	All'ingrosso	1.183.195	-	-	-	17.211	1.183.195	-	-	17.211
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

		RWA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni
1	Totale delle esposizioni	398.625	358.894	516.351	321.368	31.890	28.712	6.416	25.709
2	Operazioni tradizionali	-	358.894	516.351	106.233	-	28.712	6.416	8.499
3	Cartolarizzazioni	-	358.894	516.351	106.233	-	28.712	6.416	8.499
4	Al dettaglio	-	358.894	516.351	100.242	-	28.712	6.416	8.019
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	5.991	-	-	-	479
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	398.625	-	-	215.136	31.890	-	-	17.211
10	Cartolarizzazioni	398.625	-	-	215.136	31.890	-	-	17.211
11	Sottostante al dettaglio	223.728	-	-	-	17.898	-	-	-
12	All'ingrosso	174.898	-	-	215.136	13.992	-	-	17.211
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore

		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)				Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				
		≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni
1	Totale delle esposizioni	23.169	14	-	6.819	29.611	-	14	58.657	943
2	Cartolarizzazione tradizionale	23.169	14	-	6.819	29.611	-	14	58.657	943
3	Cartolarizzazioni	23.169	14	-	6.819	29.611	-	14	58.657	943
4	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	28.661	-	-	28.661	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	23.169	14	-	6.819	950	-	14	29.996	943
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

		RWA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni
1	Totale delle esposizioni	-	4	410.159	11.782	-	0	6.004	943
2	Cartolarizzazione tradizionale	-	4	410.159	11.782	-	0	6.004	943
3	Cartolarizzazioni	-	4	410.159	11.782	-	0	6.004	943
4	Sottostante al dettaglio	-	-	358.259	-	-	-	2.217	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	4	51.900	11.782	-	0	3.786	943
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore				
		Importo nominale in essere totale		Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
			di cui esposizioni in stato di default	
1	Totale delle esposizioni	21.733.572	154.242	4.429.297
2	Al dettaglio (totale)	19.909.735	152.395	4.364.404
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	5.883.508	133.173	3.439.504
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	14.026.226	19.223	924.900
6	Ricartolarizzazione	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	1.823.838	1.847	64.894
8	Prestiti a imprese	1.678.874	1.847	64.894
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e crediti	144.964	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-

Rischio di mercato – metodo IMA

Caratteristiche dei modelli interni e descrizione delle prove di stress applicate

Modello interno Banco BPM, Banca Akros

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dei primi mesi del 2012, ha ottenuto la validazione del modello interno per i rischi di mercato, con efficacia a partire dal 30.06.2012. Il modello interno si affianca a misure di rischio gestionali che differiscono rispetto alle misure regolamentari in virtù dei fattori di rischio considerati e di alcuni elementi tecnici.

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020, l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Vengono di seguito riportate le principali caratteristiche del modello interno di VaR utilizzato al fine della valutazione dei rischi di mercato in ottica regolamentare e gestionale:

- Metodologia: simulazione storica
- Orizzonte temporale: 1 giorno (riparametrato a 10 giorni ai fini regolamentari)
- Profondità delle serie storica: 1 anno
- Livello di confidenza: 99%
- Fattore di decadimento: 0.99 ai fini gestionali e 1 ai fini regolamentari (ovvero equipesatura degli scenari storici di riferimento)
- Non linearità dei pay-out: gestita attraverso una valutazione del portafoglio in "full evaluation"

I fattori di rischio considerati dal modello VaR ai fini regolamentari sono:

- prezzi azionari;
- volatilità dei prezzi azionari;
- tassi di interesse;
- volatilità tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità tassi di cambio
- rischio specifico.

La normativa regolamentare, prevede un requisito prudenziale aggiuntivo al VaR, calcolato utilizzando input di mercato relativi a periodi di stress finanziari (c.d. "VaR in condizioni di stress o Stressed VaR"). Il perimetro di applicazione del VaR in condizioni di stress include tutti i fattori di rischio compresi nel modello VaR ad uso regolamentare.

A seguito dell'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito, la normativa prevede anche il calcolo dell'Incremental Risk Charge, che misura la componente di rischio migrazione di rating e default del portafoglio rispetto al valore corrente dei titoli. In particolare, il rischio in oggetto è misurato attraverso un modello che simula, mediante una simulazione Monte Carlo, il valore degli emittenti e se questi superano determinate soglie vi sarà una migrazione oppure un default. Il perimetro IRC ai fini regolamentari comprende le posizioni in titoli di debito presenti nel Trading Book e viene calcolato considerando un liquidity horizon di 1 anno ed un livello di confidenza del 99.9%.

Sono assoggettate alla misurazione del rischio di mercato tutte le posizioni del Trading Book di Banca Akros e di Banco BPM. Il Trading Book è identificato da tutte quelle posizioni presenti sui portafogli ai quali è stato assegnato l'attributo di portafoglio contenente operazioni con finalità di negoziazione. Tale attributo viene assegnato all'atto del censimento di un nuovo portafoglio sugli applicativi di Front Office da parte dell'operatore richiedente. A tal fine esiste un'apposita norma di processo "Apertura di nuovi portafogli nel position keeping" che definisce gli attori coinvolti e le attività che ognuno di essi deve svolgere perché il portafoglio sia censito. Tale processo garantisce, allo stesso tempo, una precisa distinzione tra i portafogli del Trading Book e quelli del Banking Book.

Ai fini di stima del requisito patrimoniale tramite modello interno, il requisito patrimoniale viene pertanto calcolato come di seguito indicato:

$$C_t = \max[\text{VaR}_{t-1}; \beta_c \overline{\text{VaR}}] + \max[\text{sVaR}_t; \beta_s \overline{\text{sVaR}}] + [\text{ST par.ill.}]$$

- C_t : è il requisito patrimoniale al giorno t;
- VaR_{t-1} : è il valore a rischio calcolato secondo il modello interno per il portafoglio detenuto al giorno t-1, mentre $\overline{\text{VaR}}$ rappresenta la media delle misure di VaR calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- sVaR_t : è l'ultimo valore disponibile per il "VaR in condizioni di stress" mentre $\overline{\text{sVaR}}$ rappresenta la media delle misure di "VaR in condizioni di stress" calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- β_c e β_s : rappresentano rispettivamente i fattori moltiplicativi per il VaR e quello per il "VaR in condizioni di stress";
- **ST par.ill** : è la componente del requisito patrimoniale stimata a fronte dei parametri illiquidi e condotta con metodologia stress test. I parametri in oggetto sono rappresentati da dividendi e correlazioni.

All'assorbimento patrimoniale per il portafoglio di negoziazione di vigilanza, avendo ottenuto la validazione del rischio specifico dei titoli di debito, va aggiunta la componente di IRC, calcolata come di seguito:

$$C_{IRC} = \max[\text{IRC}_{t-1}; \overline{\text{IRC}}]$$

dove IRC_{t-1} rappresenta il valore di IRC più recente e \overline{IRC} rappresenta il valore medio dell'IRC calcolato nelle precedenti 12 settimane.

I fattori moltiplicativi previsti per Banco BPM e Banca Akros risultano pari a 3.75 sia per il VaR che per il "VaR in condizioni di stress" (nel beta sono inclusi gli add-on relativi al processo di backtesting, come da specifica sezione).

È inoltre previsto un fattore aggiuntivo del 10% che viene applicato alla misura di IRC nel calcolo del requisito patrimoniale sia di Banco Bpm, sia di Banca Akros.

Stress test in ambito rischio di Mercato

Gli Stress Test sono delle analisi effettuate su un portafoglio volto ad individuare quegli scenari – intesi come variazioni di un insieme di fattori di rischio – al realizzarsi dei quali si incorrerebbe in una perdita significativa.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare tale risultato negativo e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo stress test è obbligatorio ai fini della validazione dei Modelli Interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di mercato, poiché fornisce indicazioni alle banche circa il livello di capitale necessario per affrontare eventuali perdite derivanti da duraturi deterioramenti delle condizioni economico-finanziarie.

È, inoltre, uno strumento di supporto ad altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in quanto:

- fornisce una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici;
- supera i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- supporta la comunicazione interna ed esterna;
- fornisce dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità;
- fornisce indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- garantisce lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Per il Gruppo Banco BPM, vengono eseguite regolarmente delle prove di stress sull'intero portafoglio di negoziazione. Al fine di determinare il valore del portafoglio negli scenari di stress è stato prescelto l'approccio della *full revaluation*, per cogliere in pieno tutti quegli elementi di non linearità nei payoff degli strumenti presenti.

Vengono applicate due tipologie di scenario: scenari storici (in cui le variazioni di ogni singolo parametro di rischio sono comunque coerenti con le peggiori osservazioni storiche) e scenari ipotetici in cui le variazioni dei parametri di rischio vengono definite tramite valutazione esperta.

Ai fini della rappresentazione del rischio complessivo collegato ad un portafoglio di negoziazione riveste particolare rilevanza la connessione tra rischio di mercato e rischio di

liquidità, in particolare in termini di market liquidity risk, ossia il rischio che una banca – a causa di un'improvvisa carenza di liquidità dei mercati – non sia in grado di chiudere tempestivamente alcune posizioni (ad un prezzo prossimo a quello teorico). L'orizzonte temporale in cui si ritiene possano essere tempestivamente liquidate le posizioni di rischio di un portafoglio di negoziazione, è considerato pari 10 giorni lavorativi. Tale orizzonte è coerente sia con le indicazioni di vigilanza, con le opinioni dei trader e con le evidenze quantitative storiche.

Pertanto, nella valutazione degli Stress Test si procede ove possibile all'individuazione di scenari sui parametri basati su intervalli temporali decadali oppure, in presenza di dati relativi ad oscillazioni giornaliere dei parametri, a riparametrare il dato di VaR su un orizzonte temporale di 10 giorni.

Backtesting

Il tema centrale del processo di backtesting è il confronto dei valori delle perdite attese (VaR) e delle perdite effettive o teoriche dei portafogli.

Una volta ottenute due grandezze confrontabili è possibile analizzare statisticamente la numerosità delle eccezioni, ovvero quei casi in cui la grandezza di VaR stimata dal modello sia risultata meno grave della perdita effettiva registrata.

La normativa di vigilanza prudenziale, prevede che la variazione di valore del portafoglio o della singola posizione debba essere il più possibile significativa per il confronto con il VaR (porre a confronto il VaR calcolato su di un portafoglio direttamente con il risultato di *Profit and Loss* gestionale dello stesso non solo è scarsamente significativo, ma può portare a delle conclusioni erronee).

La misura più indicata è data dalla variazione effettiva netta, ovvero quella ottenuta escludendo dai risultati gestionali le commissioni e il contributo relativo ai ratei di interesse.

In aggiunta le prove retrospettive sono condotte anche in base alla variazione ipotetica di portafoglio, ottenuta rivalutando le quantità presenti in portafoglio al giorno t-1 con i prezzi del giorno t (data di test).

Giornalmente il risultato di VaR viene posto a confronto con il risultato di P&L, sia Effettivo che Teorico come descritto in precedenza, dando evidenza di come la relazione tra le due grandezze si è evoluta su base storica, ovvero nell'arco delle ultime 250 osservazioni.

Il Gruppo ha scelto di sottoporre ai test retrospettivi non solo il portafoglio delle banche nel suo complesso, ma di confrontare anche a livello di sottoaggregati di portafoglio il risultato di P&L di backtesting e il risultato di VaR.

La ragione di tale scelta sta nella volontà di verificare e monitorare le performance e l'attendibilità dei risultati del modello VaR sui diversi livelli dell'organigramma aziendale, laddove il risultato sia meno influenzato da effetti di compensazione.

Inoltre, tale scelta è coerente, da un punto di vista gestionale, con l'attribuzione di limiti di VaR sui diversi livelli.

Da un punto di vista operativo tale scelta permette di verificare quanto il modello in uso sia valido sui differenti portafogli, evidenziando quegli ambiti in cui una modellizzazione delle variazioni di P&L sulla base della simulazione storica è più efficiente e dove meno.

Inoltre, qualora si dovessero verificare delle eccezioni è possibile individuare esattamente le singole componenti che hanno prodotto l'evento e, quindi, intervenire di conseguenza.

Perimetro di autorizzazione all'uso del metodo dei modelli interni rilasciata dalla Banca d'Italia

Allo stato attuale i profili di rischio inclusi nel modello interno sono: rischio generico e specifico per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R., rischio di cambio del trading book.

In questo stadio del processo di validazione viene inoltre adottata la metodologia interna per la quantificazione del rischio derivante dalla variazione del prezzo di strumenti con payoff non lineare (rischio opzioni).

Lo schema seguente illustra graficamente i profili di rischio che vengono misurati tramite modelli proprietari alla data di riferimento:

	Rischio di posizione						Opzioni	Rischio merci	Rischio di regolamento	Rischio di concentrazione	Rischio cambio
	Equity		Tasso		OICR						
	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.					
Banco BPM											
Banca Akros											

Legenda

	Segnalazione standard
	Segnalazione modello interno

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020 l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Pertanto a partire dalla reporting date del 31 dicembre 2020 il gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura è calcolata sulla base delle metriche di VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC (Incremental Risk Charge).

Fair value policy

Per assicurare una maggiore chiarezza, trasparenza e comparabilità dei dati relativi alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari, a beneficio non solo degli azionisti (*shareholders*) ma di tutti i portatori di interesse nei confronti della banca (*stakeholders*), il Gruppo Banco BPM si è dotato di un regolamento e di una policy interna che disciplinano in modo trasparente ed esauriente l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, in coerenza con le normative vigenti (principi contabili, disciplina di bilancio).

La *fair value policy* si applica a tutte le valutazioni di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) degli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito, titoli di capitale e strumenti derivati ed ha come oggetto le posizioni dei portafogli di proprietà delle Banche del Gruppo, con esclusione dei portafogli di negoziazione conto terzi.

La valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value può avvenire:

- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to market*');
- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato di strumenti o transazioni similari che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to matrix*');
- attraverso l'utilizzo di tecniche e modelli di valutazione basati su parametri di mercato (c.d. '*mark to model*'), siano essi tutti osservabili o in parte derivanti da ipotesi ed assunzioni.

La migliore evidenza del fair value di uno strumento finanziario è un prezzo quotato in un mercato attivo.

Se il mercato non è attivo, e pertanto il prezzo quotato non rappresenta correttamente il fair value dello strumento, la Banca determina il fair value adottando una tecnica di valutazione.

L'obiettivo della tecnica di valutazione è stabilire a quale prezzo sarebbe avvenuta la transazione alla data di valutazione in normali condizioni di business.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti similari opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. '*comparable approach*' o '*mark to matrix*');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento a quest'ultima tipologia (modelli di valutazione), la Banca fa il massimo utilizzo di parametri di mercato osservabili riducendo, per quanto possibile, input frutto di assunzioni e/o stime interne.

Nell'effettuare le proprie valutazioni con un modello di *pricing*, la Banca tiene conto di tutti i fattori rilevanti ai fini della determinazione di un prezzo che possa essere considerato rappresentativo di una ipotetica transazione di mercato.

Periodicamente, la Banca effettua inoltre una calibrazione delle tecniche di valutazione per testare, su base continuativa, la loro validità con riferimento alle effettive transazioni di mercato o ad ogni altro valore osservabile e rappresentativo del fair value.

Una misurazione al fair value prevede inoltre l'applicazione dei c.d. '*valuation adjustments*' per tener conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, includono:

- *model adjustments*: per considerare le debolezze dei modelli evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- *liquidity adjustments*: se il modello stima un *mid-price*, deve essere aggiustato per tener conto del *bid/ask spread*;

- *credit risk adjustments*: se il modello non tiene conto del rischio di controparte o del proprio rischio, questo deve essere conseguentemente aggiustato;
- *other risk adjustments*: se il modello non tiene conto di un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione o di hedging dello strumento), questo deve essere adeguatamente corretto.

Tali correzioni sono consentite solo nella misura in cui aiutino ad ottenere una stima migliore. Conseguentemente, i *valuation adjustments* non vengono adottati se allontanano la valutazione dal fair value, ad esempio per mere finalità prudenziali.

La *Fair Value Policy*, è costituita da due documenti principali: un primo documento che descrive le modalità e la fonte di valutazione delle "Securities", un secondo documento il cui perimetro di applicazione sono i "Derivatives".

Il primo documento, relativo alle "Securities", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari non derivati.

In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative;
- le tipologie di controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei prezzi.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, il documento descrive:

- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*;
- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei *market data*.

Il secondo documento, relativo ai "Derivatives", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, nella quale rientrano gli strumenti derivati OTC, il documento descrive:

- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*.

Fair Value Policy – Profili di Conformità alle norme

La conformità alle norme della *Fair Value Policy* – validata dalla funzione di Validazione Interna in sede di application per la validazione del modello interno per i rischi di mercato –

è assicurata nel continuo dai presidi organizzativi posti per il suo processo di manutenzione e modifica.

In particolare, le proposte di modifica agli allegati tecnici del medesimo documento sono sottoposte all'esame del Comitato Rischi di Capogruppo su proposta/istruttoria della Funzione Rischi, che considera anche i profili di prudenza e affidabilità (previsti dalla normativa regolamentare) delle metodologie di valutazione proposte.

Modelli di pricing

Gli strumenti derivati OTC vengono gestiti su uno specifico applicativo di *position keeping* (nella fattispecie l'applicativo *Risque* della società *Finastra*) che consente il calcolo del fair value, la gestione delle posizioni e del rischio (calcolo delle greche di rischio, calcolo del VaR, gestione dei flussi di cassa, conto economico gestionale e contabile) e la predisposizione di tutte le alimentazioni ai sistemi di sintesi (contabilità, segnalazioni e fido utilizzato).

Il calcolo del fair value avviene attraverso l'associazione a ciascun prodotto di un modello di pricing che considera le caratteristiche del prodotto e in particolare la dinamica delle variabili di mercato sottostanti.

Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione "di *default*" del sistema *Risque*, i modelli di *pricing* sono integrati con modelli di valutazione predisposti dalla Funzione *Financial Engineering* di Banca Akros.

In entrambi i casi i modelli sono validati e periodicamente rivisti dalla Funzione Rischi di Mercato, che ha il compito di certificare la correttezza dei modelli di *pricing* delle posizioni gestite all'interno del sistema di *position keeping Risque*.

Validazione Modelli

L'attività di validazione nasce dall'esigenza di utilizzare un nuovo modello di *pricing* ed è dettata da due tipi diversi di necessità:

- rendere più aderenti al mercato i modelli di *pricing* di prodotti già esistenti;
- valutare nuovi *payout* da parte dei *Trader*.

Tale attività si articola nei seguenti punti:

- analisi teorica del modello
- test su *payout* deterministico
- stress test del *payout*
- stress test dei parametri
- *repricing*
- consistenza delle greche
- test di confronto con i prezzi delle controparti
- stesura della scheda di Validazione Prodotto/Modello.

Se tutti i test svolti danno esito positivo, la scheda di Validazione è presentata al Comitato Innovazione Prodotti.

Revisione dei Modelli

Lo scopo della revisione dei modelli è finalizzato a verificare che i modelli già validati siano ancora rispondenti alle mutate condizioni del mercato, attraverso la replica dei test previsti per la validazione e l'aggiunta di alcuni test di consistenza:

- test di replica del prezzo tramite le greche;
- confronto nel continuo con il mercato.

EU MR2-A - Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

TOTALE		RWA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	421.947	33.756
a)	VaR del giorno precedente (VaRt-1)		6.664
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		33.756
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	1.955.463	156.437
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaRt-1)		41.404
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		156.437
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	1.082.925	86.634
a)	Misura più recente dell'IRC		86.634
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		73.154
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)		
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		
5	Altro		
6	Totale	3.460.335	276.827

BANCO BPM		RWA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	182.514	14.601
a)	VaR del giorno precedente (VaRt-1)		3.206
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		14.601
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	1.247.887	99.831
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaRt-1)		23.821
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		99.831
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	296.743	23.739
a)	Misura più recente dell'IRC		23.739
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		18.418
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)		
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		
5	Altro		
6	Totale	1.727.143	138.171

BANCA AKROS		RWA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	239.433	19.155
a)	VaR del giorno precedente (VaRt-1)		3.458
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		19.155
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	707.576	56.606
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaRt-1)		17.582
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		56.606
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	786.182	62.895
a)	Misura più recente dell'IRC		62.895
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		54.736
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)		
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		
5	Altro		
6	Totale	1.733.191	138.655

EU MR3 - Valori IMA per i portafogli di negoziazione

BANCO BPM

VaR (10 giorni, 99 %)		
1	Valore massimo	14.680
2	Valore medio	6.807
3	Valore minimo	2.986
4	Fine periodo	3.118
sVaR (10 giorni, 99 %)		
5	Valore massimo	32.012
6	Valore medio	25.089
7	Valore minimo	17.343
8	Fine periodo	22.028
IRC (99,9 %)		
9	Valore massimo	26.871
10	Valore medio	13.374
11	Valore minimo	9.125
12	Fine periodo	21.581

BANCA AKROS

VaR (10 giorni, 99 %)		
1	Valore massimo	20.092
2	Valore medio	7.966
3	Valore minimo	3.458
4	Fine periodo	6.827
sVaR (10 giorni, 99 %)		
5	Valore massimo	25.406
6	Valore medio	15.942
7	Valore minimo	11.253
8	Fine periodo	21.690
IRC (99,9 %)		
9	Valore massimo	57.177
10	Valore medio	48.151
11	Valore minimo	42.604
12	Fine periodo	57.177

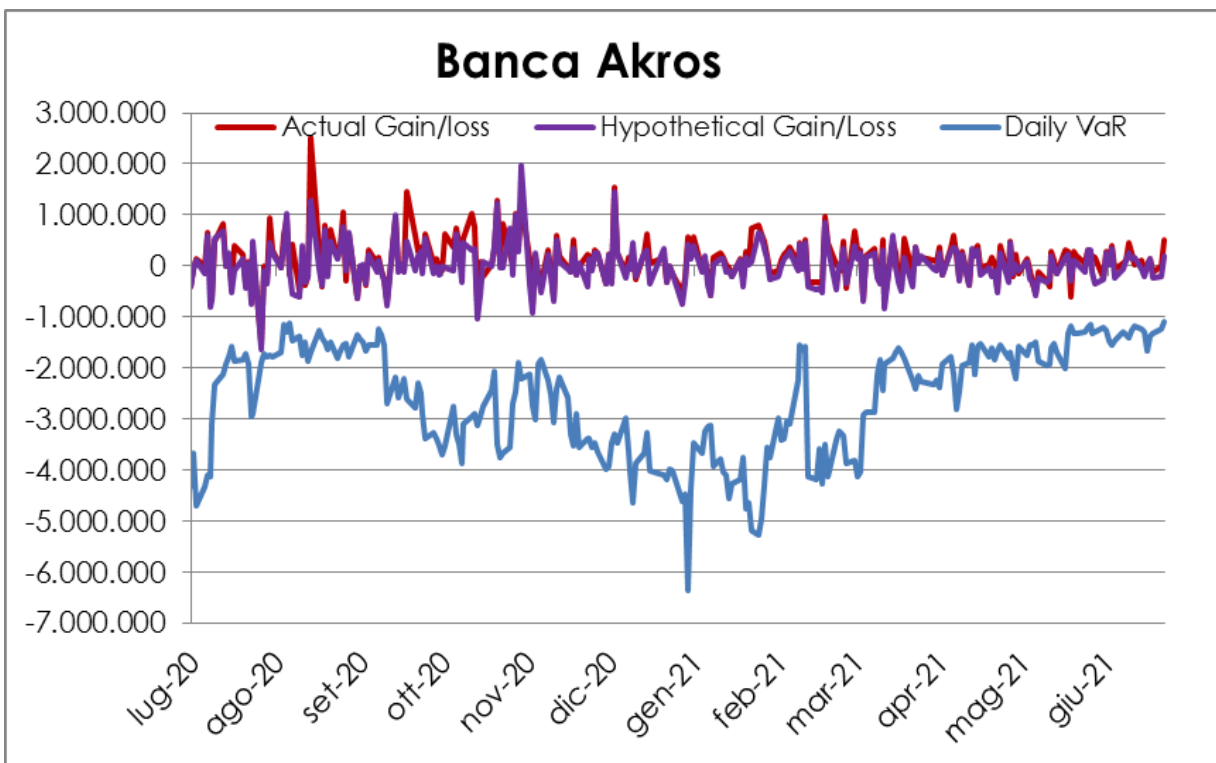
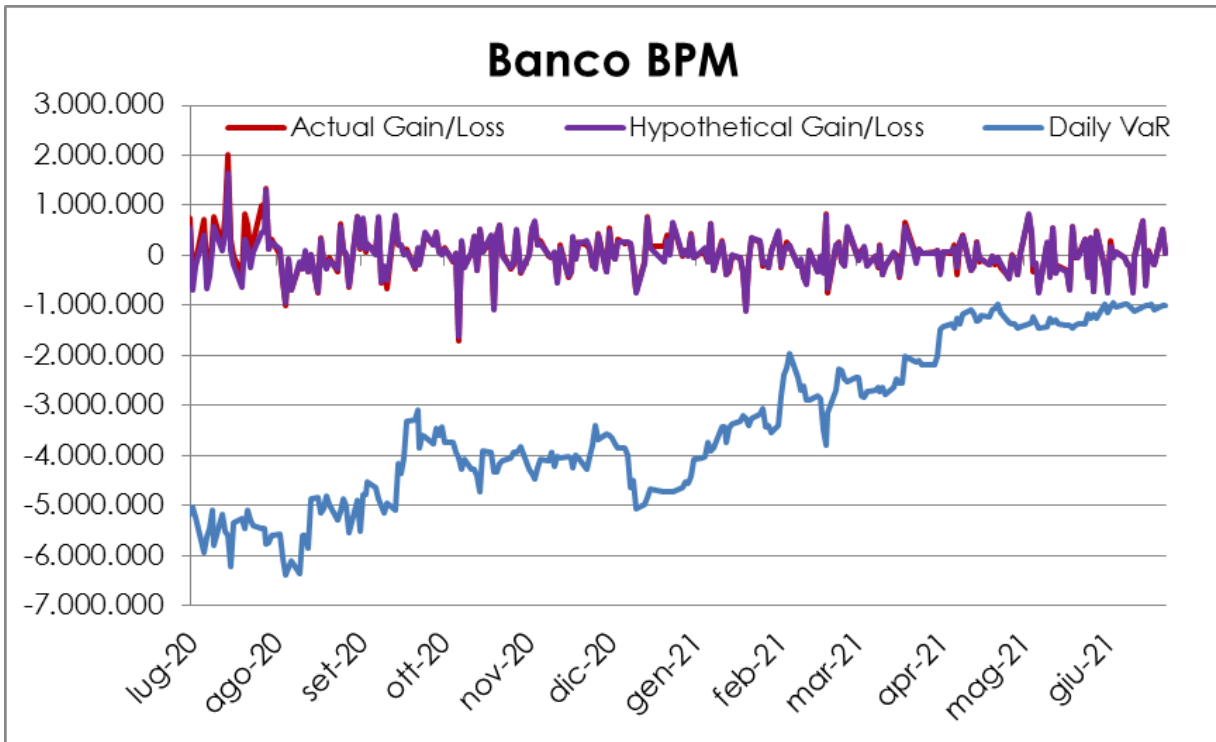
Viene di seguito riportato il "backtesting" delle stime VaR, cioè il confronto della perdita attesa stimata ex-ante tramite VaR con i corrispondenti dati consuntivi di profitti e perdite relativamente all'andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM, e di Banca Akros nel periodo luglio 2020 – giugno 2021.

Le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite sono depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e gli interessi maturati.

Si segnala che nel periodo in esame, per quanto concerne Banca Akros e Banco Bpm, il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

Alla data del 30.06.2021 non si registrano sforamenti dei test retrospettivi, né per Banca Akros, né per Banco Bpm.

EU MR4 – Confronto tra stime del VaR e utili/perdite



Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Modalità di definizione, misurazione, attenuazione e controllo del rischio di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco BPM relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono le principali fonti di rischio di tasso nella prospettiva economica l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso, il portafoglio di investimento in titoli, la raccolta mediante conti correnti a vista e le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, mentre dal punto di vista della prospettiva reddituale costituiscono fonte principale di rischio di tasso di interesse le attività e passività finanziarie a tasso variabile. Per entrambe le prospettive il rischio è gestito anche mediante le strategie in derivati di copertura.

Per il rischio di tasso del portafoglio bancario, il Gruppo ha individuato soglie di tolleranza al rischio sia nella prospettiva economica sia in quella reddituale e si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, di RAF e operativi, approvato dai competenti Organi Aziendali, al fine di contenere l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato nonché, con riferimento al patrimonio, di condizioni di volatilità dei mercati.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione e controllo di questo rischio è rappresentata dalla struttura Rischio di Tasso appartenente a Risk Models della Funzione Rischi della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e delle principali società finanziarie controllate.

Misure di rischio applicate per valutare le variazioni del valore economico del capitale proprio e dei proventi da interessi netti e frequenza di valutazione

Nell'ambito del Gruppo vengono applicati processi di Asset & Liability Management (ALM) allo scopo di identificare e quindi misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio, relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso (cd "Nil sensitivity") si stima la variazione su un orizzonte temporale di dodici mesi (annuale) nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi. Le stime sono condotte in ottica di analisi statica, ipotizzando cioè l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration). Le analisi statiche sono integrate da analisi dinamiche, anch'esse soggette a limite di rischio, effettuate con periodicità trimestrale e orizzonte temporale fino a tre anni.

Relativamente al valore economico del patrimonio (cd "EV sensitivity") si applica l'ipotesi di variazione della curva dei tassi, con uno shock istantaneo, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Per la valutazione patrimoniale del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, oltre alla metrica di EV sensitivity, il Gruppo monitora mensilmente anche una metrica VaR (Value at Risk) del tipo varianza-covarianza su un orizzonte di riferimento di 12 mesi e con un intervallo di confidenza fino al 99,9%. Nel VaR le poste del portafoglio bancario sono ricondotte (cd operazione di mapping) a una serie di fattori di rischio rappresentati dai singoli nodi delle strutture a termine dei tassi di interesse. Sulla base della matrice di volatilità e correlazioni tra i singoli nodi, è stimata la massima perdita probabile di valore.

Scenari di shock relativi ai tassi di interesse utilizzati

Per quanto concerne l'NII sensitivity lo shock deterministico delle curve dei tassi è variabile in relazione al livello degli stessi. Attualmente, in relazione al basso livello dei tassi di mercato a breve termine, lo shock soggetto a limite di rischio ipotizzato è pari a +/- 40 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea e parallela. Per quanto concerne la sensitivity di EV lo shock soggetto a limite di rischio è pari a +/-200 punti base¹⁰.

A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi negativi sulle scadenze a breve-medio termine, nelle analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse viene applicato il floor sulla discesa dei tassi previsto dalle vigenti Guidelines EBA.

Le analisi di sensitivity soggette a limite di rischio sono integrate dal framework di stress testing di rischio di tasso, eseguito trimestralmente, che considera ulteriori shock non paralleli, con e senza applicazione del floor.

Si considerano gli shock non paralleli previsti dalle Guidelines EBA (cd "short up/down" e "steepening/flattening") e altri shock similmente sviluppati e calibrati (cd "long up/down" e "custom steepening/flattening").

Inoltre, al fine di valutare il rischio di base nella prospettiva degli utili correnti, sono valutati anche due scenari specifici (cd "widening/narrowing of the bases").

Principali ipotesi di modellizzazione e parametriche

Il portafoglio bancario include anche poste che sono oggetto di modellizzazione comportamentale statistica (cd behavioural models), tra cui le più rilevanti sono le poste a vista e a revoca, che sono oggetto di modellizzazione comportamentale di tipo replicating portfolio (con parametrizzazione mean life) attraverso cui sono rappresentate in termini

¹⁰ Nell'ambito delle attività di quantificazione condotte ai fini della Relazione Finanziaria di Bilancio (Nota Integrativa - Parte E) e sulla base della relativa normativa di riferimento (Circolare 262) tali shock risultano fissati pari a +/-100 punti base sia per la sensitivity di NII sia per quella di EV.

finanziari come equivalenti a due portafogli di depositi a scadenza, uno a tasso fisso e l'altro a tasso variabile. In particolare, al fine di cogliere le tipiche caratteristiche di persistenza temporale dei volumi e la parziale o non-immediata reattività dei tassi di tali poste alla variazione delle condizioni di mercato, sono stati sviluppati due sotto-moduli: il primo di analisi dei volumi, che consente di rappresentare la componente stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste amortizing a scadenza (quest'ultima anch'essa stimata dal modello), e il secondo di analisi dei tassi, che consente sia di identificare la componente reattiva a movimenti dei parametri di mercato (tipicamente i tassi euribor), sia di misurare l'aggiustamento all'equilibrio (effetto vischiosità).

Attraverso un ulteriore modello statistico comportamentale, si tiene conto anche del rischio di estinzione anticipata sul portafoglio dei finanziamenti (cd "prepayment") misurato con un approccio di tipo "survival analysis", in base al quale, si stima per ciascun finanziamento una probabilità di prepayment che, applicata al profilo di ammortamento contrattuale, permette di ottenere un profilo di ammortamento comportamentale corretto per la probabilità di estinzione del mutuo.

Le opzionalità contrattuali sono valutate nelle analisi di sensitivity mediante "full evaluation".

Le ipotesi di modellizzazione e parametriche applicate sono allineate al fine del calcolo delle metriche sia gestionali sia regolamentari.

Data di scadenza media e massima per la revisione delle condizioni assegnata ai depositi a vista

La scadenza media di ri-prezzamento dei depositi a vista modellati è di ca 2,75 anni, mentre la scadenza massima è pari a poco superiore a 25 anni per i segmenti di depositi transattivi su persone fisiche storicamente più stabili.

Altre principali ipotesi di modellizzazione e parametriche utilizzate nei sistemi interni di misurazione

Ai fini del calcolo delle metriche sia gestionali sia regolamentari le misure sono calcolate in accordo alle vigenti Guidelines EBA, sul perimetro delle poste sensibili ai tassi d'interesse. In particolare, per la valutazione della variazione di valore economico si esclude il capitale. In generale si applicano ipotesi di modellazione relative ai flussi di cassa allineate tra metriche gestionali e regolamentari, salvo le specifiche ipotesi delle ultime per quanto concerne il perimetro e le regole di aggregazione degli impatti sulle sole valute materiali.

Strategie di gestione e attenuazione del rischio

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dall'ALM della Finanza della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate; essa opera in ottica di massimizzazione della contribuzione

economica riveniente dall'attività commerciale e minimizzazione della volatilità dei risultati, nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse.

Il rischio di tasso è gestito prevalentemente attraverso una strategia di natural hedge; al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso su determinate scadenze, il Gruppo effettua anche coperture di fair value, principalmente classificate in hedge accounting, di titoli del portafoglio bancario, di portafogli di mutui omogenei, di prestiti obbligazionari e di poste a vista.

Riconoscimento dell'effetto delle coperture a fronte del rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda il trattamento contabile delle relazioni di copertura di hedge accounting, si segnala che finanziamenti a tasso fisso e poste a vista sono coperti attraverso relazioni di fair value hedge, come anche i prestiti obbligazionari; i certificati collocati dalla Capogruppo presso la clientela ordinaria sono coperti attraverso la fair value option; infine, il portafoglio titoli è coperto usualmente attraverso relazioni di fair value hedge (oppure, solo in alcuni casi specifici, di cash flow hedge).

L'unica attività di copertura di investimenti esteri posta in essere dal Gruppo si riferisce alla partecipazione detenuta da Banca Aletti nella società controllata Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura seguendo le regole IAS39 (cd opt-out) attraverso una documentazione formale. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto e dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Spiegazione della rilevanza delle misure del rischio pubblicate e delle eventuali variazioni significative di tali misure del rischio dalla precedente data di riferimento per l'informativa

Il posizionamento di rischio è strutturalmente esposto al rischio di ribasso dei tassi nella prospettiva degli utili correnti, mentre si è osservato nel corso del 2021 una struttura del banking book più esposta al rischio di rialzo dei tassi per la sensitivity di valore economico, dovuto ad un incremento della duration dell'attivo e ad alcune modifiche metodologiche, tra cui l'introduzione dei conditional cash-flow per i principali modelli comportamentali.

Variatione del margine

(dati in €/000)	Variatione del Margine finanziario
	30/06/2021
+40bps	189.195
-40bps floor EBA	-124.896

La sensitivity di NII, riportata in accordo alle metriche gestionali, è calcolata su orizzonte annuale in ipotesi di bilancio costante, considerando tutte le divise presenti nel portafoglio bancario (solo l'Euro è valuta materiale). La principale novità introdotta sul periodo, rispetto al dato riportato nell'ultima informativa di terzo pilastro al 31/12/2020 a cui si rimanda, deriva dal trattamento del cap sui take-up della TLTRO III.

Variazione del valore economico

<i>(dati in €/000)</i>	Variazione del Valore economico
	30/06/2021
Parallel up	-716.492
Parallel down	125.895
Steepener	498.920
Flattener	8.623
Short rates up	-741
Short rates down	332.300

La sensitivity di EV è calcolata applicando, ove rilevante, il floor previsto dalle Guidelines EBA vigenti, riportando in tabella gli shock regolamentari, di cui i paralleli sono soggetti a limiti di rischio, mentre quelli non-paralleli sono monitorati assieme ad altri scenari definiti internamente nel framework di stress testing trimestrale. Inoltre, nella metrica gestionale riportata sono considerate tutte le valute con aggregazione piena. Le principali novità nel periodo, rispetto al dato riportato nell'ultima informativa di terzo pilastro al 31/12/2020 a cui si rimanda, derivano dall'introduzione dei conditional cash-flows sui principali modelli comportamentali e, per quanto concerne le poste patrimoniali, da un incremento della duration media dell'attivo.

Liquidità

Nel Gruppo Banco BPM il rischio di liquidità e di funding è normato dal “Regolamento in materia di rischio di liquidità, di funding e ILAAP” che stabilisce: i ruoli e responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, il Liquidity Contingency Plan e il reporting framework complessivo relativo al rischio di liquidità e funding del Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il profilo di rischio di liquidità del Gruppo. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del framework complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'auto-valutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Banco BPM monitora e valuta l'adeguatezza dell'esposizione al rischio di liquidità e di funding in ottica attuale, prospettica e sotto l'ipotesi di scenari di stress per mezzo di metriche sia regolamentari (prospettiva regolamentare di primo pilastro) sia interne (prospettiva interna) definite sulla base delle specificità del Gruppo Banco BPM e complementari alle metriche regolamentari. Tali metriche interne includono, ad esempio, il periodo di sopravvivenza (*survival period*), i gap ratio strutturali e altri indicatori volti a catturare ulteriori aspetti del rischio di liquidità quali ad esempio il grado di concentrazione della raccolta, presidiato da specifici limiti di rischio.

L'adeguatezza del profilo di rischio è valutata e monitorata nel continuo rispetto alla propensione al rischio di liquidità declinata dal Gruppo in obiettivi e i limiti di rischio nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Nel Gruppo Banco BPM la gestione della liquidità è accentrata presso la Capogruppo che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le controllate. A tale proposito si evidenzia che il Gruppo Banco BPM ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza (BCE) la deroga ai requisiti di liquidità su base individuale (LCR e ALMM) mentre ha fatto richiesta di deroga ai requisiti di funding (indicatore NSFR ai sensi del Regolamento UE 2019/876) che sono entrati in vigore a giugno 2021. A fronte della deroga in ambito liquidità e in attesa di conclusione della domanda di deroga ai requisiti di funding, il Gruppo non è per ora tenuto al rispetto dei requisiti di liquidità e funding su base individuale avendo la Capogruppo ricevuto comunicazione in tal senso da BCE.

Il framework di identificazione e misurazione del rischio di liquidità prevede ulteriori presidi complementari agli obblighi normativi. Fra questi si evidenziano:

- un monitoraggio periodico volto a verificare la rilevanza delle esposizioni in valute differenti dal Euro. Al 30 giugno 2021 non si registrano esposizioni rilevanti¹¹ in valute differenti dal Euro;
- un monitoraggio mensile del rischio di eccessiva concentrazione delle fonti di raccolta. Specifiche soglie di rischio sono poste sull'importo di raccolta *unsecured* a vista per singolo datore di fondi, sul totale delle prime dieci controparti e sulla posizione di raccolta sul mercato interbancario di breve termine;
- stress test periodici svolti sul profilo di liquidità infra-giornaliera, sul profilo di liquidità di breve termine oltre che sul profilo di funding di medio-lungo termine. In tale ambito gli scenari di stress e le analisi di sensitivity sono definiti sulla base delle risultanze del processo interno di identificazione dei fattori di rischio. Le analisi svolte includono, ad esempio, i rischi derivanti dall'operatività in derivati, da potenziali *collateral call* e dal potenziale fabbisogno inatteso derivante dall'operatività della clientela del gruppo. Tali analisi sono svolte facendo leva sia su evidenze storiche sia su modelli sviluppati internamente e periodicamente aggiornati.

Nel corso del primo semestre 2021 il profilo di liquidità e funding del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato sia a breve sia a lungo termine, rispettando i limiti di rischio previsti sia internamente sia, laddove presenti, a livello regolamentare (LCR, NSFR). In particolare per quanto riguarda le metriche regolamentari LCR e NSFR, entrambi gli indicatori hanno mantenuto livelli ampiamente superiori ai minimi normativi.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Il Liquidity Coverage Ratio – LCR è l'indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca assicurando che essa disponga di riserve liquide di alta qualità sufficienti a coprire i deflussi di cassa per un periodo di un mese al verificarsi di uno scenario di stress severo.

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza giornaliera ed è altresì oggetto di rendicontazione mensile alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni di vigilanza.

¹¹ La rilevanza è verificata in presenza di passività per singola valuta superiori al 5% del totale delle passività.

EU LIQ1 – Informazioni quantitative sull'LCR

Euro milioni		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	30-giu-21	31-mar-21	31-dic-20	30-set-20	30-giu-21	31-mar-21	31-dic-20	30-set-20
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					37.424	33.976	31.454	28.910
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	71.299	69.728	67.644	65.824	4.908	4.794	4.673	4.563
3	<i>Depositi stabili</i>	51.975	50.333	48.325	46.958	2.599	2.517	2.416	2.348
4	<i>Depositi meno stabili</i>	18.914	18.780	18.714	18.395	2.254	2.227	2.207	2.163
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	29.754	28.616	27.498	26.103	13.670	13.685	13.668	13.195
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	4.225	2.513	642	-	999	595	152	-
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	25.240	25.733	26.562	25.996	12.383	12.721	13.221	13.087
8	<i>Debito non garantito</i>	289	369	295	107	289	369	295	107
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					554	447	416	420
10	Obblighi aggiuntivi	6.873	6.449	7.146	8.655	1.797	1.631	1.588	1.888
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	920	854	801	971	920	854	801	971
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	4	4	5	4	4	4	5	4
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	5.949	5.590	6.340	7.680	873	772	783	912
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	828	920	749	530	88	98	99	94
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	41.254	40.949	40.141	39.747	1.836	1.676	1.543	1.531
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					22.854	22.330	21.988	21.689
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	4.268	4.597	4.601	4.957	143	121	133	149
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.571	1.626	1.727	1.833	1.063	1.104	1.165	1.231
19	Altri afflussi di cassa	13.688	14.412	15.447	16.367	2.805	2.975	3.193	3.436
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					0	0	0	0
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					0	0	0	0
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	19.527	20.635	21.775	23.158	4.011	4.200	4.491	4.816
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	19.527	20.635	21.775	23.158	4.011	4.200	4.491	4.816
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					37.424	33.976	31.454	28.910
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					18.842	18.130	17.497	16.873
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					198,5%	186,7%	178,5%	170,5%

Dalle evidenze riportate si osserva come il livello medio del LCR si confermi stabilmente superiore al requisito minimo regolamentare, con un livello medio di attività liquide e

disponibili di elevata qualità pari a circa 37,4 miliardi di Euro per il 99% costituiti dalla tipologia più liquida (Livello 1) di attività ammissibili al numeratore del LCR secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014. La costante dinamica positiva dell'indicatore LCR riflette la positiva evoluzione della posizione di liquidità del Gruppo, che incorpora l'incremento della raccolta commerciale e i benefici del funding BCE. Più in dettaglio, infatti, le regole di calcolo dell'indicatore LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità (il numeratore del LCR) in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "livello 1", "livello 2A" e "livello 2B". A tali categorie sono applicati haircut crescenti oltre che limiti in termini di composizione. Oltre a tali attività liquide disponibili (HQLA), il Gruppo dispone di ulteriori attività libere marketable cui vengono applicati specifici haircut per tenere conto della liquidabilità. I deflussi netti di cassa (il denominatore del LCR) sono calcolati applicando i fattori di deflusso e afflusso normativi alle passività e attività a vista o a scadenza nei 30 giorni così da rappresentare uno stress test standardizzato e caratterizzato sia da aspetti di natura sistemica sia idiosincratICA. Per ogni approfondimento si rimanda alla normativa vigente in materia di calcolo dell'indicatore LCR ovvero al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014 e successivi aggiornamenti.

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Il Net Stable Funding Ratio - NSFR è l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale volto a misurare il rapporto fra fonti stabili di raccolta e fabbisogni stabili di finanziamento.

A decorrere dal 30 giugno 2021 l'indicatore NSFR costituisce un requisito normativo con minimo pari a 100% ai sensi del CRR-2 (Regolamento UE 2019/876) che ne stabilisce anche regole di calcolo più dettagliate. L'indicatore NSFR infatti, sino al 31 marzo 2021, è stato calcolato secondo le regole proposte dal Comitato di Basilea (c.d. NSFR-B3) in quanto a livello europeo il CRR (Reg. UE 575/2013) non aveva recepito interamente la proposta del Comitato ma aveva previsto esclusivamente un report trimestrale sulle fonti e sugli utilizzi di funding senza il calcolo effettivo di un indicatore (segnalazione COREP C.60 e C.61 sul stable funding).

Nel 2019, il CRR-II (Reg. UE 2019/876) ha recepito nella regolamentazione europea l'indicatore NSFR (c.d. NSFR-CRR2) nei seguenti termini:

- Regole di calcolo dettagliate e coerenti con l'indicatore LCR;
- Requisito minimo regolamentare del 100% a partire da giugno 2021;

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza mensile ed è oggetto di rendicontazione trimestrale alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni COREP.

La tabella sottostante riporta le principali componenti del NSFR del Gruppo Banco BPM al 30 giugno 2021 nel formato previsto dalla normativa sull'informativa al pubblico.

EU LIQ2 - Coefficiente netto di finanziamento stabile

		a	b	c	d	e
Euro milioni		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	12.554	0	0	2.200	14.754
2	Fondi propri	12.554	0	0	2.200	14.754
3	Altri strumenti di capitale		0	0	0	0
4	Depositi al dettaglio		74.066	306	3.135	72.798
5	Depositi stabili		54.568	3	1	51.844
6	Depositi meno stabili		19.497	303	3.134	20.954
7	Finanziamento all'ingrosso:		43.569	3.148	46.592	62.120
8	Depositi operativi		7.229	0	0	3.615
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		36.340	3.148	46.592	58.505
10	Passività correlate		0	0	0	0
11	Altre passività:	107	9.323	77	1.329	1.367
12	NSFR derivati passivi	107				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		9.323	77	1.329	1.367
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					151.039
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					11.431
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		0	0	10.874	9.243
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		0	0	0	0
17	Prestiti e titoli in bonis:		24.242	6.953	71.840	74.371
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		3.665	0	0	100
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		2.810	668	3.917	4.519
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		9.887	5.104	45.285	49.738
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		643	1.155	12.621	11.853
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		659	806	13.798	11.035
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		617	749	12.260	9.612
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		7.221	376	8.841	8.979
25	Attività correlate		0	0	0	0
26	Altre attività:	2.061	1.650	285	17.941	18.846
27	Merchi negoziate fisicamente				0	0
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP				715	608
29	NSFR derivati attivi				0	0
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito				1.346	67
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.650	285	17.941	18.171
32	Elementi fuori bilancio		1.729	1.015	6.900	1.197
33	RSF totale					115.087
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					131%

Come si osserva dalla tabella l'indicatore NSFR al 30 giugno risulta ampiamente superiore al livello minimo normativo del 100% e alla soglia interna prevista dal Risk Appetite Framework

del Gruppo. Come l'indicatore LCR, l'NSFR beneficia dell'ampia raccolta da clientela e del funding da Banca Centrale Europea oltre che della liquidabilità delle attività di bilancio.

Più in dettaglio nel breve termine le fonti di raccolta sono costituite prevalentemente da depositi della clientela, principalmente retail, stabile e diversificata. Nel medio lungo termine risulta rilevante il contributo dei fondi propri, dei titoli in circolazione e delle operazioni di raccolta con BCE. I fabbisogni stabili di finanziamento sono costituiti prevalentemente dai finanziamenti erogati alla clientela e dalle componenti meno liquide dello stato patrimoniale (es. titoli non-HQLA e altre componenti del bilancio, es. immobilizzazioni). Differentemente, in coerenza con l'ampia disponibilità di attivi liquidi evidenziata dall'indicatore LCR, gli impieghi di breve termine in pronti contro termine, depositi presso banche centrali e titoli HQLA non determinano fabbisogni di finanziamento altrettanto materiali in ragione della loro ampia liquidabilità.

Leva Finanziaria

Definizione e quadro normativo

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 aveva introdotto, a partire dal 1° gennaio 2015, il coefficiente di Leva Finanziaria (Leverage Ratio). A partire dal 30 giugno 2021 la nuova regolamentazione di Basilea 4 introduce, tra l'altro, l'obbligo per l'ente di rispettare il requisito minimo stabilito dall'art 92 del CRR2 ovvero, ricorrendone le condizioni, quello previsto dall'art. 429bis (7) del CRR2.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di *deleveraging* verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella Circolare di Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", derivato dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento CRR2:

"è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività."

Il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*) è calcolato come la misura di capitale di classe 1 dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

L'indicatore viene calcolato anche in ottica prospettica al fine di effettuare proiezioni di breve o di medio-lungo termine. L'indicatore, calcolato a livello consolidato, viene inoltre sottoposto a prove di stress, attraverso l'applicazione di scenari avversi tramite specifiche procedure informatiche utilizzate a fini gestionali, che vanno ad impattare sulle grandezze della banca, sia in termini di numeratore che di denominatore del *ratio*.

Alla funzione Segnalazioni di Vigilanza spetta il compito di calcolare trimestralmente, su base consolidata e individuale, l'indice di leva finanziaria.

I valori dell'indice di leva finanziaria vengono trasmessi alla funzione Rischi ai fini di verificare i livelli attuali, prospettici e stressati dell'indicatore. La stima dell'indice di leva finanziaria in ottica prospettica a livello consolidato è effettuata almeno annualmente ai fini della verifica di coerenza del leverage ratio con le rispettive soglie del framework di risk appetite¹² mentre viene aggiornata con frequenza infrannuale, nell'ambito del periodico monitoraggio di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

Si evidenzia, inoltre, come il Gruppo si sia dotato di una specifica normativa interna finalizzata a definire i presidi idonei a garantire un adeguato monitoraggio della leva finanziaria e a formalizzare eventuali opportune azioni di mitigazione volte al suo contenimento.

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite dall'Allegato XI al Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 del 17 dicembre 2020.

Il 18 giugno 2021 la Banca centrale europea, per supportare la trasmissione della politica monetaria, ha confermato l'esistenza delle circostanze eccezionali per l'esclusione delle esposizioni verso Banche Centrali dalla misura dell'esposizione complessiva dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria¹³ e il requisito minimo di Leva finanziaria da rispettare è stato calcolato nella versione "adjusted" (pari alla data di riferimento a 3,11%). Come anche richiamato nella comunicazione di Banca d'Italia del 30 giugno 2021, l'esclusione si applica dal 28 giugno 2021 al 31 marzo 2022.

L'indice di leva finanziaria si attesta a giugno 2021 al 5,53%¹⁴ assumendo a riferimento il capitale di classe 1 calcolato tenendo conto delle disposizioni transitorie e non considerando al denominatore alcune esposizioni verso banche centrali. Non considerando gli impatti derivanti dall'esclusione temporanea dal denominatore delle esposizioni verso banche centrali l'indice è pari al 4,86%.

L'indice calcolato assumendo a riferimento il capitale di classe 1 determinato applicando la normativa a regime e non considerando al denominatore alcune esposizioni verso banche centrali è pari al 5,06%¹⁵. Considerando anche le esposizioni verso le banche centrali l'indice è pari al 4,45%.

L'informativa quantitativa al 30 giugno 2021 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione che rendono applicabili gli schemi standard previsti dall'Autorità Bancaria Europea.

¹² L'indice di leva finanziaria è contenuto tra gli indicatori "Strategici" del Framework RAF di Gruppo e pertanto se ne verifica il rispetto di tutte le soglie definite.

¹³ L'esclusione delle suddette esposizioni è consentita sino al 31 marzo 2022.

¹⁴ 5,66%, dato pro-forma includendo il risultato economico registrato nel primo semestre 2021 al netto del dividend payout previsto.

¹⁵ 5,20% dato pro-forma includendo il risultato economico registrato nel primo semestre 2021 al netto del dividend payout previsto.

EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		30/06/2021
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	198.530.146
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-63.312
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-26.385.956
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	405.727
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	2.164.021
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	18.639.532
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-37.091
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	24.755.391
13	Misura dell'esposizione complessiva	218.008.458

La voce 12 "altre rettifiche" si riferisce per 26,4 mld alla "sterilizzazione" dell'importo delle esposizioni verso banche centrali indicato a riga 4 in quanto dedotto temporaneamente nel calcolo del leverage effettivo a norma dell'art. 429bis (1) lettera n), ma che è invece ricompreso nell'esposizione totale oggetto di riconciliazione così come richiesto nella tabella LRCom seguente. Al netto di tale effetto l'importo delle "altre rettifiche" sarebbe pari a -1,7 mld.

EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		30/06/2021	31/12/2020
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	193.641.963	175.474.568
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-1.031.727	-1.169.180
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-2.062.574	-1.860.860
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	190.547.662	172.444.528
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	503.456	378.714
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	2.229.911	748.109
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	2.733.367	1.126.823
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	3.924.270	6.268.010
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2.164.021	2.072.973
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	6.088.291	8.340.984

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		30/06/2021	31/12/2020
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	61.289.037	40.976.955
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	-42.649.505	-25.803.455
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	18.639.532	15.173.500
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-393	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-393	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	10.595.708	10.375.191
24	Misura dell'esposizione complessiva	218.008.458	197.085.835
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,53%	5,65%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,53%	5,65%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	4,86%	5,26%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,11%	n/a
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,00%	n/a
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,00%	n/a
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	n/a
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,11%	n/a
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	disposizione transitoria	disposizione transitoria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		30/06/2021	31/12/2020
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	5.057.510	n/a
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	3.924.270	n/a
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	192.884.201	n/a
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	219.270.157	n/a
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,49%	n/a
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,83%	n/a

La misura dell'esposizione complessiva in riga 24 comprende 26,4 mld di esposizioni verso banche centrali che, a norma dell'art. 429bis (1) lettera n), è stato dedotto temporaneamente nel calcolo del leverage effettivo indicato a riga 25.

EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	166.272.679
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	3.765.121
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	162.507.558
EU-4	Obbligazioni garantite	303.972
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	40.072.599
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	761.199
EU-7	Esposizioni verso enti	9.888.318
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	36.620.944
EU-9	Esposizioni al dettaglio	16.942.305
EU-10	Esposizioni verso imprese	39.353.165
EU-11	Esposizioni in stato di default	3.722.758
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	14.842.296

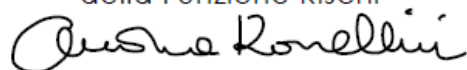
Variazioni intervenute durante il corrente esercizio nell'aggregato delle esposizioni considerate ai fini del computo dell'indice di leva finanziaria

Al 30 giugno 2021 le esposizioni considerate nel calcolo del denominatore dell'indice di leva finanziaria effettivo (191,75 mld) evidenziano un incremento di 8 miliardi (+4,4%) rispetto al 31 dicembre 2020 (183,75 mld). L'andamento è imputabile alla crescita per 4,5 miliardi (+2,5%) delle esposizioni in bilancio e per 3,5 miliardi (+1,9%) delle esposizioni fuori bilancio.

Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi

Il sottoscritto Andrea Rovellini, in qualità di Responsabile della funzione di gestione rischi (Risk Manager) della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il Documento semestrale di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 30/06/2021 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013 così come modificato dal Regolamento CRRII UE n. 876/2019). Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2021, che descrive la politica formale dell'Ente in materia di disclosure al Mercato come espressamente previsto dall'art.431 della CRR II.

Milano, 28 settembre 2021

Il Responsabile
della Funzione Rischi


Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 28 settembre 2021


Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Gianpietro Val